Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 6 febbraio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5025 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

COMINCIA A PREOCCUPARE L'ECCESSIVO AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

«NO» DI SEGNI A UNA LEGGE SENZA COPERTURA FINANZIARIA

Rinviato al Senato un provvedimento per la laguna di Venezia e Grado Anche Tremelloni si è opposto ad accogliere richieste «elettoralistiche»

Roma, 5

Vasta eco ha suscitato il messaggio con il quale il Presidente della Repubblica ha rinviato al Senato il disegno di legge riguardante le norme relative alla laguna di Venezia e di Grado per mancanza di copertura finanziaria. L'episodio è venuto a dar credito implicitamente alle voci sulle preoccupazioni che in diversi ambienti politici si nutrono per l'andamento dei lavori parlamentari in quest'ultimo periodo, alla vigilia dello scioglimento delle Camere.

E' stato notato, infatti, ripetutamente che in taluni casi la attività parlamentare sembra risentire troppo della vicina scadenza elettorale. Alle commissioni è praticamente in atto un esame affrettato di parecchi provvedimenti che hanno evidente carattere elettoralistico.

Si è anche detto che il Ministro del Tesoro Tremelloni era molto preoccupato per questo stato di cose e che non aveva mancato di manifestare nelle opportune sedi le sue preoccupazioni per il varo, in sede parlamentare, di provvedimenti a getto continuo comportanti nuovi oneri per il bilancio statale. Pertanto con il suo messaggio al Parlamento, il Presidente della Repubblica ha implicitamente confermato di non approvare questa situazione.

D'altra parte l'on. Tremelloni che iersera aveva conferito con Fanfani sulla difficile situazione che si va creando, oggi si è presentato alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato per dichiarare che si rifiutava di dare il suo assenso ai provvedimenti legislativi di cui Ministri, Sottosegretari e parlamentari hanno in questi giorni sollecitato l'approvazione e che comportano nuovi oneri per lo Stato. Il Ministro ha fatto presente che per questi provvedimenti non è possibile ricavare la copertura necessaria, che è richiesta dall'art. 81 della Costituzione. In particolare, Tremelloni, che era accompagnato da La Malfa, ha fatto presente che le nuove richieste di aumento degli statali sono in contrasto con l'impegno assunto dalle confederazioni sindacali di non sollevare ulteriori richieste fino al giugno del '63. Ha ricordato che il Governo ha fatto il possibile e l'impossibile per andare incontro alle richieste; in un anno e mezzo gli statali hanno avuto un aumento del 50 per cento delle loro competenze, il che ha comportato un aggravio, per il bilancio dello Stato, di 335 miliardi.

Dal canto loro i sindacati hanno rilevato che gli aumenti decisi a suo tempo sono stati in parte «ridotti» dal continuo rincaro del costo della vita, perchè il Governo solo in un secondo tempo si è deciso a concedere 135 miliardi invece dei 110 fissati in un primo momento e che erano palesemente insufficienti rispetto alle necessità di un miglioramento riguardante tutte le categorie dei pubblici dipendenti.

A parte queste considerazioni polemiche, il grido di allarme venuto da tempo da altri ambienti in merito agli orientamenti della spesa pubblica, ha trovato eco nei propositi del Ministro del Tesoro, sia pure «in extremis», e la decisione del Capo dello Stato di rinviare al Parlamento un provvedimento mancante di copertura, è venuta a confermare le preoccupazioni che s'avvertono per l'approvazione di numerosi provvedimenti «elettoralistici» in sede parlamentare. Tutto questo è venuto implicitamente a rafforzare quell'esigenza di procedere entro breve tempo allo scioglimento delle Camere, di cui si sono fatti portavoce anche gli ambienti vicini alla DC.

Al riguardo sono continuate le voci di ieri, e cioè che lo scioglimento avverrebbe entro il 18 febbraio. Riguardo alle previsioni avanzate sulla data delle elezioni politiche, è stato precisato in ambienti autorevoli che se sarà adottata, per lo scioglimento delle Camere, la procedura seguita nel '58 — che però potrebbe anche non essere seguita dal Capo dello Stato — uno o due giorni prima della pubblicazione del decreto di scioglimento, il Presidente Segni riceverà i presidenti del Senato e della Camera. Firmato il decreto, il Capo dello Stato convocherà al Quirinale il Presidente del Consiglio, al quale sottoporrà il decreto stesso per la controfirma. La decisione sarà comunicata dal Segretario generale del Quirinale ai Presidenti Merzagora e Leone. Qualche ora più tardi, si riunirà il Consiglio dei Ministri, al quale Fanfani comunicherà il decreto di scioglimento. Il Consiglio fisserà la data delle elezioni e la data della prima riunione delle due Assemblee.

Malagodi ha reagito con estrema vivacità polemica all'intervista che Fanfani aveva concesso qualche giorno fa a «Epoca». Anche l'intervista del leader liberale è riportata dallo stesso rotocalco. Malagodi rimprovera a Fanfani di non distinguere i liberali dalle destre; lo accusa, inoltre, di polemizzare più contro i liberali che contro i comunisti. Esaminando la differenza tra Fanfani e Moro, il leader liberale afferma che il primo ha una posizione «dinamica, energica» e il secondo «una posizione statica, esitante». A suo dire, Fanfani è destinato ad avere la meglio. Chi vota DC, vota Fanfani; questo è lo slogan malagodiano. Per il leader del PLI non contano infatti le parole di Moro, le preoccupazioni di Colombo, le critiche di Scelba; conta la decisione di Fanfani.

Scende poi a polemizzare direttamente con il Presidente del Consiglio nei seguenti tre punti: 1) i liberali avevano detto che il «programma sostanzialmente socialista» del Governo Fanfani avrebbe prodotto sfiducia. «Chi conosce il netto rallentamento che ha luogo negli investimenti, chi guarda i corsi di Borsa, chi sa che oggi è praticamente impossibile collocare nel pubblico una emissione di azioni o di obbligazioni, riconosce che avevamo ragione noi»; 2) i liberali avevano detto che il Governo Fanfani per fare preparare le cose caratteristiche del suo programma avrebbe dovuto ipotecare gran parte delle risorse disponibili; ora chi pone mente agli inasprimenti fiscali, agli aumenti nei contributi e nelle tariffe, all'aumento rapido e massiccio dei prezzi e del costo della vita, dopo anni di stabilità, chi vede queste cose, «riconosce che avevamo ragione noi — dice Malagodi — e non Fanfani»; 3) i liberali avevano sostenuto che la sfiducia, la debolezza della moneta e la pianificazione vincolante indeboliscono la posizione competitiva dell'Italia e tendono alla lunga a creare difficoltà per l'Italia nel MEC. Orbene, 10 mesi sono pochi per verificare questa previsione; «vedremo a suo tempo — conclude Malagodi — se avremo avuto ragione noi o Fanfani».

Secondo Malagodi, anche la posizione di Fanfani in politica estera è debole. Egli non ha risposto alla domanda seguente dei liberali: «Crede di poter realizzare nel tempo una politica occidentale, compresi i maggiori impegni militari assunti da lui a Washington, basandosi sull'appoggio determinante dei socialisti che si vantano di essere neutralisti?». Per Malagodi non c'è via di uscita; o i socialisti diventano atlantici o il Governo Fanfani diventerà neutralista o accetterà un compromesso.

E' confermato che Colombo ha avuto colloqui con i vari partiti per la nomina del consiglio di amministrazione dell'ENEL che dovrebbe essere decisa sabato dal Consiglio dei Ministri. A proposito dell'ENEL, ambienti centristi democristiani affermano che nella lotta per le candidature al consiglio d'amministrazione si è in questi giorni inserita la corrente fanfaniana che, tramontata la candidatura di Branzi alla dirigenza dell'Ente elettrico, rivendica un suo controllo nel settore stampa e propaganda. Secondo tali ambienti, il Presidente del Consiglio avrebbe designato, a capo ufficio stampa dell'ENEL il dott. Hembert Bianchi, attualmente capo ufficio stampa a Palazzo Chigi.

Dopo la rottura di Bruxelles

INIZIATIVA DI FANFANI per sbloccare la crisi?

Roma, 5

Fanfani ha conferito con gli Ambasciatori tedesco e francese a Roma sui problemi politici internazionali. Ieri Fanfani aveva ricevuto l'Ambasciatore d'America a Roma, Reinhardt, quello d'Italia a Washington, Fenoaltea, e i rappresentanti diplomatici del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo. Il Presidente del Consiglio ha riferito ai rappresentanti dei vari paesi della Comunità europea e a quello americano il risultato dei colloqui con Macmillan. Si continua a ritenere che Fanfani voglia prendere delle iniziative per superare il momento critico determinato dalla rottura di Bruxelles.

Negli ambienti ufficiosi si dice che tre avvenimenti potranno essere decisivi nel quadro di questo tentativo. Si tratta della riunione del Consiglio dell'UEO (l'Unione europea occidentale), che potrebbe tenersi alla fine del mese o ai primi di marzo; del viaggio di Saragat a Washington (che avrà inizio l'11 di questo mese); e della visita del Presidente americano in Europa (che dovrebbe avvenire il mese prossimo). La riunione del consiglio dell'UEO permetterà un confronto tra le posizioni dei due schieramenti europei (Italia-Inghilterra-Belgio-Lussemburgo-Olanda e Francia-Germania) e darà anche modo di constatare se la politica scelta dal nostro paese, dalla Granbretagna e dai paesi del Benelux sta creando le possibilità di un riavvicinamento dei francesi e dei tedeschi.

IL DIBATTITO SULLA CRISI DEI NEGOZIATI M.E.C. - GRANBRETAGNA

DURE CRITICHE ALLA FRANCIA AL PARLAMENTO DI STRASBURGO

Hallstein e Luns hanno apertamente denunciato in aula le mire egemoniche di De Gaulle sull'Europa - Timori per il futuro

Strasburgo, 5

Il Presidente della Commissione del Mercato comune Walter Hallstein, ha aperto oggi il dibattito politico al Parlamento europeo di Strasburgo sulla crisi dei negoziati con la Granbretagna, tracciando un bilancio delle trattative svoltesi sino al 29 dicembre scorso, data in cui vennero interrotte a Bruxelles. Parlando delle cause di questa interruzione, Hallstein ha dichiarato: «Il modo in cui un Governo membro ha preso e comunicato la propria decisione di interrompere i negoziati, non è conforme ai doveri che derivano dalla Comunità. Le conseguenze di un intervento pregiudicano la Comunità nel suo insieme e non uno Stato preso isolatamente. Anche per quanto riguarda il diritto di veto, vi sono delle norme e taluni riguardi da osservare. Bisogna evitare di dare l'impressione che la Comunità ed i suoi obiettivi sono solamente strumenti della diplomazia nazionale».

Analizzando le ripercussioni del fallimento dei negoziati con la Granbretagna, sulla vita della Comunità, Hallstein ha dichiarato di ritenere «che sarebbe ingenuo credere che questi effetti non esistano» Dopo avere sottolineato che c'è da aspettarsi che questi effetti si faranno sentire nel corso delle prossime settimane e dei prossimi mesi, ha aggiunto: «Tutti sono d'accordo nel senso che non deve essere rimessa in causa l'esistenza della Comunità; ma queste sarebbero solamente delle vane parole, se la Comunità non funzionasse più a dovere. L'unico mezzo di bloccare l'apparente egemonia di una potenza — ha aggiunto Hallstein — consiste nel rafforzare quest'ordine comunitario, il cui funzionamento costituisce la perfetta negazione di qualsiasi tendenza all'egemonia.

«Nello stato di agitazione e di incertezza in cui ci troviamo — ha proseguito Hallstein — la Comunità deve costituire il punto fermo attorno al quale tutto il resto possa essere ordinato. Solo una comunità funzionante e dotata di autorità può costituire questo elemento d'ordine di cui noi abbiamo tutti bisogno». Concludendo, Hallstein ha dichiarato che «per quanto concerne l'adesione della Granbretagna al MEC (che noi tutti — ha precisato — consideriamo solo rinviata), la porta deve restare aperta e bisogna elaborare delle soluzioni per il periodo che si estenderà sino al momento dell'adesione».

A sua volta il Ministro degli Esteri olandese Luns ha accusato il Presidente De Gaulle di cercare di imporre la dominazione francese sul continente ed ha ammonito che una tale politica potrebbe segnare la fine del Mercato comune europeo. Dopo avere sostenuto che De Gaulle ha messo la Comunità in una grave crisi, egli ha così proseguito: «Senza tener conto della opinione degli altri cinque paesi membri, senza tener conto della missione del Mercato comune e di questa Assemblea, lo Stato membro ha annunciato la sua decisione in una conferenza stampa. Se questo dovrà essere il sistema del futuro, allora ben poco di valido rimarrà nella nostra Comunità. Se la nostra Comunità deve essere soltanto lo strumento dei piani strategici di uno dei suoi Stati membri, allora il nostro tempio sta vacillando e le speranze dei milioni di europei saranno state vane».

Luns ha invitato i parlamentari, tra cui vi sono anche un gruppo di gollisti, a svolgere una vigorosa campagna tra la opinione pubblica europea e nei Parlamenti, perchè si dia vita ad una comunità democratica anzichè ad una egemonia autarchica. La dominazione di una sola Nazione, ha detto Luns, porterà ad illusorie e pericolose avventure.

Come già aveva fatto Hallstein nel suo intervento, anche Luns ha sottolineato che praticamente tutti i problemi principali pendenti tra l'Inghilterra e la Comunità erano stati risolti e che si era proprio sul punto di raggiungere un accordo completo, quando la Francia silurò i negoziati. «Il fatto è — ha osservato Luns — che la azione di un membro è stata dovuta a motivi politici e strategici, e le questioni economiche vi hanno avuto poca o nessuna parte».

Il Ministro olandese ha quindi voluto ricordare quattro fatti fondamentali delle trattative con gli inglesi, fatti — ha rilevato — «che certuni si sforzano a dissimulare»: 1) il 27 settembre il Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea decise, all'unanimità, di rispondere in modo positivo alla richiesta di adesione inglese. Se questa richiesta fosse stata giudicata a quel tempo poco raccomandabile, bisognava dirlo subito; 2) cinque Governi, la Commissione del Mercato comune ed il Regno Unito hanno dimostrato di volere continuare i negoziati; 3) la decisione di contrastare l'ingresso della Granbretagna si deve non già a motivi economici, ma ad un apprezzamento politico e strategico circa il ruolo dell'Europa nel mondo; 4) non è vero che si fosse lontani da un accordo, al contrario, i problemi in sospeso potevano essere risolti rapidamente, grazie ad uno sforzo di buona volontà.

Dopo gli interventi di Hallstein e di Luns, i gruppi politici dell'Assemblea hanno designato ciascuno due oratori per parlare a loro nome nel dibattito.

Secondo l'olandese Blaise (cristiano-democratico), il fallimento dei negoziati di Bruxelles ha ragioni politiche e la crisi va oltre il problema dell'adesione della Granbretagna; il gruppo cristiano democratico auspica all'unanimità la costruzione di veri Stati Uniti d'Europa associati degli Stati Uniti d'America nel quadro dell'Alleanza atlantica, e respinge l'idea di una Europa quale terza forza neutrale. A nome dei socialisti, il tedesco Willi Birkelbach ha detto che l'atteggiamento francese «non si può conciliare con lo spirito e le accettate norme della Comunità», ed ha espresso il timore che la Francia possa nuovamente cercare di imporre la sua volontà alla Comunità con una decisione unilaterale.

A sua volta il vice Ministro degli Esteri belga, Fayat, che ha presieduto la fase cruciale dei negoziati di Bruxelles lo scorso mese, ha detto che l'atteggiamento francese avrà gravi ripercussioni sullo spirito della Comunità, e che i metodi e il tono della Francia nel porre termine ai negoziati di Bruxelles sono stati considerati umilianti per i suoi associati.

RISPOSTA AGLI ALLARMI SULL'APPARATO MILITARE DI CASTRO

Le rotte per Cuba controllate giorno e notte

Carstens a colloquio con Rusk per «spiegare» gli attuali orientamenti politici di Bonn - «Lavata di testa» di Kennedy all'Ambasciatore tedesco?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 5

Le autorità americane hanno reso noto che ogni rotta marittima per Cuba è costantemente controllata dall'Aviazione e che la Marina statunitense è sicura che nessuna nave sia entrata nei porti cubani dall'epoca del blocco senza essere stata vista. Come è noto il senatore Kenneth Keating, repubblicano di New York, la settimana scorsa aveva lasciato intendere che due navi sovietiche giunte a Cuba recentemente potevano aver eluso la sorveglianza. Fonti solitamente bene informate ma che hanno preferito conservare l'anonimo, hanno dichiarato che Keating probabilmente ha fatto riferimento ad una rotta per i Caraibi che passa tra il Venezuela e Portorico, e che si trova fuori delle normali rotte oceaniche per Cuba. Le fonti della Marina non hanno contestato che le navi che seguono questa rotta possano passare al di là della zona sorvegliata dalla Aviazione americana, ma hanno fatto presente che qualunque rotta venga seguita, le navi sono poi avvistate e controllate quando si avvicinano ai pochi porti cubani che hanno sufficiente pescaggio per consentire loro di gettare le ancore.

La sorveglianza aerea si svolge da Jacksonville in Florida, Key West, la base di Guantanamo e da Portico. Aerei della Marina operanti giorno e notte con macchine fotografiche dotate di raggi infrarossi, possono avvistare le navi quando si avvicinano anche durante la notte.

In serata il portavoce della Casa Bianca Salinger ha confermato quanto detto in precedenza dal segretario alla difesa Macnamara circa la presenza di armi sovietiche a Cuba. «Ritengo — ha detto Salinger — che il Presidente Kennedy abbia chiarito la sua posizione nella conferenza stampa della scorsa settimana. Da allora la situazione non è cambiata».

Nella sua conferenza stampa del 24 gennaio Kennedy aveva dichiarato che non vi erano tracce di rafforzamento del dispositivo militare a Cuba con materiale bellico proveniente dall'esterno. Il Presidente aveva aggiunto che dalla crisi dello scorso ottobre era giunta a Cuba una nave sovietica che poteva avere un carico militare, ma che non esisteva nessun elemento per ritenere che la nave portasse «armi offensive».

Mentre la questione dei missili a Cuba diventa un grosso affare di politica interna e democratici e repubblicani si accapigliano chi difendendo la politica di Kennedy e chi accusando il Presidente di non tenere conto del «pericolo sempre più crescente» che i russi costituiscono nei Caraibi, il problema delicato della crisi europea viene affrontato da Kennedy e da Rusk al riparo della tempesta cubana (ma Kennedy sarà esposto a tale tempesta giovedì pomeriggio, quando terrà la conferenza stampa al Dipartimento di Stato).

Dean Rusk ha avuto oggi una lunga conversazione, seguita da una colazione di lavoro, con Christian Herter appena tornato dall'Europa, dove il Presidente americano lo aveva mandato per prendere contatto con i rappresentanti dei Sei del Mercato comune. Subito dopo il Segretario di Stato ha avuto un colloquio con Karl Carstens, inviato di Adenauer il cui compito pare sia duplice: da un lato spiegare (e non è improbabile che egli sia ricevuto alla Casa Bianca) le ragioni dell'atteggiamento «morbido» di Bonn nella questione dell'ammissione di Londra al MEC, dall'altro chiarire quale sarà la reale politica internazionale e intereuropea della Germania dell'Ovest quando il Cancelliere avrà dato le dimissioni in settembre. Carstens avrebbe come missione di spiegare, sul secondo punto, che una volta allontanato Adenauer dal potere, Bonn comincerebbe una vigorosa campagna per l'entrata dell'Inghilterra nella Comunità europea, tenendo in conto relativo gli accordi stabiliti a Parigi fra De Gaulle e il Cancelliere.

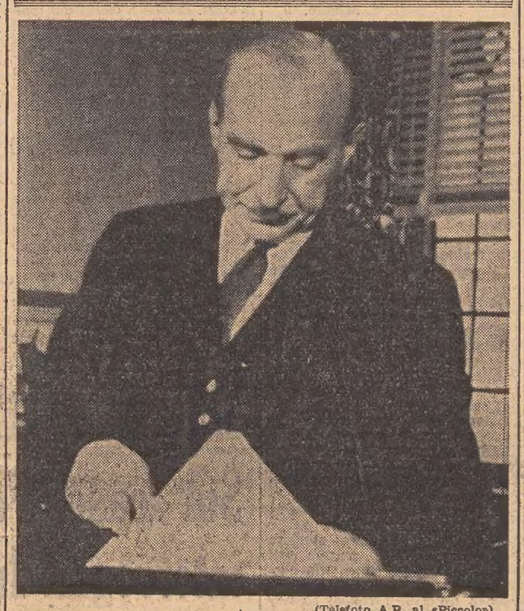
Benchè non detto, pare che Rusk abbia chiesto quali «probabilità esistano per l'approvazione da parte del Parlamento tedesco dei patti parigini, lasciando intendere che la miglior cosa sarebbe quella di tentare di sottoporre alla Camera gli accordi Adenauer-De Gaulle magari dopo che il Cancelliere si sarà ritirato. Ovviamente, il problema di Berlino è stato uno dei motivi fondamentali della discussione fra l'inviato di Bonn e il Segretario di Stato, ma anche qui, stando alle prime indiscrezioni, Rusk avrebbe tenuto un atteggiamento sibillino, dicendo: chiariamo prima la intera situazione in Europa che riguarda non soltanto i Paesi del vecchio continente ma anche l'Alleanza atlantica, e poi si vedrà quale politica adottare per la ex capitale tedesca.

Il settimanale «Newsweek» scrive oggi che il Presidente Kennedy ha dato all'Ambasciatore tedesco Knappstein una bella «lavata di testa» nell'esprimere il suo disappunto per la opposizione francese all'ingresso della Granbretagna nel MEC. Il giornale scrive che sebbene i funzionari di Washington cerchino di minimizzare l'effetto delle iniziative di De Gaulle, in realtà, l'Amministrazione è quanto mai «irritata e arrabbiata». «Una delle persone che potrebbe testimoniare ciò — aggiunge «Newsweek» — è l'Ambasciatore della Germania occidentale Knappstein, che ha ricevuto una bella lavata di testa da Kennedy. L'oggetto immediato dell'ira del Presidente era il trattato franco-tedesco, a proposito del quale l'ambasciatore aveva chiesto di essere ricevuto da Kennedy per consegnargli un messaggio di chiarimento da parte di Adenauer. L'ultima frase pronunciata da Kennedy nel colloquio è stata: «Volgerete la schiena a tutto quello che abbiamo fatto per voi negli ultimi quindici anni?».

Il giornale aggiunge che mentre alcuni dirigenti americani vogliono ignorare e isolare De Gaulle, Kennedy è deciso a creare una situazione che costringerebbe l'Europa a scegliere fra i due «grandi disegni», quello americano di una larga Alleanza atlantica e quello francese di una «terza forza», cioè in sostanza, tra la protezione nucleare americana e la difesa coi soli propri mezzi contro l'URSS. Agli americani, continua il giornale, sembra inconcepibile che gli europei possano preferire la forza di De Gaulle al deterrente multilaterale.

Negli ambienti ufficiali di Washington ci si rifiuta di commentare la notizia di «Newsweek». Da altre fonti tuttavia si è appreso che non vi è dubbio che Kennedy abbia parlato con estrema franchezza all'Ambasciatore tedesco.

S. T.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ottawa — Il Ministro della Difesa canadese Douglas Harkness che ha rassegnato le dimissioni per le divergenze con il Premier Diefenbaker, contrario a dotare l'esercito di armi nucleari

Per le armi nucleari

E' caduto in Canadà il Governo Diefenbaker

Ottawa, 5

Il Governo conservatore di Diefenbaker è caduto per una mozione di sfiducia dell'opposizione votata ieri dal Parlamento di Ottawa, causata dall'incertezza del Gabinetto nell'accettare le testate atomiche offerte dagli Stati Uniti per la difesa del paese e della Comunità atlantica. Le Camere vengono sciolte.

Prendendo la parola nel corso del dibattito sulla mozione di sfiducia presentata dai tre partiti di opposizione (uniti insolitamente nell'azione) il Primo Ministro aveva criticato aspramente gli Stati Uniti. Diefenbaker aveva attaccato il Segretario di Stato americano Dean Rusk accusandolo di una «nuova intromissione» negli affari canadesi. La dichiarazione con cui il Dipartimento di Stato, la scorsa settimana criticò la politica canadese in materia di armamento nucleare — aveva detto Diefenbaker — «non può essere scusata riducendola soltanto ad una questione di parole». Ieri, Rusk aveva dichiarato davanti a una sottocommissione del Senato americano di essere rincresciuto per il tono della dichiarazione, pur essendo convinto della veridicità.

La mozione di sfiducia è stata appoggiata dai deputati liberali e da quelli del partito neo-democratico. Essa ha ricevuto 142 voti favorevoli e 111 contrari. La Camera è composta da 115 conservatori (partiti di Diefenbaker), 99 liberali, 30 deputati del credito sociale e 19 neo-democratici. Due seggi sono vacanti.

L'OPPOSIZIONE FRANCESE ALL'INGRESSO DI LONDRA NEL M.E.C.

Negli accordi delle Bahamas il motivo del veto di De Gaulle

Ne hanno dato conferma il Presidente e il Primo Ministro Pompidou Preoccupazioni per la concorrenza americana - I rapporti con Madrid

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Il gen. De Gaulle ha ricevuto oggi all'Eliseo un gruppo di deputati. Al termine del ricevimento, il deputato indipendente Chamat, ha riferito alcune dichiarazioni fatte da De Gaulle. Riferendosi al suo ultimo incontro di Rambouillet con il Primo Ministro britannico Macmillan, il presidente francese ha dichiarato tra l'altro: «A Rambouillet, Macmillan mi ha detto: Avete ragione di costituire una forza d'urto. Anche noi cerchiamo di costituire la nostra. Bisognerebbe arrivare ad associare queste due forze d'urto nel quadro europeo, indipendentemente dall'America. Dopo di che Macmillan è partito per le Bahamas. Questo mi ha indotto a tenere la mia conferenza stampa un po' prima del previsto e ne ha cambiato il tono».

De Gaulle ha inoltre detto: «Il grande problema, attualmente, è la situazione internazionale e il problema europeo. Servendosi dell'Inghilterra, la America cerca infatti di stabilire un grande congegno di libero scambio con gli irlandesi, gli islandesi eccetera. Gli americani non possono più vendere — o vendono per nulla agli africani, ai sudamericani, persino agli arabi. E' allora necessario che essi cerchino di vendere all'Europa che potrebbe pagare». «Il Mercato comune — ha proseguito De Gaulle — è essenziale per la Francia nel campo agricolo. Noi dobbiamo quindi avere degli accordi. Per i prodotti industriali, Mercato comune o Zona di libero scambio, è meno importante».

De Gaulle ha detto infine di ritenere che il trattato franco-tedesco è un fatto irreversibile. Quanto alla situazione francese il Presidente della Repubblica ha insistito sulla stabilità e ha dichiarato: «E' necessaria una maggioranza coerente in un parlamento coerente».

Anche il Primo Ministro Pompidou, parlando ad un banchetto della stampa estera, ha lasciato capire che l'accettazione dei missili «Polaris» da parte dell'Inghilterra è in parte la ragione del veto francese all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. Pompidou ha sostenuto che non vi sono motivi politici dietro alla decisione del Governo di Parigi di opporsi all'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità economica europea. Ma, egli ha aggiunto, l'accordo delle Bahamas sui «Polaris» ha dimostrato che nelle questioni internazionali l'Inghilterra è orientata verso gli Stati Uniti. Secondo Pompidou, questo accordo sembra dimostrare che l'Inghilterra ha speciali legami con gli Stati Uniti. «Non vi è ragione di offesa per questo fatto», ha esclamato Pompidou, il quale peraltro ha fatto notare che gli Stati Uniti non sono parte dell'Europa e che quindi speciali legami con l'America non sono strettamente conformi al pensiero europeo.

«Desideriamo evitare ogni eccesso nella polemica che ci oppone ai nostri alleati occidentali», ha proseguito Pompidou, lasciando intendere che la Francia, dopo aver provocato un grave turbamento nel mondo occidentali con il suo atteggiamento a Bruxelles, desidera evitare che il solco si approfondisca. «Non abbiamo mai affermato che la porta del Mercato comune è chiusa per l'Inghilterra» ha aggiunto Pompidou; il Premier ha però ripetuto che «per il momento Londra non sembra in grado di accettare le condizioni poste dal Trattato di Roma» e che «Heath ha fatto concessioni marginali, ma non ha ceduto sui problemi di fondo».

«Non esiste il pericolo, — ha chiesto un giornalista — che la rottura di Bruxelles comprometta l'unità occidentale?»

«Se si vuol dire che «l'unità occidentale» significa far entrare nel Mercato comune tutti i paesi occidentali, allora l'aggiornamento della conferenza di Bruxelles ha compromesso questa «unità». La nostra concezione dell'unità dell'Occidente è però diversa. Noi non pensiamo che il mancato ingresso della Granbretagna nel MEC significhi rottura o indebolimento nel mondo occidentale».

«La firma del trattato di cooperazione franco-tedesca prelude ad una revisione delle alleanze?».

«Assolutamente no».

Il corrispondente della «Pravda» ha chiesto, a questo punto, l'opinione del Governo francese sul riarmo atomico della Germania occidentale. Pompidou ha risposto: il problema è regolato dagli impegni che la Germania occidentale ha sottoscritto con gli alleati, impegni che le vietano di fabbricare armamenti nucleari. Il Trattato dell'Eliseo non modifica questa situazione.

Il Senato francese ha respinto oggi con 126 voti contro 104 e 7 astensioni il bilancio del Ministero delle Forze armate. I principali capitoli del bilancio sono costituiti dalle spese relative alla forza d'urto francese. I senatori comunisti e socialisti avevano chiesto la diminuzione dei crediti: essi sostenevano, fra l'altro, che la durata del servizio militare doveva essere portata a dodici mesi.

Il rifiuto del Senato ha tuttavia soltanto un valore platonico. Il bilancio tornerà infatti all'Assemblea nazionale — che lo aveva già approvato in prima lettura — e se i deputati confermeranno il loro voto favorevole, l'opposizione dei senatori verrà automaticamente scavalcata.

Ugo Ronfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Napoli — Unità italiane e inglesi all'ancora nel porto in attesa di partecipare con navi americane alla manovra «Medaswex 53»

La situazione

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Senato, con un messaggio, il provvedimento riguardante la laguna di Venezia e di Grado, perchè sprovvisto della relativa copertura finanziaria.

L'episodio ha destato notevole eco, perchè viene implicitamente a confermare che il Capo dello Stato ha preso atto delle preoccupazioni espresse in varie sedi per l'approvazione in Parlamento di diversi provvedimenti che risentono del clima «elettoralistico» che in questo periodo pervade la vita politica del Paese.

Le preoccupazioni per un simile stato di cose sono state espresse anche dal Ministro del Tesoro, Tremelloni, il quale davanti alla competente commissione del Senato, ha riferito che non intendeva avallare i numerosi provvedimenti comportanti nuovi oneri per il bilancio dello Stato, già gravato da tanti e pesanti impegni. Tremelloni aveva espresso in precedenza le sue preoccupazioni a Fanfani.

Una situazione del genere va riferita, evidentemente, agli sviluppi in atto e all'ormai imminente scioglimento delle Camere, scioglimento la cui necessità si sta rivelando sempre più urgente di fronte al fatto che il clima elettoralistico in cui ci troviamo, ha sostanziali ripercussioni sulla attività legislativa.

In una intervista il Primo Ministro francese Pompidou ha dichiarato che la porta del MEC non è chiusa alla Granbretagna, purchè questa accetti di entrarvi alle condizioni rispettate dagli altri aderenti al Trattato di Roma.

Il patto franco-tedesco ha suscitato la decisa reazione negativa di Mosca, che ha inviato note di protesta ai Governi di Parigi e di Bonn. Prima di queste note, da parte russa era stato precisato che il colloquio tra De Gaulle e l'Ambasciatore sovietico, avvenuto nei giorni scorsi, era stato richiesto dal Generale.

Da parte del Dipartimento di Stato sono state smentite le voci secondo cui l'armamento missilistico di Cuba sarebbe offensivo. Kennedy ha dichiarato che non ha in programma, per il momento, una visita a Madrid durante il suo prossimo viaggio in Europa.

PRECISATI GLI OBBLIGHI DI IMPRENDITORI E PRESTATORI D'OPERA

Una circolare del Ministero sulla denuncia dei redditi

Anche quest'anno i dipendenti sono esentati dal presentare il certificato di lavoro
Detrazione per spese di trasporto e aggiornamento pari al 20 per cento della paga

Roma, 5

Il Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, nell'approssimarsi della scadenza del termine per la presentazione della denuncia dei redditi — la cosiddetta «Vanoni» — ha diramato una circolare nella quale si afferma che, come nei decorsi anni, così anche per le dichiarazioni dei redditi di categoria C/2 (lavoro subordinato) da presentarsi entro il 31 marzo p. v., il Ministro consente che i datori di lavoro presentino le dichiarazioni stesse indicando globalmente il reddito corrisposto agli operai nell'anno 1962. Le ditte che abbiano sedi o stabilimenti situati in località facenti parte di diverse circoscrizioni di uffici delle imposte, dovranno presentare relativi separati elenchi contenenti i dati richiesti nell'apposito modello di dichiarazione, con l'indicazione dei redditi conseguiti dai singoli impiegati e del reddito globale percepito dagli operai dipendenti».

La circolare informa più avanti che si deve considerare confermata la risoluzione adottata con circolare 5 marzo 1956, N. 500.004, nel senso di ritenere assolto l'obbligo del prestatore d'opera — sancito ora dal 3.o comma dell'articolo 23 del Testo Unico delle leggi e sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, N. 645 — di produrre con la dichiarazione unica dei redditi il certificato di lavoro, quando l'interessato — senza produrre il certificato stesso — indichi nella dichiarazione, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta complementare e della imposta di ricchezza mobile, trattenuta su tutti i redditi di categoria C/2 percepiti nell'anno 1962».

A tale riguardo il Ministro delle Finanze richiama l'attenzione su quanto venne già segnalato con la circolare in parola e cioè che i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste che il prestatore d'opera ritenga di dover rivolgere ad essi, al fine di indicare, nella dichiarazione, l'esatto ammontare della ritenuta di imposta operata a suo carico.

Sempre in base alla circolare diramata dal Ministro Trabucchi viene «mantenuta la concessione di una ulteriore franchigia di L. 240.000, diminuita della quota di L. 50.000 quale carico di famiglia spettante per la moglie, quando con i redditi di lavoro del marito concorrano anche i redditi di lavoro della moglie».

La circolare stabilisce poi che «ai fini dell'imposta complementare, la detrazione della spesa per trasporto e aggiornamento — concessa sino al 1962 con risoluzione ministeriale e dal 1° gennaio 1963 disposta dal penultimo comma dell'articolo 5 della legge 4 dicembre 1962, n. 1682 — sia ragguagliata, ad iniziativa dei dichiaranti, al 20 per cento dell'ammontare lordo della retribuzione e delle competenze accessorie e complementari e non oltre, comunque, le lire 360.000».

Per quanto riguarda la dichiarazione dei datori di lavoro la circolare richiama infine l'attenzione «sulla norma riportata nel secondo comma, lettere b) e c), dell'art. 25 del Testo Unico 29 gennaio 1958, n. 645, per la specificazione dei seguenti elementi: 1) distinta di tutti i pagamenti a qualsiasi titolo effettuati ai singoli prestatori d'opera, sui quali non è stata effettuata la trattenuta: 2) ammontare complessivo dei contributi obbligatori a carico del datore di lavoro pagati nell'anno ed estremi dei relativi versamenti».

BRIVIO INDAGAVA sulla morte di Mattei?

Roma, 5

La Questura di Roma ha inviato alla Magistratura un rapporto sul «caso Brivio», al termine delle indagini che la squadra mobile e la squadra politica hanno svolto sulla misteriosa aggressione del consigliere comunale, attirato, come si sa, alle 5.30 di mercoledì scorso, in via dei Frassini, a Centocelle, da una telefonata anonima e ferito con un colpo di rivoltella al mignolo della mano sinistra.

Il rapporto non trae conclusioni sull'episodio per il quale le indagini hanno avuto esito negativo. La Questura si è limitata a trasmettere all'autorità giudiziaria i verbali degli interrogatori dei testi, delle deposizioni di Brivio e delle perizie effettuate sul posto. Sono stati inoltre trasmessi i bossoli dei tre colpi sparati dagli ignoti aggressori.

Dal canto suo, lasciandosi intervistare da un periodico a rotocalco, il consigliere-editore ha fatto delle sconcertanti rivelazioni: ha detto, cioè, che la mattina in cui venne aggredito dovevano consegnargli documenti sensazionali sullo scandalo delle «ragazze-squillo» di Mary Fiore e sulla morte del presidente dell'ENI Enrico Mattei.

Per quanto riguarda la Lazio, Brivio ha dichiarato ancora una volta che non intende dimettersi dalla presidenza e che farà fronte ai suoi impegni finanziari alla data di scadenza del 15 febbraio. «Mi farò fotografare — ha precisato Brivio — con il pacco dei quaranta milioni che mi sono impegnato a versare!».

«L'Ape Regina» in Tribunale anche per la sceneggiatura

Roma, 5

L'editore Beniamino Carucci dovrà comparire davanti al Tribunale il prossimo 16 febbraio sotto l'accusa di oltraggio al pudore per aver pubblicato un libro, con la sceneggiatura completa ed alcune fotografie, del film «L'ape regina» che, come è noto, è stato bocciato dalla censura. Il giudizio si svolgerà davanti alla IV Sezione penale.

Autorizzata la riapertura del Casinò di Taormina

Catania, 5

Il Pretore di Taormina, dott. Ferro, ha emanato oggi l'ordinanza per la rimozione dei sigilli agli impianti del Casinò. I sigilli erano stati apposti nel novembre scorso per ordine del Procuratore generale di Messina, che aveva annullato entro 24 ore il provvedimento con cui il Pretore di Taormina aveva praticamente disposto l'apertura della casa da gioco.

Come è noto, su ricorso della Società interessata, la Corte di Cassazione alcuni giorni addietro ha annullato senza rinvio il decreto del Procuratore generale di Messina ridando piena validità al provvedimento del Pretore di Taormina che pertanto oggi ha disposto la rimozione dei sigilli.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Gli operai dipendenti da aziende metalmeccaniche private in agitazione da lungo tempo per il rinnovo del contratto di lavoro hanno organizzato una manifestazione in piazza del Duomo recando cartelli e facendo largo uso di fischietti. I sindacati hanno deciso che manifestazioni del genere si svolgano fino a giovedì e che vi partecipino a turno gli operai delle varie fabbriche. Un nuovo tentativo di conciliazione verrà svolto domani dal Ministro del Lavoro che ha convocato le parti

LA RIEVOCAZIONE DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

Gli alpini indignati per il servizio di «TV 7»

«Ha insultato - essi affermano - 12 mila morti e 70 mila dispersi» - Proteste a Leone e a Andreotti

Milano, 5

Alla segreteria dell'Associazione nazionale alpini, che ha sede a Milano, in via Marsala, continuano a pervenire telefonate di protesta da parte dei reduci delle divisioni alpine del Corpo di spedizione italiano in Russia. Stasera alle 21 avrà luogo una riunione presso la sezione milanese dell'Associazione stessa, in via Monti, presieduta dal colonnello Belotti che vent'anni fa aveva il comando del battaglione «Edolo», duramente impegnato durante la tragica ritirata. Le telefonate e l'odierna riunione vanno messe in relazione al noto servizio televisivo trasmesso domenica nella rubrica «TV 7» nel ventesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka.

Anche un centinaio di exalpini della sezione di Bergamo parteciperà alla riunione di stasera, a Milano, per unire la loro voce al generale coro di protesta nei confronti di una trasmissione che, secondo il parere di molti reduci, «ha insultato dodicimila morti e settantamila dispersi», presentando gli alpini come una massa inerte di uomini sfiduciati e descrivendo l'impresa gloriosa della estenuante marcia del «lungo ritorno» come una caotica ritirata senza speranza e senza dignità. I reduci sostengono che si è trattato di un nuovo episodio di «sistematica denigrazione dell'eroismo del soldato italiano».

Telegrammi di protesta sono stati inviati al Presidente della Camera on. Leone e al Ministro della Difesa on. Andreotti. In particolare gli alpini protestano per essere stati descritti come teppisti sbandati, unicamente preoccupati di «salvare la pelle».

Non ha più medicina

Per protesta una lebbrosa vuole raggiungere Roma

L'Aquila, 5

Una donna di 40 anni, Vitalina Benni, affetta da lebbra, non allo stato infettivo, non potendosi procurare i medicinali per curare la sua malattia, ha cercato ieri di raggiungere Roma per recarsi al Ministero della Sanità.

La donna risiede da molti anni in un comune della provincia dell'Aquila, sotto la vigilanza delle autorità sanitarie del luogo e provinciali, le quali le forniscono le medicine adatte per la cura. Poichè a causa del maltempo, le comunicazioni tra il capoluogo e il paese dove la Benni si trova sono rimaste interrotte per circa un mese, le autorità non hanno potuto fornire alla donna i medicinali necessari. La Benni ha allora deciso ieri di procurarsi da sola le medicine, recandosi a Roma.

Il sindaco del paese e il medico condotto, venuti a conoscenza delle intenzioni della donna, l'hanno convinta a rimanere in casa, interessando nel contempo il medico provinciale dell'Aquila. Questi, a sua volta, ha richiesto i medicinali necessari direttamente a una fabbrica del Settentrione. La Benni è ora sotto sorveglianza, poichè non ha rinunciato — pur con le promesse fattele — di far visita al Ministro della Sanità.

«Preannunciava» gli scioperi

Condannato per truffa un dirigente sindacale

Ferrara, 5

Un «capolega» sindacale della frazione di Correggio in provincia di Ferrara, imputato di truffa, è stato condannato oggi dal Pretore a 6 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa.

Si tratta di Presente Bigoni, di 51 anni, il quale aveva accettato dall'agricoltore Osvaldo Sannin, di 48 anni, un assegno di 55 mila lire, con la tacita intesa di preavvertirlo in caso di sciopero dei braccianti. Senonchè, nel settembre del 1961, il Bigoni ordinò lo sciopero dei braccianti nell'azienda del Sannin, senza avvertire l'agricoltore, il quale lo denunciò per truffa ai carabinieri. In seguito a questo episodio, il capolega fu costretto a rassegnare le dimissioni dalla carica sindacale. Il Pretore lo ha dichiarato oggi colpevole, condannandolo per reiterata recidiva. Il difensore dell'imputato ha inoltrato ricorso in appello contro la sentenza.

DALLA COMMISSIONE PER I MONOPOLI

Sul «caso» Federconsorzi interrogati due giornalisti

Avrebbero indicato chi aveva fornito loro la lettera «fuggita» dall'ufficio dell'on. Dosi

Roma, 5

Si è riunito stasera a Montecitorio il Comitato di presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta sui monopoli, composto dal presidente on. Dosi e dai vicepresidenti onorevoli Riccardo Lombardi e Orlandi. In esecuzione del mandato conferitogli dalla Commissione, il Comitato ha proceduto ad una serie d'interrogatori intesi a stabilire eventuali responsabilità in ordine alla divulgazione della lettera inviata dal commissario on. Schiratti al presidente Dosi, circa i poteri di indagine della Commissione stessa sulla Federconsorzi. Oltre all'on. Schiratti, sono stati interrogati stasera i giornalisti Eugenio Scalfari e Gianni Corbi, del settimanale «L'Espresso» che nei giorni scorsi pubblicò la lettera in questione.

Il Comitato si è riservato di ascoltare, nella nuova riunione indetta per domani alle ore 15.30 a Montecitorio, un quarto teste. Subito dopo, alle ore 16, tornerà a riunirsi a Montecitorio in seduta plenaria la Commissione, alla quale il presidente on. Dosi farà una relazione sugli elementi acquisiti in merito alla «fuga» e successiva pubblicazione della lettera dell'on. Schiratti. Secondo quanto si apprende non si tratterebbe comunque di una vera e propria lettera di carattere personale, inviata dall'on. Schiratti all'on. Dosi, ma di una minuta di lettera che — sottoscritta da un gruppo di parlamentari — avrebbe dovuto essere inviata all'on. Dosi circa i poteri di indagine della Commissione sulla Federconsorzi.

Sempre secondo voci di corridoio, i due giornalisti interrogati stasera avrebbero indicato la persona che forni loro il documento: è appunto questa persona il quarto teste che verrà interrogato domani.

Al termine della riunione di stasera del Comitato, il presidente Dosi non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti. «Abbiamo cominciato ad indagare — si è limitato a dire — su quella che è stata definita una fuga di documenti. Domani continueremo negli accertamenti e, successivamente, riferirò alla Commissione». E l'on. Riccardo Lombardi: «Non posos fare dichiarazioni. Siamo nella fase degli accertamenti. Posso dirvi soltanto che la Commissione tornerà a riunirsi domani pomeriggio».

Dal canto suo, conversando con i giornalisti, l'on. Schiratti — che è stato l'ultimo ad essere interrogato stasera — ha lasciato intendere di ritenersi «soddisfatto» dell'andamento delle indagini eseguite dal Comitato. «Ritiene — gli è stato chiesto — che il «caso» sia superato e che la Commissione parlamentare d'inchiesta possa riprendere la propria attività?». Schiratti ha risposto: «Posso esprimere soltanto una opinione di carattere personale. Ritengo però che la Commissione, dopo la relazione che farà domani l'on. Dosi, possa riprendere giovedì i suoi lavori».

VERRA' INASPRITO lo sciopero al Monopolio

Roma, 5

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti dei Monopoli di Stato, aderenti alla CISL, CGIL, UIL, CISAL, CISNAL, DIRSTAT e CONSTAT comunicano, dopo sei giorni di sciopero, di aver deciso l'inasprimento della agitazione in corso, attraverso la revoca di alcune particolari esenzioni concesse in precedenza.

TRAGICA SCOMPARSA DELLA PRINCIPESSA DARIA BORGHESE

La moglie del capo della «X Mas» muore in un incidente automobilistico

A causa della pioggia l'utilitaria sulla quale viaggiava ha tamponato un autotreno
Nata in Russia, era considerata una delle più esperte conoscitrici della vecchia Roma

Roma, 5

In un tragico incidente avvenuto ieri sera all'altezza del chilometro 156,300 dell'Autostrada del Sole, nel tratto Napoli-Caserta, ha trovato la morte la contessa Daria Olsoufieff, consorte del comandante don Valerio dei principi Borghese, abitante a Roma in via Lovanio 11. La nobildonna rientrava da Napoli ove ieri mattina si era recata per affari.

La contessa viaggiava a bordo di una 600 D targata Latina 19344, condotta dal rag. Attilio Sbardella di 53 anni residente a Cisterna nella tenuta «Ferruccio». Probabilmente a causa della visibilità ridotta dalla intensa pioggia lo Sbardella non si è avveduto di un grosso autotreno che lo precedeva nello stesso senso di marcia ed è andato a tamponarne violentemente il rimorchio targato Firenze 493. La motrice era condotta da Lido Marchetti da Pietrasanta. L'urto è stato violentissimo in quanto la 600 procedeva a forte velocità e l'autotreno invece andava piano. La utilitaria si è quasi incastrata sotto il rimorchio.

I primi soccorsi alla principessa Borghese ed al rag. Sbardella sono stati prestati dal Marchetti stesso ma la principessa è morta, invocando i suoi cari, quasi subito, a bordo dell'autoambulanza che la portava al più vicino ospedale.

La salma della principessa Borghese è stata posta, poco prima delle 19, sopra un autofurgone funebre che è partito per Artena presso Roma. Seguiva il feretro un'automobile sulla quale aveva preso posto Valerio Borghese con i figli Elena, Livio, sottotenente dei granatieri, e Andrea, ed altre automobili con a bordo amici della famiglia. Ad Artena si trova l'antico palazzo Borghese, con annessa azienda agricola, alla cui conduzione la principessa Daria collaborava con il marito. La salma della principessa verrà tumulata domani mattina nel cimitero del luogo. Dopodomani nella cappella Borghese, nella basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, verrà celebrato un rito funebre in suffragio della scomparsa.

Nel pomeriggio con una autoambulanza della Croce Rossa il rag. Sbardella, le cui condizioni erano leggermente migliorate, è stato trasferito dall'Ospedale di Teano in una clinica romana. Ieri il rag. Sbardella che è un agricoltore amico della famiglia Borghese, e la principessa Daria si erano recati prima a Battipaglia e poi a S. Maria Capua Vetere. Qui avevano visitato l'Istituto incremento ippico con l'intenzione di acquistare uno stallone.

In serata è stato possibile interrogare il rag. Attilio Sbardella, con il quale la principessa Daria viaggiava. Egli ha dichiarato che ieri sera era partito da Napoli insieme con la principessa Borghese, diretto a Roma. Pioveva a dirotto ed il fondo dell'autostrada era molto bagnato. Lo sbardella procedeva con cautela poichè la visibilità era scarsa. Giunto al chilometro 158, la Fiat 600 ha tamponato violentemente l'autotreno che procedeva nella stessa direzione. L'incidente è avvenuto per la scarsa visibilità. La vettura sulla quale si trovavano la principessa Daria ed il rag. Sbardella, all'urto violento contro il rimorchio del grosso automezzo, è stata proiettata all'indietro per oltre dieci metri e quindi si è capovolta accartocciandosi. L'utilitaria era ridotta in tali condizioni che è stato assai difficile estrarre dai rottami i corpi della principessa e del ragioniere. La donna aveva perduto i sensi e appariva agonizzante. L'uomo, invece, benchè ferito agli arti ed al torace, non destava eccessive preoccupazioni.

Adagiati su una autoambulanza del posto di pronto soccorso della Croce Rossa, sia la principessa che lo Sbardella venivano immediatamente trasportati al vicino ospedale di Teano. Lungo il percorso, la principessa spirava, sicchè, all'arrivo, i sanitari di servizio non potevano che constatarne la morte, per commozione cerebrale e grave anemia. Allo Sbardella venivano riscontrate ferite e contusioni in tutto il corpo e la frattura della clavicola. Nel corso della notte, le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Valerio Borghese ha appreso la luttuosa notizia, nella sua abitazione in via Lovanio 11, da alcuni sottufficiali di polizia, immediatamente informati da Caserta. Valerio Borghese è partito subito con i figlioli Elena, Livio e Andrea per recarsi sul luogo della disgrazia. Un altro figlio dei Borghese, Paolo, che si trova in Australia, è stato immediatamente informato della morte della madre.

Il conducente dell'autocarro Marchetti è stato interrogato a lungo dagli inquirenti. Nessuna responsabilità è emersa a suo carico. E' risultato che il grosso e pesante automezzo, ancora in rodaggio, procedeva a velocità moderata quando è stato tamponato.

Daria Borghese conosceva Roma come pochi romani autentici; ne fanno testimonianza, fra gli altri suoi scritti, i due libri pubblicati nel 1955 e nel 1957, «Vecchia Roma» e «Gogol a Roma». Questa era divenuta la «sua» città da quando nel 1932 vi si era stabilita con il marito, Valerio Borghese, sposato due anni prima a Firenze. Amava Roma con quella capacità di scoprirvi sempre nuovi, affascinanti aspetti che pare sia ormai un privilegio di chi vi giunge da lontano.

La principessa Daria Borghese era nata in Russia, a Mosca nell'estate del 1909. La casa dei nonni paterni, conti Olsoufieff, dove venne alla luce, è attualmente la «Casa dello scrittore sovietico». Tutta la famiglia in seguito alla rivoluzione, si trasferì in Italia. A Firenze nacque la sorella minore, Olga (che poi sposò il principe Giovanni Corsini). Sempre a Firenze nel 1925 morì per infarto il padre, conte Olsoufieff. Il fratello di Daria, Alessio frequentava l'Accademia navale di Livorno e fu appunto a Livorno che la giovane profuga conobbe, durante un pranzo, Valerio Borghese, allora sottotenente di vascello. Il matrimonio avvenne nel 1930 e la prima residenza degli sposi fu Pola.

A PARTIRE DAL PRIMO MARZO

Lezioni televisive riservate ai professori

Il Ministero vuole così risolvere il problema dell'aggiornamento professionale degli insegnanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Dal 1.o marzo la Televisione trasmetterà un corso di aggiornamento culturale e didattico per i professori delle Scuole media e di Avviamento. Gli accordi tra Ministero della Pubblica Istruzione e Radio TV prevedono due trasmissioni settimanali dalle ore 16,15 alle ore 16,45 di ogni martedì e venerdì.

Il Ministero della Pubblica Istruzione quest'anno ha organizzato in quasi tutte le province corsi di aggiornamento per alcune discipline comprese nei programmi di Scuola media unificata, ma i professori che possono partecipare a questi corsi sono ben pochi rispetto ai 105 mila docenti di questi tipi di scuole. Da qui l'idea di organizzare dei corsi televisivi. Il problema dell'aggiornamento culturale e professionale del personale direttivo e docente della scuola dell'obbligo è tra i più urgenti, sia per la perdurante presenza in molte province, di personale non fornito del prescritto titolo di studio, sia in relazione all'indifferibile esigenza di rinnovamento metodologico dell'insegnamento, in vista soprattutto della nuova Scuola media, il cui funzionamento avrà inizio col prossimo ottobre. Questi i motivi che hanno indotto il Ministero della Pubblica Istruzione a organizzare i corsi televisivi.

Si ritiene che la Televisione, con una serie di trasmissioni tra loro coordinate su argomenti di pedagogia, di psicologia, sociologia e didattica generale costituisca una nuova ed efficace forma capace di suscitare un vivo interesse nel corpo insegnante. Il Ministero ha impartito ai Provveditori disposizioni perchè il maggior numero di docenti possa riunirsi nelle scuole o in altri locali idonei per assistere alle trasmissioni. Dopo l'ascolto di ciascuna lezione seguirà un dibattito sugli argomenti trattati, dibattito che dovrà essere guidato e diretto da un preside o da un professore designato.

F. F.

MINACCE DI SCIOPERI E DIMOSTRAZIONI DALLE DUE PARTI

Ingegneri e geometri sono giunti ai ferri corti

Pro e contro la legge che amplierà le mansioni dei diplomati

Roma, 5

La polemica in atto fra ingegneri e geometri continua e si inasprisce con minaccia di scioperi dell'una e dell'altra categoria. Com'è noto gli ingegneri e architetti sono entrati in agitazione perchè la Camera ha approvato un disegno di legge col quale è ampliata la competenza dei geometri in materia edilizia (dando ad essi, cioè, la facoltà di firmare i calcoli in cemento armato per gli edifici fino a 5000 metri cubi di capacità) Tale provvedimento è ora all'esame del Senato.

Per indurre i senatori a bocciare il provvedimento gli ingegneri di varie province — tra cui Roma, Torino e Bari — hanno deciso, nelle assemblee tenutesi oggi: 1) Conferma delle dimissioni del Consiglio dell'Ordine degli ingegneri; 2) conferma dell'agitazione degli architetti e degli ingegneri con la formazione di comitati di agitazione a base provinciale; 3) sospensione di ogni ispezione ai cantieri e alle opere in cemento armato per due giorni; 4) sospensione delle lezioni per due giorni alle Università e agli istituti da parte degli insegnanti ingegneri e architetti; 5) sciopero di protesta per due giorni (mercoledì 6 e giovedì 7) da parte di tutti i dipendenti dello Stato, parastatali e degli enti locali, liberi professionisti, aziende dipendenti pubblici e privati; 6) ritiro di tutti i rappresentanti degli ordini dalle commissioni edilizie, urbanistiche, comunali, provinciali, sopraintendenze ai monumenti ecc.; ritiro dei rappresentanti dai comitati tecnici amministrativi, dai provveditorati alle OO.PP., commissioni ministeriali di ogni tipo e funzione; 7) formazione di una delegazione di architetti e ingegneri che dovrà recarsi dai Prefetti, dal Ministro dei Lavori Pubblici, della Pubblica Istruzione, della Giustizia, ecc. e dai presidenti delle Commissioni parlamentari Giustizia e Lavori Pubblici per protestare contro la proposta all'esame del Senato. Infine domattina gli studenti di ingegneria di varie Università effettueranno delle dimostrazioni.

La reazione dei geometri è stata immediata: il loro Consiglio nazionale, massimo organo rappresentativo della professione, ha deliberato di convocare a Roma per sabato 9 un'assemblea straordinaria dei presidenti dei Collegi provinciali e circondariali, allo scopo di decidere le contromisure da adottare nei confronti degli ingegneri civili e degli architetti.

Inoltre le varie associazioni sindacali di categoria hanno costituito un comitato di difesa, il quale ha deciso di diffondere nel Paese un manifesto, nel quale si dice tra l'altro che niente altro essi chiedono se non di poter fare ciò che la loro scuola insegna, che il loro titolo di studio li abilita a fare e che essi hanno ampiamente dimostrato di saper fare.

«I 40 mila geometri liberi professionisti, con cui solidarizzano i 150 mila colleghi dell'impiego pubblico e privato, nonchè gli allievi geometri e le loro famiglie, additano al giudizio dell'opinione pubblica questo tipico esempio di egoismo di categoria e attendono fiduciosi l'obiettiva decisione del Parlamento».

SI E' INFILATO CON IL REATTORE NEL MARE IN TEMPESTA

Pilota americano precipita al largo di Capo Passero

Finora sono risultati vani tutti i tentativi per poterlo rintracciare

Augusta, 5

Un reattore monoposto statunitense del tipo «AB5» è precipitato in mare al largo di Capo Passero, ed è sprofondato. Nessuna traccia è stata trovata del pilota del quale, secondo la prassi seguita dall'esercito statunitense, non verrà fornito il nome alla stampa finchè la sua famiglia non sarà stata informata della sciagura.

L'aereo era decollato dalla portaerei «Roosevelt» e faceva parte di una unità aereo-navale impegnata in una esercitazione in corso nel Mediterraneo centrale. Si ritiene che il pilota, trovandosi in difficoltà, abbia cercato di effettuare un atterraggio di fortuna sulla pista per elicotteri della NATO esistente nella zona.

Ufficiali superiori della Marina e dell'Aviazione statunitense sono giunti nel tratto di costa antistante lo specchio di mare nel quale l'aereo si è inabissato per dirigere le ricerche cui partecipano anche elicotteri dell'aviazione italiana provenienti dall'aeroporto militare di Sigonella presso Catania, e velivoli della «Roosevelt». Gli apparecchi hanno sorvolato per tutto il pomeriggio la zona di mare al largo di Capo Passero, senza scorgere alcun segno dell'aereo precipitato. Anche la corvetta italiana «Altair» ha collaborato alle ricerche, rese particolarmente difficili dalle pessime condizioni del mare. Le ricerche interrotte stasera, saranno riprese domattina.

Un bimbo sopravvive a un volo da venti metri

Palermo, 5

Un bambino di tre anni, Roberto Parisi, è rimasto ferito, dopo aver compiuto un volo di venti metri, precipitando da una finestra. Il piccolo Roberto si era affacciato da una finestra della propria abitazione, nel popolare vicolo Panormita, tenendo un palloncino tra le mani. Questo, ad un certo momento gli è sfuggito e il bimbo nel tentativo di riprenderlo, ha perso l'equilibrio, precipitando nel vuoto. La caduta fortunatamente è stata attutita da un filo telefonico che allaccia il vicino Tribunale militare con la casa del bambino, il quale, prima di precipitare al suolo è rimasto per un attimo a cavalcioni del filo.

Morto il bambino che giocava col fuoco

Torino, 5

E' morto nell'ospedale infantile «Regina Margherita» il piccolo Leonardo Vistola, di 3 anni, che ieri si era appiccato il fuoco ai vestiti, giocando con una scatola di fiammiferi. Il bambino era rimasto solo in casa al n. 127 di via Duino, con il fratello gemello Luigi.

Pellicce
LE PELLI PER GUERNIZIONI
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI
UDINE
Mercatovecchio 27

BORSE E MERCATI

MILANO

La borsa ha avuto ieri un andamento più fermo, che ha permesso alla quota di contenere all'inizio, e poi di controllare la pressione delle offerte. Già in apertura i corsi sono apparsi più resistenti e, in poche battute, la situazione è nettamente migliorata, favorendo il rientro della clientela soprattutto con ricoperture del ribasso. Le chiusure sono avvenute su basi sostenute e con discreti ricuperi, che sono riusciti in parte a colmare le perdite precedenti. Più attivi i titoli di massa, gli assicurativi, le Terni e le Liquigas; in ripresa i tessili e i chimici, ma ancora irregolari i metalmeccanici. Stabili gli elettrici, ancora cedenti invece le Terme Acqui, Falck, De Ferrari, Certosa, Larderello. Calme le Anic e gli immobiliari, a eccezione delle Co.Ge. Poco mossi gli statali e leggermente i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 42 milioni; obbligazioni 498 milioni; azioni n. 1.214.260.

Titoli di Stato: R. It. 5% 117,70 (117,60); Red. 3,50% 93,40 (93,45); Ric. 3,50% 89,60 (—), 5% 101,25 (101,20); Trieste 5% 100,05 (100,15); Rif. F. 5% 100,05 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 101 (101,20), 1965 102,80 (102,85), 1966 103,35 (103,60), 1966 (sett.) 102,45 (102,75), 1968 103,55 (103,40), 1969 103,20 (103,30), 1970 104,60 (104,40), 1971 104,875 (104,95).

Alimentari: Certosa 2700 (2775), Distillerie 2900 (—), Eridania 2870 (2810), Es. Molini 2050 (—), Motta 31.100 (30.600), Romana Zuccheri 276 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 128.500 (126.500), Ass. Milano 40.600 (39.500), Ass. Milano priv. 30.200 (30.250), Ass. Torino 14.450 (14.100), Ass. Torino priv. 9301 (9110), Incendio 13.002 (12.800), Fond. Vita 23.650 (23.200), L'Assicuratrice 63.600 (64.000), Ras 50.950 (50.090).

Bancari: Mediob. 86.980 (85.600).

Chimici: Anic 1872 (1880), Brioschi 10.050 (—), Gas Napoli 990 (—), Erba 14.100 (13.950), Italgas 1663 (1655), Larderello 2325 (2400), Ledoga 12.198 (12.200), Liquigas 295 (289), Mira Lanza 41.450 (40.900), Ossigeno 2100 (2140), Pibigas 111,50 (112,75), Rumianca 2299 (2320), Saffa 8740 (8590), Sarom 1455 (1450).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1032 (1031), Cieli 2500 (—), Dinamo 1990 (—), Edisonvolta 1980 (—), Bresciana 1970 (1982), Caffaro 285 (284), Calabria 1470 (—), Campania 1485 (1480), Sarda 3590 (3605), Valdarno 2710 (2715), Emiliana 1775 (1765), App. Centr. 2700 (2725), Alto Veneto 1820 (—), Subalpina 2230 (2150), Lucana 1965 (—), Magneti 1639 (1650), Marelli 828 (826), Orobia 2055 (2060), Pugliese 1346 (1345), Romana 2505 (2520), Seso 1710 (1750), Sip 1190 (—), Sme 2081 (2175), Tecnomasio 3050 (—), Teti 2700 (2680), Terni 499,25 (490), Unes 2117 (2105), Vizzola 3155 (3150).

Finanziari: Bastogi 2250 (2205), Breda 5485 (5440), Finelettrica 1272 (1250), Finmare 544 (540), Finsider 1306 (1301), Generalfin 1330 (1350), Gim 6390 (6200), Invest 3640 (3490), Italpi 3560 (3540), La Centrale 11.400 (11.150), Pirelli & C. 7296 (7280), Sifir 1260 (1285), Stet 2938 (3000), Sviluppo 2260 (2080).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4790 (4800), Beni Stabili 7560 (7600), Bonifiche 730 (720), Co. Ge. 13.200 (12.500), Imm. Roma 1215 (1206), Sagi 2260 (—), In. Edilizia 4750 (4800), Milano Cen. 48.800 (—), Risanamento 7616 (7600), Silos Genova 4900 (4950).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 531,50 (—), Westinghouse 1285 (1250), Fiat 2675 (2638), Fiat priv. 2080 (2072), Nebiolo 899 (920), Olivetti 4850 (4752), Tosi Franco 1550 (1510).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7540 (7670), Broggi-Izar 1590 (—), Dalmine 2226 (2255), Ilssa-Viola 1380 (1321), Italsider 1452 (1428), Magona 1325 (1350), Metalli 4570 (4510), M. Amiata 4905 (4951), Montecatini 2586 (2545), Monteponi 810 (809), Siele 4650 (4600), Trafilerie 1650 (1600).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (8675), Cot. Cantoni 29.630 (29.125), Val Ticino 44,25 (44), Olcese 1470 (1465), Cucirini 10.650 (10.225), Stampati 4410 (4330), Cascami Seta 7000 (6990), Fisac 426 (420), Lanerossi 4610 (4580), Gavardo 3650 (—), Sconti 160 (—), Linificio 965 (945), Marzotto priv. 2010 (2050), Rossari 36.000 (—), Rotondi 48.350 (48.500), Man. Tosi 3910 (—), Cot. Merid. 480 (—), Pacchetti 1750 (1700), Snia Viscosa 5140 (5047), Snia priv. 4020 (3945), Bernasconi 8100 (—), Tilane 250 (262), Unione Manifatt. 81.000 (80.000).

Trasporti: Nord Milano 1930 (1935), L'Ausiliare 3590 (—), Mittel 3401 (3300), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (1260), Baroni 125 (127), Cart. Binda 54.000 (53.400), Cart. Burgo 28.400 (27.940), Cementir 6650 (6470), Cer. Pozzi, 970 (998), Cer. Ginori 985 (975), Ciga 7100 (7020), Edison 4033 (3995), Eternit 6860 (6890), Italcementi 21.260 (21.300), Cond. Acqua 855 (886), Rinascente priv. 540 (533), Linoleum 3920 (—), Pirelli S.p.A. 5120 (5050), Rejna A. 1640 (—), Smeriglio 300 (301), Terme Acqui 26.025 (27.500).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,90; dollaro canadese 575,350; franco svizzero libero 143,5275; sterlina 1741,35; franco francese 126,72; marco Germania occ. 155,18; franco belga 12,47625; fiorino olandese 172,5770; corona danese 89,94, svedese 119,92, norvegese 86,92; scellino austriaco 24,038.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,20; franco svizzero 163,40; sterlina 1740,50; franco belga 12,43; franco francese 126,60; marco 154,95; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Seduta a intonazione migliore con ricuperi per la maggior parte delle voci più in vista. Sempre negative Assicuratrice Italiana, Pirelli S.p.A., Beni Stabili e Anic. Migliori anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 1000 Bastogi, 125 Generali, 1000 Viscosa ord., 500 Catini.

Ass. Generali 128.300 (126.200), Ras 50.200 (50.050), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.800 (—), Snia Viscosa 5140 (5030), Italsider 1454 (1440), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con perdite frazionali. Una forte ripresa registrata in chiusura dai titoli aerospaziali, pur non riuscendo a invertire la tendenza al declino accusata in apertura, è valsa tuttavia a ridurla considerevolmente. Sono state scambiate complessivamente n. 4.050.000 azioni. I titoli principali hanno subito perdite varianti da frazioni a circa un dollaro. La «Chrysler» ha perso circa un dollaro e altrettanto l'«American Telephone»; cedenze di frazioni hanno subito le «General Motors» e le «Ford». Perdite frazionali hanno riportato anche gli acciai.

Il numero indice «A.P.» ha perduto 4 cents, scendendo a quota § 255,9.

PARIGI

Il comportamento del mercato è stato simile a quello delle sedute precedenti. Gli scambi sono rimasti poco attivi e la tendenza generale irregolare. Gli scarti, generalmente in senso negativo, riguardano soprattutto grandi magazzini, automobili, alimentazione e cartiere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali general

Il povero «Venerdì»

IL FATTO è avvenuto nel Ministero degli Esteri di Inghilterra, a Downing Street, a Londra. Giorni fa Lord Lansdowne, Ministro di Stato, doveva ricevere una delegazione dello Swaziland, un territorio appartenente al Commonwealth, e che si trova racchiuso — «enclavé», si dice nel termine tradizionale in diplomazia — nel territorio, molto più ampio, della Unione Sudafricana. E doveva riceverla per una seduta conclusiva di tutta una serie di riunioni, in cui si era lavorato a definire la riforma costituzionale da attuarsi in quel territorio, che vuole diventare indipendente, e insieme associato dell'Inghilterra. Ma, per l'occasione, i delegati dello Swaziland fecero sapere che ci avrebbero tenuto tanto a comparire alla riunione nel loro costume tradizionale. E Lord Lansdowne, pur sapendo benissimo quale era questo costume tradizionale, fece dire che per conto suo, non aveva nulla da obiettare; e che si accomodassero pure. E così, all'ora fissata, arrivarono a Downing Street cinque vigorosi negri di razza bantu, la più bella e vigorosa dell'Africa, vestiti di poco più che un gonnellino di penne e di piume, con qualche collana vegetale al collo; i quali, alla entratura, sfidarono i rigori della giornata ch'era freddissima; per sedere poi maestosamente al loro posto, in un salone ben riscaldato, di fronte alla delegazione inglese. Ho qui dinanzi agli occhi la loro foto. Sono bellissimi, con quei loro visi intelligenti e bonari, su una corporatura da atleti; e con quegli occhi loro in cui brilla una specie di orgogliosa soddisfazione di conferire così, a torso ben nudo come i loro padri, nelle sedi degli antichi signori. E a me fanno venire in mente al solo vederli, «Venerdì», il compagno di Robinson Crusoè, il secondo personaggio del grande romanzo, e vorrei dir meglio poema, del De Foe...

* * *

Di solito, il «Robinson Crusoè» del De Foe lo si considera un libro per ragazzi. E' un errore gravissimo. Si tratta invece di un vero e proprio poema in prosa; del poema della razza anglosassone, portata dalle sue energie morali e dal suo slancio vitale, a creare il «British Empire».

De Foe, l'autore di questo poema in prosa, nacque (si crede) verso il 1663; e per suo conto non lasciò mai la natia Inghilterra, e fu tutt'altro che un viaggiatore; caso mai, i suoi più grossi e rischiosi viaggi li fece tra «Fleet Street», la strada londinese dei librai, dov'egli trovava da campicchiare come libellista, e Newgate, la prigione famosa, dove fu rinchiuso più volte appunto per questa sua attività, oltre che per l'altra sua di emerito piantachiodi.

Ma gli echi delle avventure degli emigranti inglesi nella Nuova Inghilterra, dei commercianti inglesi nei mari australi, dei corsari inglesi nel mare delle Antille, dei commessi delle «Compagnie» delle Indie nelle fattorie dell'Industan arrivarono certamente a lui; e senza dubbio gli erano presenti alla fantasia e gliela scaldavano, quando, verso il 1715, egli cominciò a comporre il «Robinson Crusoè».

Guardate l'eroe di De Foe sulla sua isola. Superato con la preghiera il primo sgomento del naufragio come un vero puritano, e spogliato il vascello con inesorabile diligenza, egli si butta al lavoro, al duro lavoro: «hard work». L'occupazione e la fatica della testa e delle braccia impegnano quel fondo fermentante di energie che è in lui, come impegnavano nello stesso giro di tempo quello dei «dissidenti» che sbarcavano sulle rive della Nuova Inghilterra. Tutta la sua vicenda sull'isola è una vicenda di progetti, di calcoli, e di fatiche; per realizzare ciò ch'egli medita è insieme carpentiere, facchino, cacciatore, vasaio, sarto, fornaio, e insomma lavoratore irriducibile come in quegli anni — gli anni in cui il De Foe scriveva l'opera sua immortale — sono i pionieri che seminano il loro primo grano in terra americana o vi mietono il loro primo raccolto. Egli, solo nella sua isola — o convinto di essere tale — vi si organizza con una fermezza e con un metodo, che sono poi quelli adottati da tanti inglesi sparsi per il mondo, in solitudini analoghe quasi alla sua; ed è sicuro di sè perchè convinto di avere Domeneddio dalla sua, come ne sono convinti tutti i suoi connazionali che dalle Indie alle Antille cercano di assicurarsi prosperità e di conquistare la ricchezza. Il Robinson di De Foe, insomma, è il simbolo più alto degli inglesi della grande epoca.

Ma le qualità organizzative di Robinson, quelle che indicano meglio ciò che sapranno fare gli inglesi nel mondo, lo si vede bene quando il caso mette nelle sue mani un selvaggio, portato sulla sua isola deserta da un branco di altri selvaggi, ch'egli, con il solo suo apparire, mette in fuga. Egli si trova padrone di quella creatura; padrone assoluto. Potrebbe ridurre quel selvaggio ad una pura e semplice bestia da soma. Ma invece egli concepisce tutt'altro piano. Quello di servirsene sì, ma insieme di dirozzarlo; di farlo lavorare a proprio profitto senza ridurlo a proprio schiavo; di sfruttarlo per sè, ma entro certi limiti e con una certa discrezione. E gli impone perciò un nome, il nome di «Venerdì»; e lo istruisce nella propria fede religiosa; e gli insegna i rudimenti di ciò ch'egli sa; e ne fa, in un breve giro di anni, il proprio aiutante, il proprio supplente, e se lo porta poi con sè quando lascia l'isola famosa. Cosicchè nel contegno di Robinson Crusoè verso il suo «Venerdì» c'è quasi adombrato quelle che saranno le grandi linee del colonialismo britannico; il quale conobbe certo episodi e periodi di grande e spietata durezza, ma, nel complesso seppe educare ed elevare il livello spirituale e materiale di vita dei popoli colonizzati; seppe educare tutti i «Venerdì» dell'impero a diventare aiutanti, supplenti, confidenti dei colonizzatori; seppe indurli ad adottare, nei limiti del possibile, istituzioni amministrative e politiche, e quel che più conta, modi di vita inglesi; seppe insomma prepararli ad essere uomini liberi da ogni vincolo di schiavitù, e politicamente indipendenti. Cosicchè la «liquidazione» del regime coloniale inglese potè essere paragonabile ad un tramonto, ancora più splendido di quanto non sia stato l'aurora...

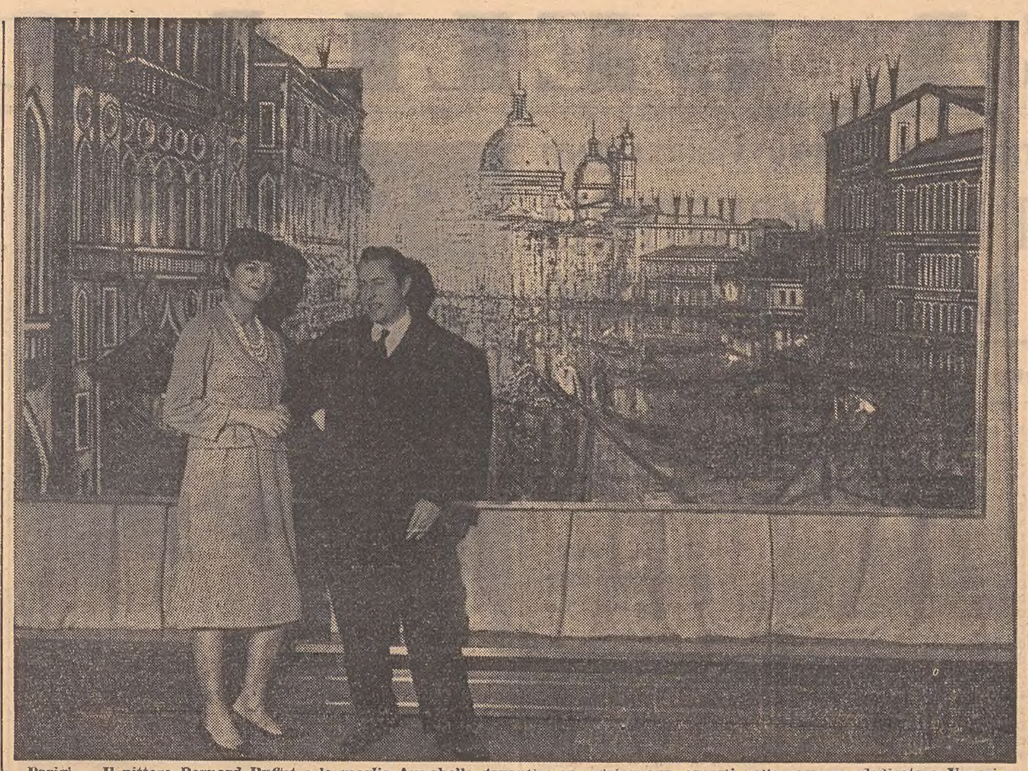
* * *

Ed è perciò che la scena avvenuta a Londra, a Downing Street, dei rappresentanti dello Swaziland che seggono al tavolo diplomatico nel loro costume tradizionale mi ha fatto venire in mente «Venerdì». E me lo fece venire in mente per contrasto.

Già. Perchè, dal testo del De Foe, risulta che «Venerdì» pur essendo benissimo trattato da Robinson Crusoè, non potè mai godere di completa libertà nel modo di mostrarsi al pubblico. Prima cura di Robinson Crusoè, infatti, fu, appena gli cadde nelle mani, di farlo coprire alla men peggio di una tunica di foglie; e quando, lasciata l'isola, se lo portò dietro, gli fece adottare vestimenti europei. Gli inviati dello Swaziland, invece! Niente più del costume tradizionale; e perciò, seduti dinanzi ai diplomatici inglesi a torso nudo. E con un'aria, che pare che dicano: «In fondo che cosa c'è da meravigliarsi? Noi, nelle cerimonie ufficiali, andiamo così. La nostra indipendenza deve cominciare dal modo di vestire; anzi di non-vestire. In linea di protocollo, i nostri toraci nudi valgono i vostri toraci ravvolti nelle maglie, nelle camicie, nel panciotto e nella giacca».

E fanno così le vendette del povero «Venerdì», il primo e più famoso «selvaggio» del colonialismo inglese; cui sarebbe piaciuto certo tanto andare in giro per Londra a torso nudo.

Giovanni Ansaldo



Parigi — Il pittore Bernard Buffet e la moglie Annabelle davanti a uno dei quadri esposti nella rassegna dedicata a Venezia

L'URBANESIMO CONTRO I PICCOLI CENTRI

Anche Conegliano minacciata dalla speculazione edilizia

Grossi parallelepipedi di cemento sono sorti nelle vie centrali della deliziosa cittadina, turbandone l'armonioso aspetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, febbraio

Il Veneto è senza dubbio fra le regioni italiane quella che conta il maggior numero di piccole città, unitamente a quelle più famose che s'identificano poi nei capoluoghi di provincia, piccole città ricche di storia e di vicende, che offrono viva e gustosa curiosità sia per chi le vuol discoprire nella genuinità della loro orgine, sia per chi s'accontenta di coglierle nella luce di una tradizione orale, spesso intrisa di quell'«humus» paesano nel quale piccole e grandi cose affondano le radici.

Queste cittadelle sono tutte armoniose e tutte presentano, chi più chi meno, un tessuto edilizio così organico nelle sue espressioni sociali da suscitare non poca invidia al più provetto architetto od urbanista dei tempi nostri. La piazza centrale e quelle secondarie, ove esistono, soddisfano ad una loro precisa funzione, le costruzioni più rilevanti non sono lì per caso ma tutte ospitarono un determinato ramo del potere pubblico, la piazza infatti fu intesa come un arengario ed i suoi porticati, che quasi sempre l'ornano, non sono lì per un'esigenza stilistico-architettonica bensì per un'umile logica cui sovente la funzionalità dei nostri di non s'avvicina nemmeno per imaginifico sogno. E le vie o le semplici viuzze hanno una loro stretta interdipendenza così come le case che vi si allineano, ora semplici ora graziose, ora squallide ed ora monumentali, ora nude ed ora fin troppo ornate sono le parti diverse di un solo organismo, in una felice continuità accresciutasi nei secoli.

Oggi purtroppo le abitazioni ad alveare, i grattacieli quali altiforni di un braciere sociale di convulsa combustione, la estrosa ed arida interpretazione di forme architettoniche prive di un qualsiasi substrato, l'egocentrismo dei costruttori causato da ineluttabili motivi di speculazione ci allontanano troppo dal buon senso antico e ci portano ad un'avventura edilizio-urbanistica più propizia a un ordinato formicaio che ad un insediamento umano, ove tutto dovrebbe sollecitare la personale dignità dell'uomo, la sua piena libertà individuale nel più assoluto rispetto del prossimo, piuttosto in una armoniosa integrazione con quella di quest'ultimo per un rapporto sempre più lievitato da un senso di vera ed autentica solidarietà sociale.

In un mondo in evoluzione il compito dell'architetto e dell'urbanista è terribilmente arduo ma dai risultati cui si giunge, non sempre ma in gran parte, quest'auspicabile ardimento si scioglie poi in soluzioni piatte, generiche più sulla falsariga di una banale scopiazzatura che su una qualche originalità creativa.

E tuttociò sarebbe ancora ben poca cosa se queste cittadelle non fossero oggi prese d'assalto e minate nella loro fisionomia,

Or è la volta di Conegliano, di questa ridente città del Trevigiano, che s'acquieta sui dolci pendii dei suoi colli, guarda il Piave e la sua suggestiva pianura, innalza nella sua parte più elevata quel delizioso castello, che troneggia sul suo abitato, è il simbolo suo più solenne, il richiamo del turista attrattovi anche dall'eccellenza dei suoi vini. Ebbe vita intensissima nell'arte e nella pittura, diede i natali al celebre Cima e sedusse l'istesso sommo Tiziano, che a non breve distanza eresse la sua villa di campagna, interessò il grande Napoleone che nel 1808 volle premiare uno dei suoi marescialli, Adriano Moncay, conferendogli il titolo di duca di Conegliano. Vi si conduceva vita beata e serena sino ad una decina d'anni fa, il suo turismo, non eccessivo, era familiare, quasi casalingo, il ritmo della sua economia calmo e metodico. Non fu immune da un risveglio industriale, quasi impensabile ed allora tutto mutò in bene ed anche in male. In bene in quanto il risveglio del lavoro è sempre un risultato positivo, in male in quanto l'esigenza di nuove case, di nuovi edifici originò quella speculazione edilizia, che abbiamo visto anche in altri centri essere la causa prima di tutti i malanni per la conservazione e l'avvenire delle nostre città.

La speculazione, se intesa come tale, cioè come vendere e comprare lo stesso bene maggiorandolo di volta in volta di prezzo non è poi cosa rovinosa, è nel costume della mercatura d'oggidì, diventa diabolica quando un rincitrullito qualsiasi, solo per quattro quattrinelli in tasca, acquistata una bicocca vuol trasformarla in un grattacielo e per la via dritta o per quella traversa riesce purtroppo nel suo intento ed a fatto compiuto sappiamo quanto sieno penose le discussioni e tardissime le soluzioni correttive. I preposti alla tutela monumentale e paesaggistica intervengono ed anche con energia, non sempre appoggiati o seguiti nè dai ceti professionali interessati, nè dal pubblico, che spesso li ritiene dei parrucconi o dei nemici del progresso. Sovente sono costretti di ricorrere alla autorità giudiziaria e per un ritardo sull'altro provocato dalle parti in causa avviene che la tutela, questa entità espressa da leggi oggi non del tutto efficaci, appare quale cenerentola mentre il nuovo, brutto o bello sia, spadroneggia ed è incitamento ad altri per imitarlo.

Per Conegliano è stato redatto un piano regolatore, che i competenti in materia hanno definito buono, s'è stabilito che l'altezza massima degli edifici fosse di 14 metri e che qualche deroga si sarebbe potuta concedere arrivando ai 18-20, purchè i relativi progetti avessero l'approvazione e della Sovrintendenza ai monumenti e del Provveditorato alle opere pubbliche.

Tutto sarebbe parso così risolto ma purtroppo per quel maledetto vizio che forza l'appetito mangiando, ognuno, quasi cullandosi sul principio ammesso della deroga, cercò di violare qualsiasi norma già legittimando la violazione nella sicura concessione della deroga stessa. Così nelle due vie principali, quelle che poi danno la vera fisionomia all'antica cittadella s'inserirono i parallelepipedi cementizi tanto cari ai nostri architetti e si sarebbe fatto del peggio se il sovrintendente prof. Guiotto non avesse ripetuto i suoi interventi or bloccando i lavori, or dando luogo a pratiche giudiziarie vere e proprie, or sollecitando le amministrazioni locali e di viva forza per una auspicabile collaborazione; e questa azione sua non illudiamoci sia stata apprezzata, ha lasciato freddi un po' tutti per quel malcostume di criticare il bello se v'è il brutto o viceversa pur di sentenziare, rammaricandoci solo successivamente se i risultati delle previsioni saranno negativi.

Meno male che qualcosa s'è raggiunto con una lentezza esasperante, la quale non è certo di preludio ad una schiarita, tutt'altro perchè vi sarà il coraggio di dire che così facendo si vuol fossilizzare Conegliano, la si vuol rinserrare nel suo respiro economico, limitarla nei suoi sviluppi e le polemiche annacqueranno allora la logica più comune. E' una musichella che si ripete un po' ovunque, prima per la mancanza di disposizioni chiare e precise in merito, poi per l'imperfezione di un istituto legislativo al riguardo, che richiederebbe una sua totale rielaborazione ed un suo savio ed intelligente aggiornamento, infine per la sciagurata ostinazione di far le cose con troppa banale superficialità, lasciando al tempo di rimediar gli errori, pur di campare e di lucrare.

Signori miei procediamo con minore fretta e con maggiore serietà, cerchiamo di dare una preventiva impostazione a qualsiasi iniziativa, maturandola di esperienza e di buon senso, coordinando gli interessi e non sacrificandoli, senza illuderci una volta per sempre che lo sfornare di continuo leggi e disposizioni non è certo la panacea dei mali che si affliggono.

Emilio Padoan

RIVALITA' E CONTRASTI DIETRO LA FACCIATA DEL MONDO ARABO

Non piacciono a Burghiba i capi della nuova Algeria

Aveva giocato tutte le sue carte su Ben Kedda; ma Ben Bella imponendosi ha sciupato tutto - Il Presidente tunisino ai ferri corti anche con Nasser

DAL NOSTRO INVIATO
Tunisi, febbraio

La Tunisia, per ora, è senza petrolio. Della grande torta, ha solo qualche briciola: ossia i modesti proventi che può darle un oleodotto che trasporta il petrolio algerino, per ragioni di comodità, data la minor distanza, attraverso il suo territorio fino al porto di La Skhira, situato tra Sfax e Gabes. E' la produzione dei pozzi di Ed Jelé, un bacino che si trova sotto il 31.o parallelo, in pieno Sahara, non distante dal confine dell'estrema punta Sud della Tunisia. Sia ben chiaro che Ed Jelé non ha la grande importanza di Hassi Messaud, nel mondo petrolifero.

Senso d'allarme

I tunisini non riescono a darsi pace. Possibile — dicono — che l'Algeria abbia il petrolio, che anche la Libia l'abbia e che noi che siamo nel mezzo, alla stessa altezza, sugli stessi paralleli, non si trovi proprio nulla? La questione è di alto interesse, sfocia direttamente nel campo politico. La Tunisia ha paura, oltre che invidia, del potenziamento che possono trarne i suoi vicini. Burghiba stesso, il «presidente-assoluto», ha lanciato talvolta gridi di allarme. Quando, tempo fa, azzardò l'argomento di rivendicazioni territoriali nel deserto, alludeva al petrolio. Sì, perchè le rivendicazioni abbracciavano la regione di Hassi Messaud. Su che cosa si basassero, non è chiaro. Ma questo non importa. E, del resto, l'accenno non ebbe seguito, almeno palesemente.

In ogni modo, ora le ricerche sono state riprese. La «Société Italo-Tunisienne de exploration petrolière», che altro non è, in definitiva, che una emanazione del nostro «ENI», sta lavorando forte nel Sud tunisino e, sembra, con buone prospettive. Il permesso di ricerca in quella zona è stato dato anche ad altre due società, una delle quali è la «Esso». La zona è denominata El Borma e si trova alla medesima altezza, grosso modo, di Hassi Messaua. Trentaduesimo parallelo, insomma. A Nord ci sono le vecchie fortificazioni francesi della «Maginot del deserto», a Sud c'è la famosa oasi libica di Gadàmes.

La Tunisia, dunque, vive nell'attesa di una lieta novella da El Borma. E', questo, per di più, un momento delicato nel gioco politico dell'Africa Settentrionale. L'indipendenza dell'Algeria era fortemente voluta anche qui, ma non nei termini in cui si è realizzata. L'avvocato Habib (nome proprio che significa «amico») Burghiba aveva giocato tutte le sue carte su Ben Kedda, che aveva tenuto lungamente a Tunisi e che considera un suo allievo. Ben Bella, imponendosi, gli ha sciupato tutto. Si dice che tra Burghiba e Ben Bella vi sia, oltre tutto, una vecchia antipatia. L'Algeria di Ben Bella non può piacere a Burghiba. Nel suo discorso della Casbah, a proposito della scoperta del complotto contro lo Stato tunisino, Burghiba è stato esplicito: ha accusato direttamente Ben Bella, scendendo perfino a chiamarlo «mascalzone» e «gangster».

A Tunisi, negli ambienti europei, si parla del complotto con molto scetticismo. Nel processo, celebrato pubblicamente, i congiurati alla sbarra hanno ammesso tutti gli addebiti senza fiatare. Anzi, qualcuno di essi (dieci sono stati poi giustiziati) ha voluto perfino, additando al disprezzo popolare i propri errori, professare, nella resipiscenza, l'amore per «il combattente supremo». Questo appellativo, tradotto dall'arabo, spetta a Burghiba, così come altri dittatori ebbero i loro titoli. Tuttavia, il complotto era lontanissimo dal materializzarsi in un attentato. Si crede che Burghiba, che frattanto aveva dovuto abbandonare il proprio posto per un periodo di degenza a Kef, essendo non lievemente ammalato, abbia voluto calcare la mano su quello che si qualifica «un attentato», per giustificare una mossa politica. E' falsa l'asserzione della stampa «ufficiale», che ha taciuto della malattia sostenendo invece che Burghiba era andato a Kef, come in un rifugio, per mettersi in salvo.

Le relazioni diplomatiche con l'Algeria di Ben Bella sono state rotte. La Tunisia ha corso il rischio di trovarsi in isolamento. Meno male che da un mese a questa parte si è verificata una schiarita di orizzonte col Marocco. In effetti la riconciliazione è ormai avvenuta. Tra i due Stati era sorto un attrito a proposito della Mauritania, il cui nuovo assetto politico Burghiba aveva riconosciuto, mentre il Marocco aveva da eccepire sull'indipendenza di quel paese confinante. Eccezioni dovute, al solito, a certe pretese marocchine nella delimitazione piuttosto vaga dei territori.

Amicizia formale

Già irreparabilmente isolata dall'Egitto di Nasser, se non fosse intervenuta la schiarita col Marocco ora la Tunisia si sarebbe trovata ad avere soltanto l'amicizia della Libia. Una amicizia, intendiamoci, più formale che altro. Troppo diverse sono le caratteristiche dei due Stati. Da una parte c'è una Repubblica che il suo Presidente guida sulle vie di un socialismo «neo-desturiano», di larghe vedute ed ovviamente improntato al progressismo, anche se temperato. Dall'altra c'è un regno conservatore, orientato verso un islamismo inflessibile, quasi uno Stato «coranico». Comunque, nessun motivo di contrasto è mai affiorato, dall'avvento dell'indipendenza.

Al contrario, ai ferri corti la Tunisia è sempre con l'Egitto. E viceversa. Burghiba e Nasser «non si prendono», certo. Oltre che da una ideologia più o meno sfumata, Burghiba e Nasser sono divisi da un precedente che non può essere dimenticato. Ben Yussef, il rivale di Burghiba nel «neo-Destur», colui che accusava Burghiba di essere troppo debole con la Francia nella fase pre-indipendenza, quando vide perduta la propria battaglia politica fuggì da Tunisi e andò al Cairo. Fu accolto molto bene da Nasser che gli consentì, anzi, di recitare la parte dell'«anti-Burghiba» fuoruscito, in campo internazionale. Ben Yussef, recatosi in Germania per prendere certi contatti, fu poi ucciso da due tunisini in un albergo di Francoforte. Si disse, naturalmente, che li aveva mandati Burghiba. Nè si può credere che Nasser abbia gradito ciò che capitò al suo protetto.

Con Nasser, invece, è in ottimi rapporti Ben Bella, il quale non perdona a Burghiba di aver cercato di farlo scavalcare da Ben Kedda. Un giro vizioso, un labirinto, una ridda di contrasti, come si vede. In dati casi, interviene anche una vera e propria rivalità. C'è, per esempio, il traguardo del «Grande Magreb», ossia dell'aspirazione diffusa di unire Tunisia, Algeria e Marocco in una specie di federazione araba. Sul principio sono tutti d'accordo, però l'accordo di principio si tramuta in un pomo della discordia quando si tratta di stabilire chi ha da fare il primo passo. Burghiba anela da tempo di esserne il «leader», come pioniere delle indipendenze nordafricane. Ma gli altri non accetterebbero mai di seguire una sua iniziativa. Ognuno vorrebbe essere l'iniziatore.

L'Occidente segue attentamente ogni mossa che si profila su questo scacchiere. Nell'urto tra Tunisia ed Egitto, è per Burghiba che tiene, l'Occidente. L'uomo, senz'altro di notevole statura, è di «formazione» francese, è personalmente anti-marxista e viene ritenuto più filo-occidentale di quello che non sia Nasser. Ma tale preteso, interpretato filo-occidentalismo di Burghiba può essere preso come oro colato? Ecco il punto. Fino a poco tempo fa, Burghiba si era mostrato sempre molto temperato. Con gli eventi di Biserta, un anno e mezzo fa, uscì dal riserbo. Ne uscì clamorosamente. C'è chi afferma, qui, che Burghiba sia costretto, da una situazione interna, a mutare condotta, ad alzare talvolta la voce per conservare ascendente e prestigio. Perchè bisogna sapere che un altro rivale è spuntato all'orizzonte. E' il trentacinquenne Ministro tunisino dei «Piani e finanze». Si chiama Ben (la ragione di tutti questi «Ben» è che «Ben» vuol dire figlio) Salah. E' un personaggio molto e molto importante, il suo seguito cresce di giorno in giorno. Ben Salah è il «dittatore economico» del paese. Vuol dirsi che Burghiba non comanda più tutto lui, come ancora in Occidente si crede.

Il problema dei tecnici e della mano d'opera specializzata assilla la giovane Repubblica araba, come, del resto, assilla gli altri nuovi Stati del continente africano. Troppi stranieri, che avevano notevole parte nella vita e nell'organizzazione del paese se ne sono andati. Li spaventarono i governanti stessi, con i loro atti o col non dare precise garanzie. Gli italiani, si sa, erano 120 mila prima della guerra. I francesi un po' meno. A parte coloro che abbandonarono la Tunisia, per comprensibili ragioni, durante il conflitto e subito dopo, la colonia europea avrebbe ben potuto ancora rimanere di notevole entità. Invece, dei 120 mila italiani non ne sono rimasti che 30 mila e le partenze definitive si susseguono con ritmo impressionante. Si va verso una smobilitazione quasi totale, purtroppo.

Grossi proprietari terrieri italiani rimangono nella zona di Capo Bon per la semplice ragione che non possono portar via le loro sostanze. Se vendono, cozzano poi contro il divieto dell'esportazione della valuta. L'Italia ha fatto ora un prestito alla Tunisia e, in base ad un accordo, il Governo tunisino si è impegnato a rilasciare i permessi di lavoro ai cittadini italiani almeno per tre anni. D'altra parte, il programma della «tunisificazione», troppo accentuato in un primo tempo, ha portato ad inevitabili angherie. Con scarso successo, oggi, i governanti fanno macchina indietro nei confronti degli europei, invitandoli a rimanere. E' uscito un decreto per cui coloro che rimarranno di più, potranno portar via, a tempo dovuto, una maggior parte del loro capitale.

La vita corre abbastanza normale nella nuova Tunisia. Un operaio guadagna 60 dinari al mese (il dinaro, composto di mille «miliemes», vale lire italiane 1400 ed ha, presso a poco la stessa capacità di acquisto del nostro biglietto da mille) ed un impiegato ne guadagna 100 se è tunisino e 150 se è straniero. Però le tasse incidono fortemente su tutto. Gravano del cento per cento, tanto per dire, sul prezzo delle automobili.

Beppe Pegolotti



Così apparirà Marcello Mastroianni in un nuovo film diretto da Mario Monicelli



L'attrice giapponese Yoko Tani e George Sanders in una scena del film «Un aereo per Baalbeck» in lavorazione nel Libano

Libri ricevuti

Elisa De Benedetti: *I miti di Chagall* - Longanesi, L. 1600. In questo saggio, che è un contributo originale alla caratterizzazione della «poetica» di Marc Chagall, Elisa De Benedetti è partita dall'esame delle due grandi componenti della «poetica» del pittore: la remota tradizione ebraica del suo immediato ambiente sociale e il folclore russo. Di queste due componenti, che non di rado danno luogo a frizioni, l'A. ha ricercato i punti di contatto profondi, ambientando così l'opera di Chagall in quelle tendenze vagamente «populiste», che caratterizzano l'arte, la letteratura e specialmente la musica russa del principio del nostro secolo. Non si è però accontentata di una ricerca filologica o di «fonti»: perfettamente al corrente delle più recenti tendenze nel campo della psicologia, ha ricercato con penetrante intelligenza il peso, il dinamismo interno, le direzioni di influenza di quei miti nella vita e nell'opera di Chagall. E tanto innanzi ha spinto questa sua indagine, da giungere finalmente a interpretare non soltanto una preliminare «poetica» dell'artista, ma la sua stessa pittura nei concreti valori della forma e del colore, sia pur lasciando intendere che, nel caso di Chagall, la «poetica» abbandona di tanto lo stadio preliminare da inoltrarsi nel processo creativo e far tutt'uno con la pittura. Tale interpretazione critica, addentrandosi fin nel profondo delle motivazioni inconsce, tende necessariamente a identificarsi con una scorta di biografia interiore dell'artista, che, a coglierne le sfumature più sottili, che sono le più significative e veritiere, ricostruisce addirittura ad diem, la storia di una ispirazione, di una problematica, di una tecnica pittorica. Poichè anche il fatto tecnico è legato a questa «poetica»: della quale traduce alcuni aspetti essenziali, impedendole di appesantirsi in una rievocazione inerte, di stilizzarsi nel folcloristico, di irrigidirsi nel «leggendario» e impregnandola invece in un movimento quasi frenetico, che ha l'apparenza, ma anche la forza semantica rivelatrice del gioco. L'analisi delle motivazioni più segrete, addirittura inconfessate, di Chagall è condotta da questa giovanissima scrittrice, prendendo come parallelo, quasi un riferimento contestato, l'Autobiografica che l'artista fa di sè; sorprendendolo nel tentativo non di rivelarsi, ma di dissimularsi, l'A. ne traccia «dal di dentro» una biografia che può considerarsi più autentica di quella che di sè ha tracciato Chagall.

○

Beniamino Pretto: *Le rocche di Montecchio* - Ed. del Cavalluccio, lire 450.

○

Enzo Neri: *Piccola storia di Savona* - Ed. del Cavalluccio, L. 800.

○

Gli acceleratori di particelle - a cura di Italo Federico Quercia - Ed. Cappelli, L. 500.

○

Francesco Traniello - Gianni Sofri: *Breve storia del Risorgimento* - Ed. Cappelli, L. 400.

○

Pietro Caporilli: *L'ombra di Giuda* - Ed. Ardita, Roma, L. 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

LO SCIOPERO DEL MONOPOLIO

Assicurato il sale per confezionare il pane

Tempestivo intervento dell'Associazione di categoria Sono colpiti dall'agitazione soprattutto i fumatori

Nella giornata di ieri, in modo particolare, si son fatte sentire le prime avvisaglie del disagio che sta creando nella cittadinanza lo sciopero dei dipendenti dai Monopoli di Stato, in corso da giovedì scorso e che, proclamato in un primo tempo per tre soli giorni, è stato in seguito protratto fino a tutto sabato di questa settimana. I motivi, logicamente, sono facili da individuarsi: le scorte stanno progressivamente diminuendo, sia per quanto riguarda i tabacchi che il sale, per cui è molto probabile si giunga fino a sabato in una situazione estremamente precaria come consistenza di merce.

Già in molte rivendite cittadine le sigarette di produzione nazionale sono praticamente scomparse, perlomeno quelle di maggior consumo, quali le «Nazionali» nelle varie confezioni e gamme, mentre rimangono delle scorte — almeno fino a ieri sera — di altre marche: si trovavano ancora pertanto, pacchetti di «Tre Stelle», «Giubek», «Sport», «Macedonia», «Colombo» e «San Giusto». Delusione, di conseguenza, dei fumatori, i quali rimangono piuttosto male quando, alla loro richiesta, le commesse devono rispondere negativamente, e non sanno quasi capacitarsi che le sigarette di loro gradimento acquistate ogni giorno, abbiano improvvisamente a mancare.

Prima non c'era che l'imbarazzo della scelta; ora, invece, molti devono orientarsi verso tabacchi che non rientrano nel loro gusto. Resistono ancora, sugli scaffali di vendita, le sigarette di produzione estera, parecchie delle quali per certi fumatori costituiscono appena ora una scoperta; più fortunati, invece, gli «aficionados» della pipa, per il cui genere si trovano ancora buone scorte in quasi tutte le rivendite.

Se questa è la situazione nel campo del fumo — per qualcuno, forse, significherà la perdita di questa abitudine — altrettanto seria si presenta quella per il sale, altro prodotto del Monopolio, che fino a ieri minacciava di far produrre il pane senza questo prezioso e indispensabile ingrediente. Infatti, se le consegne dei tabacchi erano avvenute mercoledì scorso, la vigilia dell'inizio dello sciopero, quelle del sale risalivano a un giorno prima, per cui le scorte stanno gradatamente declinando. Nelle rivendite tabacchi, infatti, il sale è praticamente scomparso, e le richieste insistenti delle massaie rimangono purtroppo senza risposta.

Fortunatamente l'Associazione panificatori locale è stata previdente, provvedendo in buona parte a un sensibile approvvigionamento prima che cominciasse l'astensione dal lavoro, e riuscendo infine a reperire, proprio nella giornata di ieri, al pomeriggio, una ventina di quintali, che daranno la possibilità di continuare nella confezione del pane in misura regolare. Si era sparsa infatti la voce che alcuni panifici erano rimasti privi di sale, per cui sussisteva il grave pericolo che una parte della cittadinanza rimanesse senza pane; l'intervento proficuo dell'Associazione, però, è riuscito a scongiurare tale prospettiva e lascia sperare che si arrivi a fine settimana — sino alla prossima consegna, a sciopero ultimato — senza temere di dover mangiare il pane senza sale.

SITUAZIONE CRITICA NEGLI APPROVVIGIONAMENTI

I CONSUMI DEI COMBUSTIBILI TRIPLICATI DAL GRANDE INVERNO

Bloccati dalla neve i trasporti di legna jugoslava

L'incessante pressione delle richieste e la scarsità dei rifornimenti, specie per quanto riguarda la legna e il carbone, mantengono in stato di estrema difficoltà la situazione degli approvvigionamenti dei combustibili. In questi ultimi giorni il rifornimento di carbone coke di piccola pezzatura è stato mantenuto solo per l'arrivo di qualche isolato autotreno e di qualche vagone ferroviario, fornitura che tuttavia permettono il superamento, sia pure del tutto momentaneo, della crisi. Di più facile rinvenimento sul mercato è il carbone di pezzatura grossa dovuto alla produzione dell'ILVA, ma il consumatore ben difficilmente si indirizza verso l'acquisto di qualità di carbone più grosso.

Le richieste rispetto allo scorso anno si sono triplicate quasi, sia per il carbone che per gli olii combustibili. E di fronte al prolungamento di un inverno eccezionalmente freddo il consumatore si impegna in spese che mai erano state registrate in passato. Qualche ditta fornitrice nazionale di carbone ha già reso noto di non poter venire incontro alle richieste avanzate, mentre i quantitativi che riescono a giungere dall'estero sono spesso inferiori al previsto e riescono a soddisfare solo limitatamente la domanda del consumatore.

Del tutto precaria anche la situazione della legna da ardere, dove la vera conseguenza negativa è determinata dalla crisi dei trasporti dalla Jugoslavia. I contratti stipulati dalle società locali non riescono ad essere soddisfatti per l'impossibilità materiale degli autotreni di muoversi sulle strade di molte regioni jugoslave, dove neppure gli spazzaneve possono più entrare in azione.

Anche in questo caso l'isolato arrivo di qualche autotreno è stata la classica goccia versata nel mare delle richieste. Quanto all'immobilizzo di eventuali scorte nei magazzini locali, va rilevato che la campagna di acquisto dei combustibili si svolge praticamente nel periodo estivo quando è difficile stabilire la reale necessità del fabbisogno invernale. D'altronde è impossibile ai magazzini accogliere vasti quantitativi di legna, sia per la limitazione dello spazio, sia per la sensibile diminuzione di peso che la stagionatura della legna, acquistata con anticipo, comporta. Si calcola infatti che il calo raggiunga anche la quota del 30 per cento. Attualmente si fa fronte alla domanda del consumatore con gli arrivi a singhiozzo che si registrano in questi giorni.

Si è ritornati in crisi anche per la fornitura ai privati degli olii combustibili, ma in questo quadro poco simpatico si innesta anche la nota di consolazione nel confronto con altre città quali Roma, Napoli, Verona, Vicenza dove la crisi ha aspetti di gran lunga peggiori. La presenza delle raffinerie consente alla nostra città di godere del beneficio di una produzione giornaliera che, seppure premuta da una richiesta assillante, garantisce anche la presenza sul mercato di quantitativi più o meno costanti di combustibile. Infine resta da considerare la nuova conseguenza indiretta del problema del riscaldamento: l'assenza di un'adeguata manodopera che riesca a tener testa alle richieste. E' stato segnalato il caso di prestatori d'opera che hanno richiesto un compenso giornaliero di cinquemila lire. E' anche questo uno dei pluriformi aspetti scaturiti dalla realtà del grande inverno.

Ritenute di acconti sui compensi delle società

Si rammenta a tutti gli enti e ditte tenuti al versamento sul c/c postale delle ritenute di acconto sui compensi soggetti all'imposta di R.M. in cat. C/1, di cui alla legge 21-4-1962, n. 226, che è indispensabile specificare a tergo del bollettino, negli spazi riservati alla causale, gli importi delle singole ritenute per imposta di R.M. e I.C., dell'imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni, dell'addizionale provinciale e dell'addizionale ECA.



(«Giornalfoto»)

I buontemponi di San Giovanni hanno realizzato questo rispettabile pupazzo di neve di oltre tre metri di altezza

SINGOLARE AVVENTURA DI UN ATTORE

Gira sei giorni con la testa rotta

È stato ricoverato con prognosi riservata

Per sei giorni un anziano signore ha vissuto con la testa spaccata senza chiedere alcun soccorso medico. Appena ieri sera il protagonista della singolare avventura, l'attore di prosa Giuseppe Fischer, di 61 anni, abitante in piazza Tommaseo 2, si è recato all'Ospedale maggiore per farsi visitare. Egli accusava forti dolori al capo, seguiti da una insopportabile sonnolenza. Ai sanitari di turno alla astanteria il Fischer ha dichiarato di essere ruzzolato per le scale di casa ancora la notte del 30 gennaio scorso. Il medico, che lo ha visitato, gli ha riscontrato la frattura cranica e una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e lo ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Oggi i metalmeccanici nuovamente in sciopero

Presso l'Associazione esercenti pubblici esercizi si sono iniziate le trattative con la Dispral, che è l'ente gestore delle mense per i dipendenti del CRDA. Com'è noto, il sindacato metalmeccanici della CCdL già il 5 settembre 1961 aveva provveduto a disdettare l'accordo CRDA-Dispral-sindacati per il servizio mense, intendendo migliorare le grammature dei pasti, la loro confezione e la pulizia degli ambienti.

Per quanto concerne le trattative all'Intersind per il miglioramento dei pasti e per un nuovo accordo sul servizio mensa, si è registrata una completa rottura, per cui nella giornata odierna tutti i dipendenti dei CRDA non effettueranno alcun lavoro straordinario e sciopereranno per un'ora, terminando il lavoro un'ora prima dell'orario normale. Tale azione sarà effettuata sia a Trieste che a Monfalcone, in base ad un accordo intervenuto tra le organizzazioni sindacali delle due città.

Oggi, ancora, verrà effettuato uno sciopero di 24 ore per tutti i dipendenti delle aziende private metalmeccaniche che non hanno sottoscritto gli accordi acconto.

Riunita a Venezia la Comunità dei porti

Ieri mattina a Venezia si è riunito il Consiglio della comunità dei porti adriatici, per esaminare le proposte di modificazione al progetto di statuto, votato il 30 ottobre, e precisamente per votare la proposta del Consiglio comunale di Venezia per l'ampliamento della commissione tecnica e la inclusione nella stessa dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali più rappresentative e per le precisazioni all'articolo 14 (proposto questo dal Comune di Trieste) che tutte quante le spese per il funzionamento della commissione tecnica siano a carico del bilancio della comunità. Sia l'una che l'altra sono state accolte dal Consiglio della comunità. Erano presenti il sindaco di Venezia, presidente del Consiglio della comunità, il sindaco di Trieste, il sindaco di Pescara e gli assessori ai problemi economici di Ancona, Bari, il presidente della commissione tecnica prof. Roletto, il segretario della commissione dott. Desidery.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 4 marinai prec. 316, turno 457, 458, conf. 453; 1 mozzo turno 12. Turno «Generales»: 1 all. uff. coperta conferma 44; 1 all. uff. macchina turno 178.

UNA SISTEMAZIONE SOTTERRANEA

Il mercato coperto riproposto per Ponterosso

Bancherelle sotto, parcheggio sopra

Scompariranno in un mercato coperto le tradizionali bancarelle di piazza Ponterosso? A questo mira l'azione che i venditori ambulanti di frutta e verdura, merci e chincaglierie, pescivendoli e fiorai, del mercato di via Bellini e di piazza Ponterosso, stanno per intraprendere nel rinnovare le loro istanze al Sindaco. In sede competente è già stata studiata la possibilità di creare un mercato coperto che, nel favorire le aspirazioni di tanti rivenditori, riesca anche a rispettare quelle esigenze di salvaguardia che la zona più preziosa del Borgo Teresiano impone. In tal senso sarebbe stata prospettata la possibilità di costruire un mercato coperto sotterraneo in piazza S. Antonio. La copertura del mercato stesso sporgerebbe dal livello stradale di circa un metro in modo da consentire un'adeguata areazione naturale e un'illuminazione solare mediante apposite vetrate.

Ovviamente si è ancora nel campo delle ipotesi e dei progetti ancora in corso di studio. Il fatto nuovo è l'imminente decisa presa di posizione dei rivenditori ambulanti che intendono presentare in maniera adeguata la loro richiesta all'autorità comunale. I motivi che spingono gli interessati a questa soluzione sono di preminente ordine pratico in difesa delle loro stesse condizioni di lavoro e del vantaggio che può derivare dall'operare in un luogo al riparo. In un anno, infatti, i giorni utili di vendita per le bancarelle di piazza Ponteresso si riducono a un'entità di 150-180 giornate, mentre il periodo invernale è del tutto aleatorio e addirittura costituisce un serio pericolo per la salute dei rivenditori costretti ad operare all'esterno. A ciò si viene ad aggiungere il sempre più evidente disagio della circolazione automobilistica e della sua necessità di aree parcheggiabili. La costruzione di un mercato coperto, anche sotterraneo, — si fa notare — risulterebbe di immediato vantaggio non solo per i rivenditori, ma per i consumatori stessi che si potrebbero servire in un mercato riparato.

Una delegazione di venditori ambulanti si farà ricevere nei prossimi giorni dal Sindaco per un'illustrazione dei problemi della categoria in merito alla possibilità di creare il nuovo mercato coperto.

Ancora più alacre l'opera degli spalatori

Dopo tre giorni di forzata inattività (in questo campo) i netturbini riprendono oggi il servizio di asporto delle immondizie, anche se in forma ridotta, non essendo accessibili tutte le strade, a causa dello strato di neve. Ieri, intanto, assieme agli altri dipendenti comunali hanno continuato a dare man forte ai cosiddetti «volontari», il cui numero è salito di qualche unità rispetto al giorno precedente, arrivando a quota 581. Il lavoro, naturalmente, ha riguardato ancora una volta la spalatura e l'asporto, effettuato con 34 autocarri.

Alla «ruspa» dell'altr'ieri, per la prima volta entrata in azione in casi del genere, se ne sono aggiunte altre due, una delle quali adibita a riversare in mare la neve lungo la riva Traiana; i due rimanenti spazzaneve hanno percorso in lungo e in largo — è il caso di dirlo — la piazza Unità, le Rive, piazza Perugino, piazza Garibaldi, via Gambini e viale D'Annunzio, provvedendo a liberare il manto stradale dalla neve che vi si era raccolta, e trasformata nel frattempo in fanghiglia, e riversarla ai lati della strada, lungo i marciapiedi. Sono state sgomberate dalle squadre di spalatori varie salite, in particolar modo dove si trova il passaggio obbligato dei filobus, e anche nel centro cittadino la circolazione è diventata più spedita e sicura; in certi posti è stato comunque necessario cospargere la strada di pietrisco, specialmente lungo le discese e là dove, per un accenno di borino, la neve s'era trasformata in una pericolosissima lastra di ghiaccio. Purtroppo ieri, contrariamente a quanto s'era sperato, non è stato possibile ricevere il quantitativo richiesto di cloruro di calcio, la cui produzione è aumentata in questi ultimi tempi in maniera vertiginosa e le cui ordinazioni continuano tuttora anche da varie altre città.

IL CONFLITTO TRASCENDE LA POLEMICA

Guerra degli scioperi tra ingegneri e geometri

Un'affollata assemblea - Due vasti schieramenti

Si va ormai decisamente inasprendo sul piano nazionale la polemica fra ingegneri e architetti da una parte, geometri dall'altra. Come noto i primi hanno deciso di entrare in sciopero oggi e domani, dalle ore 10 alle ore 12, perchè la Camera ha approvato un disegno di legge col quale è ampliata la competenza dei geometri in materia edilizia (dando ad essi, cioè, la facoltà di firmare i calcoli in cemento armato per gli edifici fino a 5000 metri cubi di volumi. Tale provvedimento è ora all'esame del Senato per il voto definitivo. Nel tentativo di fermare l'iter legislativo gli ingegneri e gli architetti, che vedono il tal senso minacciata la stessa valorizzazione della laurea e la posizione di competenza, hanno intrapreso l'agitazione su scala nazionale ed anche a Trieste si sono riuniti ieri in assemblea straordinaria, in un'atmosfera vivacissima, ricca di interventi e di dibattiti.

La riunione si è conclusa in serata con la presentazione di una mozione. Una delegazione di ingegneri ed architetti si è quindi portata alla Prefettura per rimettere il documento al Commissario del Governo dott. Mazza. Nella mozione il Comitato d'azione per la difesa delle due categorie professionali ribadisce la propria decisa, ferma opposizione alla mentalità che ha ispirato le leggi in parola e conferma il proprio pieno diritto di avversare con ogni mezzo legale le decisioni che si vogliono prendere contro ogni logica e buon senso. La solidarietà alle due categorie è stata espressa dalla Facoltà d'ingegneria dell'Università, dal Sindacato ingegneri liberi professionisti, dall'Associazione degli ingegneri architetti, dallo Istituto nazionale di urbanistica, dall'Associazione nazionale ingegneri dipendenti d'azienda, dall'ALUT e dagli studenti dell'Università di Trieste. Il Comitato d'azione ha anche inteso precisare nella sua mozione «che i geometri con recente legge hanno la possibilità di accedere alla Facoltà di ingegneria conseguendo — dopo regolare curriculum di studi — gli stessi diritti e doveri degli ingegneri e che, aprendo nuovi orizzonti a persone non adeguatamente preparate, si contravviene agli interessi non solo di categoria, ma della Nazione tutta, anche in vista di un'attuazione di accordi economici internazionali».

Anche da parte dei geometri si è deciso di passare all'offensiva per la difesa della legge Longoni che conferisce loro più ampie competenze. Pertanto la categoria ha deciso, a sua volta, di entrare in sciopero per le giornate di venerdì e sabato. Aderiscono allo sciopero del Comitato Sindacale Difesa Geometri, i diplomati tecnici del Genio Civile — ANAS — Provveditorato alle OO.PP. — Comune di Trieste — Uffici tecnici della Provincia — IACP — UTE ed Associazioni studentesche degli Istituti tecnici. Il Consiglio direttivo del Collegio dei Geometri indice anche una assemblea generale straordinaria degli iscritti, per importanti comunicazioni, alle ore 18 di oggi presso la sede di via Cassa di Risparmio.

Nel motivare la sua adesione all'agitazione degli ingegneri e degli architetti, l'Associazione Laureati dell'Università di Trieste ha inteso da parte sua dire quanto segue: «Come è stato annunciato dalla stampa, la Associazione laureati dell'Università di Trieste ha sentito il bisogno di dar atto della sua cordiale solidarietà alla presa di posizione degli ingegneri e architetti nei confronti delle pretese della categoria dei geometri. La presa di posizione in parola parte da motivi che si collegano direttamente con le esigenze di un buon ordinamento non soltanto professionale ma generale del nostro paese. Come si può infatti concepire una estensione del campo di attività professionale dei geometri quando essa non è basata sulla premessa indispensabile della necessaria preparazione scientifica e tecnica? Gli ingegneri e architetti non partono da motivi egoistici sia pure nell'ambito legittimo della professione ma dalla considerazione di esigenze assolutamente imprescindibili per una garanzia di esecuzione e conseguente sicurezza delle opere edili. Pertanto l'ALUT si sente non solo nel diritto, ma anche nel dovere di dare la propria piena adesione».

APPARECCHI RADIO E TV

Diritti d'autore S.I.A.E. per gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate in cui agiscano apparecchi radio o televisori che il 28 febbraio scade il termine utile per beneficiare delle speciali tariffe convenzionali SIAE-FIPE nel pagamento dei «diritti d'autore». Gli interessati che ancora non vi avessero provveduto sono pertanto invitati a ritirare presso la segreteria associativa di piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina) la dichiarazione di «Socio 1963» indispensabile per essere ammessi a tali pagamenti nei limiti di tali tariffe convenzionali. Considerato l'orario limitato delle agenzie SIAE presso cui vengono effettuati i versamenti e per evitare gli affollamenti degli ultimi giorni, si fa viva raccomandazione di voler assolvere ai previsti adempimenti con cortese sollecitudine.

ELETTO PRESIDENTE IL DOTT. MASSA

INSEDIATA ALLA BORSA LA NUOVA DEPUTAZIONE

Alla Camera di Commercio ha avuto luogo l'insediamento della Deputazione della Borsa Valori per l'anno 1963. Il presidente della Camera comm. dott. Romano Caidassi, assistito dal segretario generale dott. Steinbach, dal vice segretario generale dott Barison e dal segretario della Deputazione rag. Bidoli, dopo la lettura del decreto del Ministro del Tesoro relativo alla nomina della Deputazione, ha rivolto ai componenti il compiacimento della Camera e suo personale.

Il comm. Zafiropulo, nel ringraziare il dott. Caidassi per le cortesi parole rivolte a lui e alla Deputazione, ha pregato i presenti di non riproporre la sua candidatura perchè non riuscirebbe più a dare la sua intensa attività a favore della Borsa in conseguenza della nomina a direttore generale della RAS.

Sono stati eletti alla carica di presidente e vicepresidente rispettivamente il comm. dott. Aldo Massa, direttore della Banca d'Italia e il prof. dott. Gino Cardinali, direttore generale della Cassa di Risparmio. Gli altri componenti della Deputazione sono: avv. dott. Paolo Caporaso, direttore del Banco di Napoli, gen. Alessandro Santi per la Stanza di compensazione, dott. Ermete Alvisi, direttore della Banca commerciale italiana, rag. Carlo Bak, condirettore delle Assicurazioni Generali; comm rag. Dario Zafiropulo, direttore generale della RAS, deputati effettivi dott. ing. Giusto Muratti per l'Istituto di emissione, rag. Giusto Abbiati, dott. Giov. Batt. Cassanello, direttore del Banco di Roma e Carlo Leonesi, direttore del Credito italiano, deputati supplenti. Il neoeletto presidente comm. Massa ha ringraziato il presidente camerale per l'appoggio che la Camera ha dato sempre alla Deputazione e il costante interessamento per lo sviluppo del nostro mercato mobiliare.

Nella stessa riunione è stata insediata anche la Commissione per il Listino della Borsa che risulta così composta: rag. Bruno Visin, presidente, cav. Elio Matatia vicepresidente e dott. Cornelio Rizzardi, membro, ai quali il dott. Caidassi ha rivolto un cordiale augurio.

Assemblea degli ex P.C.

Il consiglio direttivo del sindacato statali del ruolo speciale — ex forze di polizia della Venezia Giulia — convoca l'assemblea dei fiduciari per venerdì alle ore 15.30 nella sede della Camera confederale del lavoro, con all'ordine del giorno l'esame della situazione morale ed economica della categoria. Il consiglio direttivo comunica inoltre che, a seguito degli interventi effettuati dal sindacato presso il Ministero del Tesoro, il Ministro Tremelloni ha risposto che, in merito alla regolazione degli stipendi al personale del ruolo speciale ad esaurimento, ha rinnovato le disposizioni a suo tempo impartite alle Amministrazioni interessate per la sollecita definizione della procedura concernente il pagamento degli stipendi.

PER LA REGIONE

Seduta straordinaria del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà, in seduta straordinaria, domani 7 corr., alle ore 18.30, nella sala delle riunioni del Palazzo della Provincia (Piazza Vittorio Veneto 4), per solennizzare l'avvenuta costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste al congresso dell'Istituto di preistoria

L'Istituto italiano di preistoria e protostoria ha tenuto nei giorni 2 e 3 febbraio a Firenze la settima riunione scientifica, alla quale hanno partecipato, per la Soprintendenza dei Monumenti, Gallerie e Antichità di Trieste, il sig. D. Cannarella, e per la Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie il dott. Legnani, i sigg. Redivo e Stradi e il dott. Benussi. Il sig. D. Cannarella ha tenuto una ottima comunicazione sul tema «Aspetti e problemi della preistoria carsica» che ha destato vivo interesse nell'uditorio, ammirato anche delle splendide immagini del nostro Carso, in attinenza con i problemi scientifici trattati.

La comunicazione sulla Grotta dei Ciclami, a cura del dott. Legnani, con la collaborazione del sig. Stradi, è stata definita magistrale sotto ogni aspetto sia dalla Presidenza che dai soci convenuti, i quali si sono interessati oltremodo alle rigorose stratigrafie presentate ed ai numerosi reperti illustrati mediante nitide diapositive. In tal modo, con la sua partecipazione alla riunione del maggior consesso scientifico nel campo della Preistoria, la Commissione Grotte ha degnamente celebrato la ricorrenza dell'ottantesimo anno della sua attività a Trieste, culla di queste appassionanti discipline.

NELL'AMBITO DELLA GIUNTA COMUNALE

I problemi della periferia affidati a una commissione

Ordinaria amministrazione ieri sera alla Giunta comunale, riunitasi inizialmente sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat, in assenza del Sindaco, presente alla Riunione della Comunità dei porti adriatici, svoltasi a Venezia, da dove è rientrato a metà seduta. Il dott. Franzil ha riferito alla Giunta sull'andamento dei lavori veneziani, di cui diamo notizia a parte.

Oltre all'approvazione di un centinaio di provvedimenti minori, la Giunta ha proceduto alla nomina di una commissione che si occuperà dei problemi della periferia. Di essa fanno parte, oltre all'assessore dott. Verza, gli assessori dott. Venier, ing. Colautti e la professoressa Slatti. Sono state prese in esame inoltre le sette mozioni presentate finora nell'attività del Consiglio; per tutte è stata decisa l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

I decreti di nomina per insegnanti r.s.t.

La sezione provinciale del Sindacato nazionale scuola media, sulla base di informazioni dirette avute dalla Ragioneria centrale del Ministero della Pubblica istruzione, informa che i decreti di nomina relativi agli insegnanti dipendenti dalla Direzione generale dell'istruzione secondaria di primo grado, inquadrati nei ruoli speciali transitori secondo la legge n. 248, sono stati ormai quasi tutti regolarmente approvati e registrati dalla Corte dei Conti; le poche eccezioni riguardano qualche singolo caso ancora in contestazione. I decreti in questione dovrebbero pervenire a destinazione presumibilmente tra un paio di settimane. Tale problema interessa nella nostra città circa duecento insegnanti.

Iniziato lo sciopero degli ospedalieri

Ha avuto inizio ieri, come annunciato, lo sciopero dei dipendenti degli Ospedali Riuniti — Ospedale maggiore, della Maddalena e Clinica infantile «Burlo Garofolo». Lo sciopero, che interessa tutto il personale impiegatizio, ausiliario e salariato, ha avuto — a quanto informa la Federazione di categoria aderente alla Camera confederale del lavoro — la completa adesione degli interessati, non essendosi registrata alcuna defezione. Presenti sul lavoro sono stati soltanto i dipendenti dispensati dall'organizzazione sindacale, allo scopo di garantire il funzionamento dei servizi essenziali e urgenti.

Com'è noto, lo sciopero si protrarrà fino alle ore 6 di venerdì, ed è causato dal rifiuto della Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere di sottoscrivere l'accordo concernente i miglioramenti economici e normativi, già elaborato e accettato in linea di massima lo scorso 20 dicembre. La FIARO ha giustificato tale suo atteggiamento negativo con l'impossibilità di sopperire ai conseguenti maggiori oneri, dato che l'INAM non acconsente al pagamento delle rette di degenza, così come regolarmente aumentate in questi ultimi anni.

Poca spesa... molto calore

LIQUORI **CRISMANI**

le antiche specialità

Vendita straordinaria

VALSTAR

SOLTANTO DALL'11 AL 23 FEBBRAIO SVENDITA DI TUTTE LE RIMANENZE

per rinnovo locali

Capo controllo

per stabilimento importanza nazionale, meccanica di alta precisione, vicinanza Busto Arsizio. Si richiede specifica conoscenza apparecchi di misura dimensionati, di forma, di superficie e sistema controllo statistico di qualità. Indicare posti occupati con qualifica mansioni svolte, pretese, referenze. Scrivere: CASELLA 218 A — S. P. I. — MILANO

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE

Dott. BELLOMO - Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817

GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

VENDITA ECCEZIONALE

solo per pochi giorni!

1 Kg. *lordo* **RIZZOTTO**

L. 150

RISO RISO RISO FINO RISO

NEI NEGOZI ALIMENTARI CON INSEGNA **SPAR**

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 4.4, minima —0.4; umidità 60%; pressione mb. 1007, in regolare aumento; temperatura del mare 5; vento km. 7 da E.

Oggi: S. Giacinta. - Il sole sorge alle 7.23, tramonta alle 17.16. La luna nasce alle 15.09, tramonta domani alle 6.39.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96369; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Colbi Alice a. 73; Schubat Natale a. 68; Zollia Vittorio a. 69; Depase Emilio a. 72; Bovati in Lipout Maria a. 66; Renzi Angelo a. 63; Radivo ved. Paci Giusta a. 81; Cervan ved. Asquini Anna a. 76; Iuresio Sinosio in Smollani Anna a. 81; Ziberna in Arbanassi Maria a. 69; Veirych in Ruzzier Rosa a. 70; Chersi Giovanni a. 68; Nadalin Carlo a. 56; Debeni in Covacci Carla a. 77; Cergoli in Gregorich Maria a. 68; Valenta in Ciai Giuseppina a. 66; Masio Giovanni a. 58; Cociani Giuseppe a. 85; Krmec Giuseppe a. 85; Gulic recte Bisiak ved. Covacci Elisabetta a. 78; Iernetti Ernesto a. 68.

Nascite denunciate: 7.

STRANA E PARADOSSALE SITUAZIONE

Cento miliardi pagati per un tributo inesistente

Un gruppo di industrie importatrici ha citato l'amministrazione delle dogane davanti ai Tribunali delle città di Milano, Genova, Torino, Firenze, Napoli e Trieste

Un numero rilevante di aziende importatrici ha pagato alla Amministrazione dello Stato oltre cento miliardi di lire per un tributo che non avrebbero dovuto versare. La paradossale situazione è attualmente all'esame dei tribunali di Milano, Genova, Torino, Firenze e Napoli; mentre i giudici di Trieste, chiamati a decidere la causa promossa da un primo gruppo di industrie cotoniere (Società per azioni Cotonificio bustese, Società A.C.S.I.A., Società per azioni Cotonificio triestino, e Società per azioni Gerli-Industrie Rayon) difese dagli avvocati Guido Scarpa di Milano e Giuseppe Bolaffio e Ferruccio Niederkorn di Trieste, hanno accolto proprio nei giorni scorsi le richieste delle aziende.

Nel novembre 1926 fu pubblicato un decreto-legge con il quale veniva regolamentata la delicata materia dei permessi di importazione e di esportazione; nel 1935, in regime autarchico, tali disposizioni subirono un ulteriore irrigidimento, e il Governo istituì un tributo, chiamato «diritto di licenza» pari al tre per cento — poi elevato al dieci — sul valore delle merci provenienti da un Paese con il quale l'intercambio era soggetto a permesso.

Finita la guerra, il Governo sentì la necessità di adeguare la disciplina delle importazioni e delle esportazioni al nuovo spirito di libertà anche nel settore economico e del commercio estero. Fu perciò emanato, nel 1946, un decreto che liberalizzava il commercio delle valute estere; e fu reso noto un elenco di merci e di materie prime che potevano importarsi liberamente.

Per effetto di tale nuova regolamentazione, il diritto di licenza non avrebbe dovuto più essere preteso sulle importazioni di merci previste in tale elenco. E analogamente il tributo non avrebbe dovuto gravare sull'importazione di merci dai Paesi con i quali erano stati stipulati accordi e trattati di commercio.

Ciononostante l'Amministrazione finanziaria delle Dogane continuò a imporre il tributo e gli importatori continuarono a pagarlo. La cosa durò per quattro anni, fino al giugno 1950, allorchè il Governo abrogò il provvedimento. Nel 1959, per incarico di alcune industrie cotoniere e laniere l'avvocato Guido Scarpa citò in giudizio l'amministrazione delle dogane, che dipende dal Ministero delle Finanze, per ottenere il rimborso delle somme illegittimamente pretese. Ma il Ministero si difese affermando che il diritto al rimborso era andato prescritto, essendo trascorso un quinquennio: e si eccepì inoltre non essere vero che con le norme del 1946 e con i trattati e gli accordi internazionali successivi (E.R.P., O.E.C.E.), eccetera) le importazioni delle merci indicate erano state liberalizzate.

La prima causa fu promossa davanti al tribunale di Trieste e in quella sede l'avvocato Scarpa replicò che il termine di cinque anni, in materia di prescrizione, si riferiva al caso in cui l'interessato avesse chiesto il rimborso di somme pagate in più per errore materiale e non a quello in cui si fosse chiesto il rimborso dell'intero tributo perchè non dovuto. In linea principale il patrono delle industrie confermò che quel tributo avrebbe dovuto essere considerato automaticamente decaduto di fronte alle norme di liberalizzazione emanate nel dopoguerra.

La prima sezione del tribunale di Trieste, presieduta dal dott. Aldo Renzi, ha già accolto la tesi degli importatori e ha condannato il Ministero delle Finanze a rimborsare le somme incassate nell'ultimo semestre in cui il tributo fu in vigore, in quanto per la restante parte è scattato il meccanismo della prescrizione decennale. Al Cotonificio bustese saranno rimborsati cinque milioni e mezzo, alla Società A.C.S.I.A. undici milioni, alla Società Gerli-Industrie Rayon 334 mila lire e al Cotonificio triestino 128 milioni. Somme addirittura irrisorie rispetto a quelle incassate dallo Stato. L'Amministrazione pubblica è stata inoltre condannata al pagamento delle spese processuali liquidate in 785 mila lire.

Assegnazione di alloggi nelle case dell'IACP

La Commissione prefettizia, istituita a' sensi della legge 4. 3. '52, n. 137, per l'assegnazione della quota di 7 alloggi spettante alla categoria «profughi» messi in concorso col bando del 1.o marzo 1962, ed ubicati parte in via Buonarroti e parte in via Negrelli, ha ultimato i suoi lavori compilando la graduatoria che segue: 1) Belli Vittorio, 2) Bussani ved. Genzo Giovanni, 3) Coslovich ved. Monticolo Melania, 4) Covacich Pietro, 5) Cusma Giuseppe, 6) Vatta Lorenzo, 7) Zugna Salvatore.

RUBO' QUATTRINI, ANELLI E BRACCIALETTI

DUE ANNI TONDI AL LADRO SUL TETTO

Era penetrato in casa per un abbaino

Con l'accusa di furto pluriaggravato è stato tratto in giudizio dinanzi il Tribunale il pittore Aurelio Schäffer, di 30 anni, abitante in via Gozzi 5. La sera del 21 settembre scorso egli era infatti penetrato nell'abitazione della signora Palma Farra in Diborno, di 56 anni, residente in via del Bosco 19, ed aveva asportato circa trentamila lire in contanti, nonchè due anelli e due braccialetti d'oro da donna.

L'ammanco era stato accertato appena due giorni dopo, e la derubata aveva denunciato il fatto al Commissariato di P. S. di Barriera. Sul posto si erano immediatamente portati i funzionari di polizia, agli ordini del maresciallo Caropresi; e si era reso necessario, per il sopralluogo, anche l'intervento dei vigili del fuoco, in quanto era risultato che il ladro si era introdotto nell'abitazione-soffitta da un abbaino sul tetto. Ripercorso il probabile itinerario del ladro acrobatico, gli agenti erano pervenuti ad un altro abbaino, quello corrispondente alla abitazione della famiglia Crasich; qui avevano appreso che dimorava in subaffitto lo Schäffer, ma che era partito il giorno prima.

Nel prosieguo delle indagini, gli agenti avevano infine appreso da una signora, certa Leopolda Rüker, che lo stesso Schäffer le aveva esibito, pure il giorno prima, due braccialetti d'oro e le aveva chiesto se le piacessero; doveva regalarli a un'amica residente a Firenze, aveva aggiunto.

A questo punto non c'era dubbio che l'autore del colpo fosse appunto lo Schäffer. Una ventina di giorni più tardi, il ladro si era spontaneamente costituito, sapendosi ricercato. Ed aveva narrato d'aver venduto i preziosi per ventimila lire a uno sconosciuto incontrato alla stazione ferroviaria di Milano, e di aver dato fondo al denaro rubato e a quello ricavato dalla vendita della refurtiva per viaggiare in treno e sostentarsi. Aveva concluso il giro turistico dell'Alta Italia appunto quando si era ritrovato al verde.

Ritenuto colpevole del reato ascrittogli lo Schäffer è stato infine condannato, con le attenuanti generiche, a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa (un anno, però, condonato e così pure la pena pecuniaria, per effetto del recente provvedimento di clemenza).

LE ORE DELLA CITTA'

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 05512, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore G. Giordani. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

La Camiceria Botteri,

seguendo la tradizionale abitudine di eliminare tutte le rimanenze di ogni stagione, comunica alla sua affezionata clientela di avere messo in vendita degli articoli a prezzi di rara occasione. Corso Italia 8 - Corso Garibaldi 7.

Saldi

di tessuti per tendaggi e altri articoli a prezzi più che dimezzati per inventario, rappresentano una ottima offerta della *Ditta Stransiani*, via XXX Ottobre n. 16.

Cena del Berlingaccio

Con oggi avranno inizio le prenotazioni per la tradizionale «Cena del Berlingaccio» che avrà luogo giovedì 21 febbraio al Circolo Marina Mercantile.

Lire mille

Con sole lire 1000 tutto compreso, il menu gastronomico del Ristorante *da Dante* è quanto di meglio si possa desiderare. Costa poco a provare per convincersene.

Prima di decidervi

all'acquisto di un servizio di posate ricordate che l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 si compone di 35 modelli delle migliori marche. Chiedete preventivi senza impegno.

Da Chianese

palizza della Borsa 4 continua con successo l'eccezionale liquidazione per successione, di tessuti, paltò, abiti, giacche, camiceria e maglieria.

Mai viste

a Trieste tante cucine! Per la seconda grande rassegna l'*Universaltecnica* ha ricevuto un imponente quantitativo di cucine delle più famose e rinomate marche: Rex, Triplex, Gas-fire, Fargas, CGE, Osva, ecc. ecc. a gas, elettriche e miste. In questa circostanza ognuno potrà scegliere la cucina più adatta alle proprie esigenze: i prezzi vanno dalle lire 24.900 alle 300.000. Quindi, una gamma illimitata, e tale da accontentare le necessità dell'appartamento piccolissimo o di un'intera comunità. Ma la cosa più eccezionale sono i prezzi praticati ora dall'*Universaltecnica:* prezzi da lasciare veramente stupiti, e soddisfatti di aver comperato ora. Corso Garibaldi 4.

NOVALUX

Per *inventario* vendita speciale con lo sconto del 20%. Lampadari in stile e moderni. Ceramiche in esclusiva. Specchi. *Novalux*, via Paganini 6 (di fianco alla chiesa di Sant'Antonio).

Le vetrine di Ricky

vi offrono una particolare occasione per acquistare i saldi di stagione a prezzi di effettivo realizzo. *Ricky*, via Battisti 2.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per domenica 10 c. m. una gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

IN SOLI DIECI MINUTI



avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

Giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 5

«COLPO» A UNA STAZIONE DI SERVIZIO

A carte scoperte con chiavi false

La «trasparenza» del chiosco non è servita a niente

Un grosso colpo è stato compiuto la notte tra domenica e lunedì dai soliti ignoti che, favoriti dal maltempo sono riusciti a «lavorare» indisturbati nella stazione di servizio di piazza Sansovino. I ladri hanno compiuto il colpo a carte scoperte. Chiunque fosse transitato al momento del saccheggio per la piazza Sansovino avrebbe potuto scorgere i malviventi all'opera. Infatti il chiosco saccheggiato non ha saracinesche ma è protetto solo da cristalli.

Con chiavi false gli sconosciuti sono riusciti ad aprire la porta entrando così nel chiosco annesso al distributore di benzina «Caltex». I ladri hanno attentamente perquisito il locale asportando una borsa di pelle contenente 85 mila lire in banconote di vario taglio e quindici scatole di candele «Champion». Il gerente del chiosco, Francesco Zagaria, di 29 anni, abitante in via dei Giuliani 1/2, ha scoperto il furto verso le ore 8 di ieri l'altro al momento di riaprire il distributore. Il colpo notturno, che ha causato un danno di circa 150 mila lire, è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Barriera.

Nel breve spazio di mezz'ora, qualche sconosciuto dalla mano lesta è riuscito a impossessarsi di un apparecchio radio «Voxson» a sette transistor, che si trovava a bordo della «1100» targata TS 53854, lasciata momentaneamente in sosta dal trentacinquenne Italo Cardile, abitante in via Aldegardi 9.

Al contrabbando e all'IGE ci ha pensato l'amnistia

E' stato processato ieri in Tribunale il 42enne Loris Pincherle, abitante in via Giuliani 13, il quale doveva rispondere di contrabbando ed evasione all'IGE essendo stato trovato in possesso, lo scorso maggio, di vari generi d'illecita provenienza; quindici litri di grappa, oltre cinque chilogrammi di carne in scatola, pesce, due chilogrammi di salame e 45 pacchetti di sigarette jugoslave.

Egli era tenuto d'occhio da qualche tempo dagli agenti della Guardia di Finanza che lo sapevano dedito alla compravendita di generi di produzione estera; e il 4 maggio era stato fermato in piazza della Borsa sulla soglia di un bar con una borsa di cuoio sotto il braccio: dentro erano contenute le sigarette. Gli era stata quindi perquisita l'abitazione ed era stato scoperto il resto.

Da notare che gli è stato contestato il possesso di quindici litri di grappa in base al fatto che in casa gli agenti gli avevano rinvenuto nove bottiglie vuote; ed egli ha sempre protestato di non aver mai contrabbandato grappa.

Il Pubblico Ministero ha cercato, in un certo senso, di salvare il salvabile (dato che il reato contestato al Pincherle era di quelli rientranti nell'ambito dell'amnistia) ed ha chiesto che all'imputato venisse concesso un termine di 120 giorni per la definizione del contesto in via amministrativa, cioè attraverso il pagamento della relativa multa. Ma i giudici hanno infine dichiarato non luogo a procedere per effetto dell'amnistia ed hanno altresì prosciolto l'imputato dall'imputazione di aver posto in commercio la grappa presumibilmente contenuta in quei nove vuoti trovatigli in casa, e ciò per insufficienza di prove.

I tornei di biliardo

I tornei di boccine, tanto quello di categoria A che quello della B, sono conclusi e i rispettivi vincitori ormai proclamati al Caffè degli Specchi; quello di «gorizianа» si avvia a gran passi verso la fine. Non così le gare di carambola, data la complessità delle diverse specialità e la mancanza di puntualità da parte di alcuni giocatori, distolti dal loro impegno sportivo, da altri di ben maggiore importanza. La scorsa settimana nella «gorizianа» si sono giocate le seguenti partite con questi risultati: Piccini L. batte Reggio 500-446; Mizzan b. Cerne 500-462; Gardossi b. Cucchini 500-426; Cerne b. Facchin per forfait; Janesich b. Mecenero 500-402; Mecenero b. Napoli 500-402; Napoli b. Cucchini 500-104; Gardossi b. Napoli 500-420; Janesich b. Godina 500-422; Zucchietti b. Porto 500-20; Mizzan b. Napoli 500-298.

RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATA

TROPPO MASSICCIA LA DOSE DI SONNIFERO

Per una dose troppo forte di sonnifero, il meccanico Carlo Mizgur, di 45 anni, abitante in via Pier della Francesca 9, è finito l'altra notte all'ospedale, dove è stato ricoverato nella terza divisione medica con prognosi riservata.

Il Mizgur, da tempo sofferente d'insonnia a causa di una distonia nervosa, aveva preso la scorsa sera un preparato consigliatogli dal medico curante. Evidentemente, nella speranza di poter dormire un poco, il poveretto ha ingerito una dose eccessiva. Verso mezzanotte la moglie, Bruna Visnovitz, di 39 anni, si è alzata per recarsi in cucina quando, accendendo la luce ha notato il terreo pallore del volto. Spaventata, ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. L'uomo, che versava in stato comatoso, è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto con urgenza.

Fallito a Genova pizzicato a Trieste

Una lite tra nottambuli ha consentito alla polizia di individuare ed arrestare un imprenditore edile genovese per il quale il Tribunale di Genova aveva spiccato un mandato di cattura. Il protagonista della vicenda, Pietro Micheli, di 38 anni, residente a Genova in via Pesalunga 48-1, era stato coinvolto in un caso di fallimento ed era riuscito ad eclissarsi.

L'altra notte il Micheli si trovava assieme ad altre persone in un locale notturno di via San Francesco. Verso le due e mezzo, due clienti hanno cominciato a litigare per una questione di donne. Alle parole sono seguiti i fatti. E i due contendenti si sono presi a pugni. Nello scontro, un tavolino di legno e una stufa a gas sono rimasti gravemente danneggiati. L'imprenditore genovese, assieme ad altre persone presenti nella sala, si è prodigato alfine di calmare i due litiganti. Frattanto è giunto sul posto un autonnezzo del pronto intervento della Mobile i cui agenti hanno rilevato le generalità delle persone coinvolte nella zuffa, identificando così anche il Micheli, il cui nome risultava sulle liste dei ricercati. Egli è stato logicamente tratto in arresto ed associato alle Carceri del Coroneo.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella Sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Cesare Pagnini parlerà sul tema «L'Associazione Ginnastica Triestina e i fatti del 1868».

SEGNALAZIONI

Ci scrive il prof. Luigi Cozzi, preside della Scuola media statale di viale XX Settembre: «Con riferimento alla segnalazione apparsa sul giornale "Il Piccolo" di venerdì 25 gennaio a.c., riguardante il libro di Alessandro K. Vlora - Ed. Bemporad-Marzocco, Firenze, la Presidenza della Scuola media di viale XX Settembre precisa che purtroppo non pochi sono i libri di testo che contengono errori, e talvolta, come nel caso specifico, non imputabili al proto. Non c'è anno scolastico, in cui i docenti non siano costretti ad apportare qua e là correzioni in libri di testo, da loro stessi proposti, che, pur con i loro errori, rappresentano qualche cosa di meglio rispetto ai libri precedenti. Nel caso di cui trattasi, il corso di geografia, di cui il testo in parola rappresenta il II volume, non è opera di un solo autore, ma è stato curato, sotto la direzione di Alessandro K. Vlora dell'Università di Bari, dal prof. Guglielmo Righini, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, e dal prof. Mario Rigutti, pure dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, per la geografia astronomica; da P. Castellani, G. Ceriolo, A. Lughi, U. Magrini, per la geografia fisica e umana. La parte di geografia economica è stata poi redatta in base ai dati e con la collaborazione degli Addetti culturali delle Ambasciate accreditate presso la Repubblica Italiana. Un gruppo così numeroso di scelti e autorevoli collaboratori doveva legittimare, se non la certezza, almeno la speranza che nel testo in questione non ci fossero asserzioni errate, come le due rilevate da P.C. nella segnalazione di venerdì 25 gennaio a.c. Premesso un tanto, la Presidenza non può non esprimere il suo rammarico per il fatto che l'autore del rilievo, che evidentemente sembra mostrare un interessamento per le sorti della scuola, abbia preferito scegliere la via del trafiletto giornalistico, a quella del colloquio con il Preside e con i docenti, che avrebbe potuto dare inizio a un interessante dialogo, utile ai fini della collaborazione fra scuola e famiglia, vivamente auspicata dal superiore Ministero».

Ringraziamo il prof. Luigi Cozzi per la pronta risposta al nostro lettore. E' un fatto spiacevole che in un libro di testo per le scuole vi siano degli errori... non imputabili al proto. Tanto più è spiacevole sapere che «non sono pochi» i libri di testo per le scuole che contengono errori. E ci sembra che un tale stato di cose debba potersi rimediare. Il dialogo tra scuola e famiglie è senza dubbio utile e lodevole, ma in casi come quello in oggetto, in cui lacune o deficienze assumono l'aspetto di fatti di costume, è assai bene, a nostro avviso, che le discussioni e le segnalazioni avvengano attraverso la stampa e con la partecipazione di larga parte della pubblica opinione.

Il signor G.P. scrive: «Al rifiuto del giornale di ospitare sulle sue colonne una colletta per gli animali, molti cittadini hanno risposto mandando elargizioni o oboli singoli. Personalmente non sono un "patito" degli animali, tanto è vero che non ho neppure un cardellino a casa mia, ma non capisco perchè "Il Piccolo" debba sempre tentare di reprimere artificiosamente l'espressione di zoofilia di tanti altri suoi lettori. La funzione di un giornale non è forse quella di dare voce all'opinione pubblica, anzichè di "chiudere la polemica" non appena si accorge che tale opinione non collima con quella del redattore? Se un gruppo di cittadini desidera aiutare un'istituzione cittadina, con quale diritto può il giornale della loro città ostacolarli? Se dovesse farmi l'onore di pubblicare queste osservazioni la prego di pubblicare soltanto le mie iniziali, non voglio scatenare discussioni in famiglia».

Non è esatto quanto il signor G.P. ha scritto. Noi non abbiamo «represso artificiosamente» lo slancio zoofilo di nessuno, ma ci siamo limitati a dire che mentre eravamo intenti a raccogliere fondi per uomini e bambini non potevamo farlo anche per gli animali. Ma avevamo tuttavia suggerito che chi desiderava farlo ugualmente versasse i soldi o quanto altro voleva donare direttamente agli enti (dei quali abbiamo anche divulgato nominativi, indirizzi e numero del conto corrente). Non ci sembra che questo agire equivalga ad ostacolare chicchessia. Quanto alla polemica, la abbiamo chiusa al momento in cui ci era sembrata diventare oziosa.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo, esitate nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 5 febbraio 1963:

arance	83	176	94
limoni	129	165	153
mandarini	83	212	176
mele	24	141	83
pere	6	165	94
bietole da costa	150	250	175
carciofi	—	120	—
cappucci	—	200	—
cavoli fiori	118	235	141
cavoli verze	94	118	118
cicoria	106	176	153
cipolle	55	65	60
finocchi	71	188	153
insalate	188	500	438
patate	56	106	71
radicchio rosso e var.	725	1250	1000
sedano	212	470	353

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 5 febbraio 1963:

anguela	288	339
bosighe	689	900
cani	360	500
cefali	289	821
orate	1200	
passere	360	654
stoglie	1000	1450
spari	91	468
caparozzoli	140	150
scampi code	2400	
CONGELATO		
passeroni	250	
calamari	400	
seppie	230	

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

NAVI IN PORTO

al 5 febbraio 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Tony» (it.); b. 8 «Manthos II» (gr.); b. 16 «Enotria» (it.); b. 26 «Borea» (it.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Cris» (liban.); b. 33 «Rosa Etnea» (it.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 37 «Gabriele» (it.); b. 39 «Areti S.» (it.); b. 40 «Duino» (it.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 42 «Cellina» (it.); b. 43 «Friazino» (Urss); b. 44 «Alex» (pa.); b. 45 «Achille» (it.); b. 47 «Audax» (pa.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Ariel» (it.); b. 48 «C. di Catania» (it.). **Gaslini:** «Sava» (jug.). **Diga:** «San Giusto» (it.). **Arsenale:** «Laguna» (it.), «Arda» (bu.), «A. Ivanov» (bu.), «S. Prince» (li.), «S. Valley» (li.), «Skenderbeg» (al.). **Ilva:** «Acciaiere» (it.). **S. Sabba:** «A. Martini» (it.). **Italcementi:** «Frumento» (it.). **Aquila:** «Marietta» (li.). **S. Rocco:** «Atlantico» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

5 febbraio: «Acciaiere» dall'Ilva a mare; «Friazino» da b. 43 a mare; «Tony» da b. " a mare.

6 febbraio: «Marietta» dall'Aquila a mare; «Gabriele» da b. 37 a mare; «Enotria» da b. 16 a mare; «G. da Fabriano» da b. 29 a mare; «Pegaso» da b. 36 a mare; «Borea» da b. 26 a mare.

ARRIVI

5 febbraio: «C. di Siracusa», S. Rocco, Lloyd; «Maricopa», rada. Tarabochia.

6 febbraio: «G. da Fabriano», b. 29 o 24, Martinoli; «Melke», b. 37, F. D. Cosulich; «Orebic», Bortoluzzi; «Ariella», rada, Pilamar; «Berninа», b. 16, Adriatica; «Heluan», Afa, Bortoluzzi; «Ausonia», b. 35, Adriatica.

ORGANIZZATA IN UN LAMPO LA GARA DI FONDO

L'intramontabile



Anche la plaga di Opicina, quando le nevicate sono abbondanti, diventa zona ideale per lo svolgimento di gare sciatorie. Nel passato altre tre volte, in anni non lontani, sono state effettuate gare di fondo, supercorsi ondulati, ottenendo il migliore successo di adesioni e di pubblico. Proprio il ricordo dei soddisfacenti risultati ottenuti in passato ha stimolato la XXX Ottobre a organizzare anche ieri pomeriggio una gara di fondo, riservata ad atleti e atlete. Il punto di partenza è stato fissato presso il campo sportivo militare, con arrivo nella stessa zona. Il percorso era quindi ad anello, da compiersi sei volte per i maschi e tre per le femmine. Quanto alle sue caratteristiche, il tracciato era dei più facili, perchè molto vario, con percorso piano, alternato a tratti in salita in mezzo al bosco, qualche saliscendi e brevi tratti di discesa, che consentivano un po' di tregua alle fatiche dei concorrenti.

L'aspetto coreografico del punto di partenza era degno delle maggiori competizioni internazionali. Numerosi spettatori, bancarelle per il rifornimento degli atleti, cronometristi, giudici di partenza, fotografi, operatori con cineprese. E parecchio tifo, naturalmente, con incitamenti ai favoriti e applausi ai comprimari. Nella perfetta organizzazione, curata dalla XXX Ottobre, si è inserito pure il prezioso ausilio di reparti militari, dotati di radio campali, per la segnalazione dei passaggi a metà percorso. Il Comando Presidio, con molta sportività, ha voluto concorrere dunque alla riuscita della manifestazione con i suoi mezzi più adatti.

Poco dopo le 15 sono partite le due concorrenti femminili, l'ex azzurra Ildegarda Taffra e Bianca Di Beaco, entrambe della XXX Ottobre. La maggiore freschezza della Di Beaco, unita a doti atletiche di rilievo, ha avuto ragione della classe della olimpionica, da troppi anni lontana dall'attività agonistica e presentemente impegnata... da due bimbetti. La Di Beaco ha corso in bella scioltezza, precedendo la Taffra di poco più di due minuti.

Più numerosi i partecipanti alla prova maschile. Presenti tutte le vecchie glorie del fondismo triestino (i giovani purtroppo non si affacciano a questa dura specialità) da de Ebner a Terrile, da Weiss a Gironetti e Lauvergnac. Ha vinto de Ebner, naturalmente diremmo, perchè è ancora il più forte, il più preparato. Ecco le classifiche:

Gara femminile (km. 5): 1) Bianca Di Beaco (XXX Ottobre) 25'54"; 2) Ildegarda Taffra (idem) 28'05".

Gara maschile (km. 10): 1) Oscar de Ebner (XXX Ottobre) 49'42"; 2) Oscar Rumitz (Acli Cologna) 48'07"; 3) Aizza (XXX Ottobre) in 48'08"; 4) Terrile (SAI Trieste) 49'26"; 5) Lauvergnac (XXX Ottobre) 50'41"; 6) Mejak (idem); 7) Weiss (idem); 8) Bisiani (idem); 9) Hrovatin (Acli Cologna); 10) Gironetti (idem); 11) di Ragogna (idem).

La Coppa San Giusto è stata assegnata a Oscar de Ebner.

(Nella foto: l'arrivo di de Ebner)

(«Giornalfoto»)

COMITATO PATRONATI ASSISTENZA C.R.I.

Una stella che rischiara le sofferenze degli altri

Comitato dei Patronati di assistenza sanitaria della CRI: sono ormai trentacinque anni che questa frase splende, come una stella di generosità e solidarietà umana, sul cielo di Trieste. Una stella sempre pronta a rischiarare, per lenirle, le altrui sofferenze. Il benemerito Comitato venne istituito con un decreto della CRI e, alla fondazione, ebbe l'alto onore d'essere presieduto da S.A.R. la Duchessa Elena d'Aosta, madre dell'Eroe dell'Amba Alagi. A Trieste, il Comitato cominciò la sua nobilissima missione nel 1928, sotto la alta guida di Anna d'Aosta che ne resse le sorti sino alla sua partenza da Miramare. Da allora, la presidenza è affidata alla baronessa Guglielmina Economo.

Il Comitato dei Patronati di assistenza sanitaria è un'istituzione nota ma conviene, tuttavia, accennare alle funzioni e alle attività altamente umanitarie e sociali degli undici Patronati che ne costituiscono l'organico. Ogni Patronato è guidato da una presidente e composto da un gruppo di gentili signore le quali, con una discrezione che è sinonimo di evangelica bontà, provvedono personalmente alle disponibilità economiche del Patronato stesso. Sono queste signore che si improvvisano organizzatrici di balli, riunioni culturali, trattenimenti per bambini e altre manifestazioni per poter incamerare in quel salvadanaio della beneficenza che sono i Patronati, nuovi fondi da aggiungere ai personali contributi i bisognosi, purtroppo, sono tanti e i soldi non bastano mai. Aiuti senza nome, abbiamo detto; solidarietà priva di qualsiasi esibizionismo: ma, pur rispettando l'umiltà cristiana di tanto silenzio, è doveroso, per una volta, dare un nome alle guide di questo piccolo esercito di samaritane.

Ecco, in sintesi, il quadro dei Patronati: presidente del Comitato, baronessa Guglielmina Economo, e vicepresidente la signora Ida Costa. Presidenti degli undici Settori sono le gentili signore Vela Pulitzer, Anna Modiano, Anita Pieri, la principessa Marilis Windisch-Graetz, Aurora Capon, le marchese Etta Carignani e Enrichetta Bourbon del Monte; Irma Welponer, Bice Gigli, la marchesa Emy Ciavarino e Fulvia Costantinides.

Sin dal suo sorgere, l'organizzazione capillare dell'assistenza era stata illuminata e costante opera della signora Ada Devescovi che, nella sua veste di ispettrice delle assistenti sanitarie comunali, seppe dare, così come le assistenti stesse, tutto il suo spontaneo e caloroso slancio nella campagna di soccorso ai poveri e ai malati più bisognosi. Dopo le dimissioni di Ada Devescovi, il lavoro assistenziale non viene più svolto nella sede della CRI di piazza Sansovino (dove invece l'assistenza viene fatta dalla sezione femminile della CRI presieduta dalla signora Marcella Mazza) — e del resto, il Comitato è autonomo in tutti i sensi rispetto all'Ente — ma nelle undici condotte che il Sindaco ha messo a disposizione dei Patronati e dove, mensilmente, vengono distribuiti pacchi di viveri.

Il secolare «bussate che vi sarà aperto...» non è, per il Comitato, una frase che naufraga nell'oceano della indifferenza ma un appello da raccogliere con il cuore. Le possibilità del Comitato non sono, purtroppo, proporzionali alle richieste di aiuto, e scarseggiano i fondi per poter offrire qualcosa a tutti coloro che, oltre ai disagi di un'infermità, soffrono anche quelli dell'indigenza. Le gentili signore donano a piene mani, cercano di racimolare qualcosa con manifestazioni di vario genere, ma le disponibilità sono sempre scarse, gli indigenti molti e i dolori da lenire infiniti. Le difficoltà nel reperire i fondi non disarmano il Comitato che, giorno per giorno, accantona, con oculatezza, tutto quello che può per poter regalare, all'appuntamento mensile, un raggio di sole ai propri assistiti. E il sole della povera gente sorge anche da un pacco di generi commestibili.

Un infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio il ferroviere Liubimiro Slavic, di 43 anni, abitante al numero 916 di Santa Maria Maddalena inferiore. Verso le 14 egli stava lavorando nella stazione di Campo Marzio quando, nello scendere da un carro merci è accidentalmente scivolato sulla pedana, cadendo pesantemente sulla massicciata. Nell'incidente egli ha riportato una lussazione alla clavicola sinistra e una contusione escoriata alla parte sinistra dell'anca.

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Giuseppina Clai
di anni 66

Angosciati ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente il Primario prof. dott. Macchioro, il dott. Magris e i medici curanti con tutto il personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 6 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Cecilia Nachich

moglie e madre esemplare.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LODOVICO, le figlie GRAZIELLA ed ELEONORA, la sorella GINA ZISKA (assente) assieme ai parenti tutti.

Trieste, 6 febbraio 1963

† Il giorno 4 si è spenta nel conforto del Signore

Maria Arbanassi

Ne danno il doloroso annuncio il marito LIVIO, i figli prof. LAURA con il marito ARCHILLIO BON, avv. DARIO con la moglie BRUNA, GIORGIO con la moglie LIVIA, i nipoti e i parenti tutti.

Si associa la famiglia ZANELLA.

Il presente serve da partecipazione diretta.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1963

Partecipano al lutto:
— fam. GINO DELLA PIETRA
— dott. FRANCO VERBAS e fam.
— BRUNA e ARNALDO ROSSI

† Il giorno 4 corr. dopo breve malattia, si è spenta serenamente

Carla Debeni v. Covacci
d'anni 77

Addolorati ne danno l'annuncio i figli ENRICO e MARCELLO, le figlie CARLA con il marito UMBERTO GREATTI, NERINA con il marito LUIGI DARINI, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 6 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie: COVACCI - GREATTI - DARINI - COLONELLO - CHERSIN'

† Il 5 corr. si è spento

Emilio Depase

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, le figlie NELLA, ADA con il marito TULLIO FERRARI, RENATA con il marito ALFRED OCAPRIULA, LILIANA con il marito OTTONE SIMONICH, i nipoti SERGIO e MAURO.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La SOCIETA' ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI a r. l. prende parte al dolore della sua collaboratrice Renata Depase in Capriula per la perdita del padre

Emilio

†

Il 4 corr. serenamente si è spento il

N. H.

Bortolo de Vergottini

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LELLA col marito FERNANDO ROMANO e i nipotini ALESSANDRA e MARIO.

† Si è spento ieri, lontano dalla sua Capodistria, all'età di 86 anni

Giuseppe Cociani

Ne danno il triste annuncio i figli GIACOMO, GIACOMINA in GRIO, LUCIA ved. MARIN, la nuora ANITA, il genero GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 4 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il nostro

Angelo Renzi

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie LISETTA n. ZONTA unitamente alle sorelle, ai fratelli, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato improvvisamente

Libero Ravalico

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ALMA e MARIO, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Presidenza diocesana della G.I

CROLLO NEI CEREALI E NEI CARBONI

GENNAIO SCORBUTICO PER I MAGAZZINI GENERALI

Anche se si tratta di un periodo limitato la discesa dei traffici deve preoccupare

Il mese di gennaio è stato scorbutico per i movimenti attraverso gli impianti dei MM. GG. Da valutazioni provvisorie, gli imbarchi e gli sbarchi avrebbero raggiunto circa 143.000 tonnellate, contro le 209.880 del gennaio 1962, con una contrazione superiore al 30 per cento.

La composizione merceologica dei traffici (imbarchi e sbarchi con cifre arrotondate) è stata la seguente:

(in tonnellate)

Voci di traffico	gennaio 1963	gennaio 1962
carb. e minerali	47.000	80.000
cereali	—	32.000
legnami	11.000	12.000
merci varie	85.000	85.000
TOTALI	143.000	209.000

La discesa dei traffici in gennaio non può non preoccupare, anche se si tratta di un periodo limitato, sul quale possono avere agito delle cause specifiche attinenti all'economia dei paesi facenti parte del nostro Hinterland.

Comunque, la distribuzione dei traffici dei MM. GG. per trimestri — quindi per periodi di tempo maggiormente confrontabili — dimostra che già nel 1962 si è verificato un progressivo slittamento nei movimenti:

MEDIE MENSILI DEI MM. GG.

(in tonnellate)

Trimestri	1962 medie mensili	1961 medie mensili
I	181.000	174.000
II	163.300	202.000
III	167.300	160.000
IV	161.660	223.000
gennaio	143.000	209.000

Il 1961, dopo oscillazioni nei primi trimestri, ha chiuso in «bellezza», con una media mensile fra ottobre, novembre e dicembre, di 223.000 tonnellate.

L'anno scorso ha registrato un miglior livellamento nelle medie mensili calcolate a trimestre, ma un peggioramento quantitativo.

Il gennaio testè trascorso ha segnato purtroppo due crolli: nei carboni e minerali e nei cereali. Nelle merci varie viceversa il mese scorso ha mantenuto un volume pressochè equivalente a quello contabilizzato nel gennaio dello scorso anno.

La situazione piuttosto delicata richiede degli interventi specifici urgenti per evitare ulteriori slittamenti; ed è lodevolissima — a tal proposito — l'opera della Camera di commercio per stimolare la nascita di nuovi traffici, quali quelli agrumari dal Sud Africa e i bananieri dal Golfo di Guinea, e per aumentare il contributo transitario della Cecoslovacchia.

In merito alla creazione di depositi per merci straniere in conto vendita o in transito, le possibilità di reperire magazzini adatti dovrebbero essere immediatamente valutate, studiate e concretate. Eventuali finanziamenti per la sistemazione organica dei magazzini dovrebbero trovare pure immediata copertura, stante l'importanza di questi traffici specifici composti da «merci ricche».

Concorso per 35 posti all'Ispettorato del lavoro

L'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste comunica che sul n. 12 della Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio 1963 è stato pubblicato il bando di concorso a 35 posti di ispettore di La classe nel ruolo della carriera direttiva dell'Ispettorato del lavoro, riservato a laureati in ingegneria.

Le domande su carta da bollo da lire 200 compilate secondo lo schema allegato al bando di concorso, dovranno essere trasmesse al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - Direzione generale affari generali e del personale - Servizio centrale Ispettorato del lavoro, Div. VIII - Roma, entro il 14 febbraio.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste, via Galatti 24.

Domenica treno bianco

Grazie alle buone condizioni di innevamento della zona del Tarvisiano il treno «bianco» sarà effettuato anche domenica prossima 10 febbraio. Per quanto riguarda, l'ammissione dei viaggiatori, l'orario, i prezzi e le località di fermata non sono previste variazioni.

La vendita dei biglietti, che viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di Trieste, Monfalcone, Gorizia ed Udine, continuerà fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 di sabato 9 febbraio

Sussidi agli agricoltori per i danni della siccità

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trieste ricorda che con i giorni 30 e 31 gennaio è finito l'ultimo turno della consegna dei buoni, per ottenere il contributo concesso sull'acquisto di miscela per lattifere e di concime complesso, agli agricoltori che hanno a suo tempo presentato regolare denuncia dei danni subiti a causa della siccità; coloro che non hanno ritirato detti buoni nel turno regolare, possono farlo fino a sabato 9 febbraio nella sede dell'Ispettorato Provinciale, via Ghega 6, stanza n. 5, dalle ore 9 alle 14.

Come è noto, il contributo è del 50 per cento sul prezzo di acquisto di mangimi (per le aziende che hanno avuto danni alla produzione foraggera e che hanno bovini) e di concimi (per le aziende che hanno avuto danni alle vigne ed altre colture estive). L'importo corrispondente all'altro 50 per cento del prezzo dovrà essere versato all'atto del ritiro della merce presso il magazzino del Consorzio Agrario al Silos; qualora l'interessato intendesse dilazionale il pagamento della sopra citata somma, il Consorzio Agrario concederà credito con cambiale agraria, scadenza al raccolto, senza interessi; in tal caso il ritiro della merce dovrà essere fatto dal titolare dell'azienda, per la firma della cambiale.

Il Comitato per gli aiuti agli agricoltori colpiti dalla siccità, in una riunione che avrà luogo prima della metà di febbraio, deciderà su quanto sarà opportuno fare per esaurire le disponibilità che eventualmente si verificheranno in conseguenza del non ritiro dei buoni o della merce da parte di alcuni fra gli interessati.

SI RECHERÀ IN TOURNÈE A ROMA

Ufficiale riconoscimento al Teatro Sperimentale

Nel repertorio novità assolute e autori triestini



Clara Colosimo

Il Ministro del Turismo e Spettacolo ha recentemente riconosciuto su proposta della Commissione Consultiva del Teatro l'attività del Teatro Sperimentale di Trieste, creato e diretto da Annamaria Famà che rientra nel quadro dell'Organizzazione OAT.

Su invito del direttore artistico dell'Organizzazione teatrale Ardenzi questo complesso, formato da uno scelto nucleo di attori triestini, con prima attrice Clara Colosimo, è stato chiamato a coprire una lunga serie di recite in un importante teatro romano, dove si recherà in tournèe dopo aver svolto una serie di serate teatrali, presso alcuni Circoli di Cultura.

Da alcuni anni, questo complesso incide su nastro testi teatrali di particolare impegno (da Fritz Hochwalder a Gabriel Marcel, da Lenormand e Audiberti) e manda poi le registrazioni a Radio Monteceneri che regolarmente le mette in onda come esecuzioni del «Teatro Sperimentale di Trieste».

Il repertorio di quest'anno comprende oltre alle «prime» di commedie monologhi di alcuni fra i più rappresentativi autori triestini, come Anna Gruber Benco, Oliviero Honoré Bianchi, Dino Dordi, Ennio Emili, novità assolute come «Tempi felici» di Beckett, «Il nuovo inquilino» di Jonesco e la ripresa di «L'ultimo nastro di Krapp», nell'interpretazione di Alberto Ricca.

Il chitarrista Behrend all'Istituto germanico

Pubblico eccezionalmente numeroso all'Istituto germanico di cultura per il chitarrista Siegfried Behrend, affermatissimo specialista tedesco di questo esile strumento che, in mani esperte, può svelare una ricchezza rara di suoni. Così è stato iersera per merito della superlativa tecnica del Behrend: un aspetto questo che si è imposto ancor prima di quello strettamente musicale. Come di prammatica in tutti i concerti dedicati esclusivamente alla chitarra, il programma comprendeva nella prima parte brani classici e nella seconda folclore sudamericano e spagnolo. Dopo due antichi pezzi inglesi, da lui stesso trascritti, Behrend ha eseguito brani di Fabrizio Caroso, Nicolò Paganini e (altra sua trascrizione) la famosa ciaccona di Bach dalla partita in re min. per violino solo, la quale, ad essere pizzicata, non ci ha guadagnato di certo: anzi si è perduto il fascino delle sue legature che costituiscono il fondamento dell'intera costruzione. Del resto il chitarrista ha dovuto puntare di necessità su di una esecuzione più varia nel colore che rigorosamente concatenata negli sviluppi, per poter meglio assecondare le caratteristiche peculiari dello strumento. Alle quali il biondo Sigfrido si è docilmente piegato con il caldo clima meridionale di Villalobos, Granados, Albeniz, appena temperato da un prezioso capriccio di Mario Castelnuovo-Tedesco e riportato a più basse temperature dal puro gioco strumentale di un assolo di Heinz Friedrich Hartig. In tutte queste esecuzioni la fantasia ha ceduto il passo alla raffinata calibratura dell'espressione anche delle due conclusive danze dello stesso Behrend, atto di omaggio al folclore spagnolo.

Successo vivissimo coronato dalla richiesta di un fuori programma.

G. d. F.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Successo in anteprima de «La guerra dei bottoni»

Con molta simpatia e soprattutto con molta allegria è stato accolto ieri sera al Circolo della stampa il delizioso film di Yves Robert «La guerra dei bottoni», gentilmente concesso in anteprima dalle «Euro International Films». Molti consensi ha pure avuto il mediometraggio «Una storia italiana» prodotto dalla Montecatini, che ha aperto la serata con cui al Circolo della stampa è stata ripresa l'attività cinematografica dopo una parentesi dovuta a motivi tecnici.

SEMPRE VIVE LE NECESSITA' DEI GIOVANI

Un convegno di studio sulla psicologia dei ciechi

L'iniziativa ha consentito di gettare le basi per collaborare nei problemi dell'educazione e del riscatto dei non vedenti

In questi ultimi anni l'attenzione pubblica si rivolge con particolare insistenza e preoccupazione alle generazioni più giovani. I loro problemi sono divenuti oggetto di generale interesse e di vivaci dibattiti sulla stampa, attraverso la radio e la televisione. Esigenze educative, difficoltà scolastiche, orientamento professionale, impiego del tempo libero, sono temi che appassionano lettori e pubblicisti, ed intorno ai quali si esercita gagliardamente la indagine degli studiosi per individuare deficienze, proporre rimedi e soluzioni. Questo fervore di consensi, quest'ansia di rinnovamento, non potevano rimanere senza eco nel delicato settore dei privi della vista.

L'educazione dei ragazzi ciechi ha già subito radicali innovazioni nel primo dopoguerra, quando un geniale interprete dei bisogni di questi minorati, Augusto Romagnoli, ha saputo indicare i mezzi più idonei e trasferirli dal piano caritativo-assistenziale a quello educativo-professionale. Non è ormai un mistero per nessuno che gli Istituti dei ciechi hanno oggi perduto la vecchia fisionomia di ricoveri, per assumere quella più decorosa e formativa di scuole speciali, dove i privi della vista si istruiscono e vengono messi in grado di esercitare un mestiere o una professione, che li renda autonomi e sufficienti a se stessi.

Ma il generale approfondimento delle ricerche psicologiche e delle applicazioni pedagogiche di questi nostri tempi, per chi si occupa dei privi della vista in età evolutiva, costituisce uno stimolo costante ad arricchire di contributi nuovi l'opera di normalizzazione che si compie negli Istituti dei ciechi.

Per questi motivi, l'Istituto per ciechi Rittmeyer della nostra città, su impulso del suo presidente, ing. Oscar Brunner, ha indetto per il 26 e 27 gennaio due giornate di studio, sulle possibilità di applicazione dei più recenti metodi d'indagine e di terapia, in uso per i ragazzi vedenti, anche ai privi della vista.

Al convegno hanno preso parte dirigenti e psicologi degli Istituti per i ciechi di Firenze, Genova, Milano, Padova, Reggio Emilia, accanto a quelli di Trieste.

All'inizio dei lavori, aperti da un appassionato discorso di saluto e di augurio dell'ing. Brunner, il prof. Alfredo Stopper, dell'Istituto di psicologia dellla Università di Trieste, ha svolto un'ampia relazione sullo stato attuale degli studi psicologici e delle applicazioni pedagogiche nel campo tiflologico, sottolineando l'urgenza di un allargamento delle ricerche su scala nazionale. Sono quindi seguiti gli interventi degli altri esperti, che hanno riferito sul lavoro svolto e sulle conclusioni finora raggiunte nel corso della loro attività presso gli Istituti, dei ciechi dai quali provenivano. Il dott. Devoto, dell'Università di Firenze, si è trattenuto sui metodi di individuazione di attitudini intellettuali e di capacità manuali nei giovani ciechi, come premessa al loro orientamento professionale. Le sig.ne prof. Zecca e dott. Bozzo, dell'Istituto di psicologia dell'Università di Genova, hanno esposto le risultanze di uno studio da esse compito per determinare il livello d'intelligenza di ragazzi privi della vista in età scolare. La sig.na Terzi dell'Università di Milano ha analizzato il problema dell'educazione dei ciechi all'orientamento, soffermandosi sui metodi pedagogici da lei studiati e sperimentati per promuovere e sviluppare nei privi della vista la percezione delle forme e dei volumi a distanza. La sua relazione è stata accompagnata dalla proiezione di un interessante documentario, girato nell'Istituto per ciechi di Milano.

La sig.ra Zanovello Anselmi e il dott. Bruni, del «Centro di orientamento professionale» di Padova, hanno trattato alcuni aspetti della psicologia infantile e dell'adattamento scolastico dei ciechi, avvalorando le loro conclusioni con interessanti dati statistici ricavati dalle esperienze compiute.

Dopo l'intervento della sig.na Menozzi di Reggio Emilia, che ha riferito i risultati di un'indagine sull'orientamento professionale di un gruppo di ciechi, compiuta per conto di quello Istituto il prof. Silvano Pagura ha esposto agli intervenuti il lavoro che in campo psicologico si svolge presso l'Istituto «Rittmeyer» di Trieste. Esso è stato il primo in Italia a sentire la necessità di allinearsi con le più avanzate istituzioni straniere consimili, introducendo l'opera dello psicologo accanto a quella dell'educatore. Messi a punto i reattivi più opportuni, è stato così possibile evidenziare deficit intellettuali, turbe caratteriali, difetti nella manualità e promuovere terapie di sostegno o ricorrefe a cure mediche, che hanno spesso richiesto la consulenza di specialisti. A documentare l'interesse che ha destato il convegno nell'ambiente della medicina, aggiungeremo che il dott. Fulvio Tuvo e il dott. Fulvio Balestra, apprezzati neurologi triestini, hanno proiettato delle diapositive, relative agli elettroencefalogrammi cui sono stati sottoposti alcuni alunni, allo scopo di individuare l'origine di disturbi della personalità.

Ogni relazione è stata accompagnata da un'ampia ed approfondita discussione, alla quale hanno preso parte, oltre agli psicologi, i dirigenti degli Istituti presenti: comm. Pozzi e mons. Varesi, rispettivamente presidente e direttore dell'Istituto di Milano; il presidente dell'Istituto di Padova rag. Marcomini, il direttore dott. Tonelotto ed i suoi collaboratori, il presidente dell'Istituto di Reggio Emilia prof. Carlo Galotti, l'ing. Brunner e il dott. Lovisetto dell'Istituto «Rittmeyer».

La discussione, oltre a testimoniare l'appassionato interesse di tutti gli intervenuti per i problemi dell'educazione, rieducazione e del riscatto dei non vedenti, ha consentito di gettare le basi per una collaborazione nella ricerca, che si auspica sempre più estesa e profonda, in modo da consentire uno scambio di risultati sempre più numerosi e probanti, che si risolverà in un benefico arricchimento delle conoscenze scientifiche e delle applicazioni pratico-educative a favore dei ragazzi ciechi.

ALL'ARCOBALENO

ENORME SUCCESSO



IMMINENTE



TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«La guerra dei bottoni»

Premio JEAN VIGO 1962

Un successo che non ha precedenti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stasera alle ore 20.30, in serata di gala, prima rappresentazione del London's Festival Ballet. Turno di abbonamento A per la platea e i palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO MODERNO. Oggi con inizio alle ore 21, la compagnia di Cesco Baseggio presenta: «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Prenotazioni e vendita dei biglietti alla cassa del teatro (tel. 94684) dalle 16 in poi.

TEATRO MODERNO. Calendario delle rappresentazioni: Oggi 5 e domani 7: «Il bugiardo»; venerdì 8: «La locandiera»; sabato 9 e domenica 10: Serate in onore di Cesco Baseggio in «Sior Todaro Brontolon». Inizio spettacoli feriali ore 21, domenica spettacolo unico alle ore 17.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 16, telefono 38-922). Alle ore 18: «Questi ragazzi», 3 atti comici di Gherardi.

ARCOBALENO. 16: «I fuorilegge della Valle Solitaria». Una sfida combattuta all'ultimo sangue. Cinemascope technicolor con Richard Basehart, Don Taylor; presentato dalla Metro G. Mayer.

EXCELSIOR. 15: «Il coltello nella piaga», un film di Anatole Litvak, con Sofia Loren, Anthony Perkins. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) in cinemascope technicolor. Dalla gheisha allo striptease, un'affascinante inchiesta sulla donna giapponese. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962. Il film che ha battuto tutti i colossi e che ha ottenuto un successo di pubblico mai registrato nella storia del cinema. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16: «La congiura dei dieci», una serie di straordinarie avventure in cinemascope technicolor con Stewart Granger, Sylva Koscina, Christine Kaufmann.

SUPERCINEMA. 16: Proseguono a grande richiesta le proiezioni dello spettacolare technicolor «Hatarì» con John Wayne, Elsa Martinelli e Gerard Blain, diretto da Howard Hawks Prezzi normali.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «I tromboni di Fra Diavolo», girandola di episodi spassosi in technicolor, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Moira Orfei.

AURORA. 16.30: «L'urlo della battaglia», con Jeff Chandler nella sua ultima grande interpretazione. Una travolgente produzione Warner sulle eroiche e leggendarie imprese dei commandos americani in Birmania. Technicolor.

CAPITOL. 16: «I due colonnelli», con Totò e Walter Pidgeon. Un uragano di risate.

TEATRO MODERNO

Oggi alle ore 21 la compagnia di

CESCO BASEGGIO

presenta

«IL BUGIARDO»

CRISTALLO. 16.30: «I giorni contati». Capolavoro Titanus, premiato al Festival di Mar della Plata, con Salvo Randone, Paolo Ferrari e Vittorio Caprioli.

FILODRAMMATICO. 16: «La donna di notte». Spettacolare colorscope che vi rivelerà le più belle donne del mondo in un viaggio meraviglioso attraverso i più famosi nights. Proibito min. 16 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Risate di gioia» con Totò e Anna Magnani.

IMPERO. 16.30: «La monaca di Monza», l'ultimo grande film di C. Galone, con G. Ralli e G. Ferzetti.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Totò di notte N. 1», divertentissimo Colorscope con gli scatenati Totò e Macario in mezzo ai più eccitanti spettacoli proibiti. Vietato min. 14 anni.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «L'implacabile condanna» con Clifford Evans, Yvonne Romain. Un film del brivido in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope: «Solo sotto le stelle», Kirk Douglas, Gena Rowlands. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16. I gialli di Edgar Wallace n. 2: «Delitto per due», «La chiave del mistero», con B. Lee e M. Redmond.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Viaggio in fondo al mare», Walter Pidgeon, Joan Fontaine, Peter Lorre, Frankie Avalon. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16: «Paese selvaggio», cinemascope technicolor, con Elvis Presley.

ARISTON. 16: «L'occhio che uccide», il fuoriclasse del brivido e dell'emozione, in cinemascope technicolor nella drammatica interpretazione di C. Boehm, Moira Shearer e Anna Massey. Viet. ai minori.

ASTORIA. 16.30: «Uno scapolo in paradiso». Un technicolor Metro con B. Hope e L. Turner.

ASTRA. 16.30: «Notti di Pietroburgo» fastoso technicolor con Ivan Desny e Johanna von Koczian.

IDEALE. 16: «La terza voce», avvincente drammatico con Edmund O' Brien, Julie London, L. Day. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. 16: «Io amo, tu ami». Cinemascope technicolor. Le più famose vedettes dei Music Halls internazionali, i più audaci strip-teases. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Bersaglio umano». Una pagina della storia del crimine con Jean Evans e Ronald Foster.

NOVO CINE. 16: «Amanti nelle tenebre», drammatico di guerra con Danielle Darrieux, Jean Claude Brialy

RADIO. 16: «Quarto Fanteria». Gli splendori della Vienna imperiale in un delizioso technicolor con Romy Schneider.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «I fratelli di Jeff il bandito». Technicolor.

VOLTA. Charlie Chaplin presenta: «Ecco Charlot».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

Imminente al SUPERCINEMA

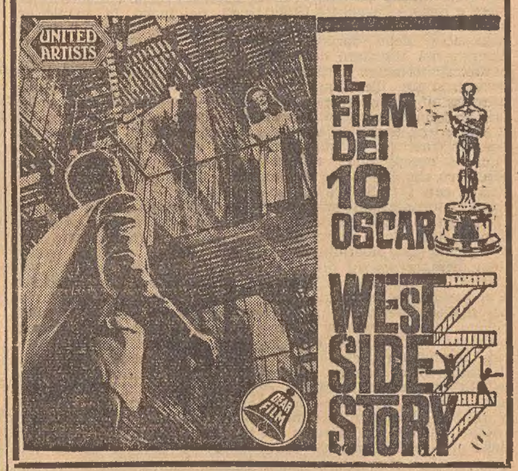


IMMINENTE A TRIESTE

UN TRADITORE PER UN PUGNO DI EROI

LA CITTA' PRIGIONIERA

Domani al Nazionale



Domani all'Excelsior

NINO MANFREDI FULVIA FRANCO · VITTORIO GASSMAN NADIA TILLER LILLA BRIGNONE · LILLI PALMER BERNHARD WICKY GASTONE MOSCHIN · E.M. SALERNO CATHERINE SPAAK CLAUDIA MORI



L'AMORE DIFFICILE

REGIA ALBERTO BONUCCI - LUCIANO LUCIGNANI - NINO MANFREDI - SERGIO SOLLIMA

UN FILM PRODOTTO DA ADRILLE PUZZI PER LA SPA CINEMATOGRAFICA EUROPEA FILMS

SPETTACOLI

GOLDONIANA AL TEATRO MODERNO

«La serva amorosa» con la Compagnia Baseggio

Proseguono al Teatro Moderno le recite goldoniane di Cesco Baseggio. Al suo pubblico fedelissimo, il grande attore reca in dono una commedia che da molti anni non si dava più: «La serva amorosa». Che è, pure questa, commedia popolare e tutta soffusa al di là dei suoi intrighi, di molle tenerezza, di sospiri gentili. Cosicchè perfino le maschere — Arlecchino, Brighella, i servi — mutuate dagli archetipi dell'Arte, sembrano riassorbire la piega pleblea, sciocca e malandrina della tradizione, per addolcirsi e farsi partecipi della magia di quel «malegnazo de amor», che scaturisce dall'intelletto poetante di Goldoni e forse anche da più lontano, dalle radici d'una Venezia settecentesca (e poco conta che qui si tratti di Verona) idillica e «morbinosa».

Ed ecco, in breve sintesi, quel che narra la commedia. La vicenda ruota intorno alle tresche di Beatrice, seconda moglie del vecchio Ottavio. Costei, avida e interessata, avendo in animo di far la fortuna del suo primo figlio Lelio e di assicurarsi l'eredità del consorte ai danni del figliastro Florindo, induce il debole, esautorato e rammollito marito a cacciar di casa Florindo. E Ottavio, accecato dalle lusinghe della scaltra donnina, sacrifica il figlio alla tirannide della matrigna. Ma a questo punto interviene Corallina, la brava, affettuosa e lestissima serva di casa, la quale avrà il merito non solo di assistere e confortare il povero giovane diseredato, ma di rivelare ad Ottavia le male arti della moglie, di restituire allo stato suo lo sventurato Florindo, di condurlo nelle braccia dell'amata Rosaura e insomma di riportare la pace in tutti i cuori, compreso il suo che a buon diritto può fregiarsi del titolo di «amoroso».

Commedia di caratteri — scrisse Goldoni di questa «Serva». E di caratteri sia, visto che degni di osservazione sono quelli della matrigna, di Ottavio e naturalmente di Corallina. Ma se tutto si limitasse a questo non sarebbe forse abbastanza, poichè a frugar più addentro nelle loro pieghe e risvolti salterebbe schematico fuori quel che di convenzionale, di amabilmente convenzionale, ne riduce la musira. Ma sono gli altri doni della musa goldoniana ad alzar il tono della commedia sopra il rigo: il garbo, la cordialità, la grazia musicale della parola. Quella grazia musicale che solo Baseggio, al giorno d'oggi, può solfeggiare da gran virtuoso sul suo interiore spartito ed espanderla intorno a lui, ai suoi bravi compagni e all'uditorio. Ieri sera la musica di questo spartito l'hanno dovuta sentire tutti, anche i più duri d'orecchio, afferrando la dimensione in cui si muove ormai Baseggio, quando fa parlare perfino i suoi silenzi, la sua sola, muta presenza fisica. Se un attore cresce anche nel silenzio, ci sembra che sia ormai nell'arca rarissima, rarefatta dei grandi. A Baseggio hanno fatto assai buona compagnia Wanda Benedetti, una «serva amorosa» piena di garbo e di spirito, Toni Barpi (Arlecchino), Giorgio Gusso (Pantalone), Tina Cominotto (Beatrice), Walter Ravasini (Florindo), Willy Moser (Lelio) ed altri. Il pubblico, abbastanza numeroso, ha ripagato tutti col più caldo entusiasmo.

G. B.

RIPRENDE LA STAGIONE LIRICA

Stasera al Verdi il balletto di Londra

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per le rappresentazioni del London's Festival Ballet che s'inizieranno stasera — in serata di gala — alle ore 20.30 al Teatro Verdi.

Il programma comprende: «Scherazade» balletto in un atto da un racconto de «Le mille e una notte», musica di Rimsky-Korsakoff, coreografia di Michel Fokine riprodotta da Nicholas Beriosoff, scene e costumi di Leon Bakst. «Esmeralda», grande passo a due con variazioni e coda, musica di Cesare Pugni, coreografia di Nicholas Beriosoff. «The Snow Maiden» (La fanciulla di neve), balletto in due atti e quattro scene di Vladimir Bourmeister (da una favola di Alexander Ostrovsky), presentato in Italia solamente al 24.o Maggio musicale fiorentino dove ha ottenuto un successo strepitoso. Musica di P.I. Ciaikowski, coreografie di Vladmir Bourmeister, scene e costumi di Yuri Pimenov e Gennady Epishin.

L'Orchestra Filarmonica di Trieste sarà diretta dal maestro Aubrey Bowman. Le rappresentazioni si ripeteranno a tutto domenica 10 corr.

«Il giudice» di Siöberg giovedì al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che a partire da questa settimana le proiezioni si svolgeranno al giovedì, anzichè al mercoledì, alle ore 16 e alle 21.15 al Supercinema.

Domani verrà presentato in anteprima il film «Il giudice», di Alf Siöberg, che rappresentò la Svezia al Festival di Cannes '61.

«Arte viva» al C.C.A.

Venerdì, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2) avrà luogo la seconda manifestazione pubblica di «Arte Viva» in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti. Il programma del concerto comprende musiche di Bartok, Piva, Nielsen, Rattalino, Viozzi e Alban Berg. Esecutori: Piero Rattalino, Erminia Santi, Bruno Depretto, Laura Battiiana e Franco Algeri.

Nell'intervallo sarà inaugurata una esposizione personale dello scultore Marcello Mascherini comprendente sculture, disegni e scenografie dell'artista.

L'inizio del concerto è fissato alle ore 21; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Per venerdì la Dante è riuscita ed assicurarsi una conferenza di raro interesse. Il prof. Carlo Tagliavini, ordinario di glottologia e preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova parlerà alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, de: «La storia delle parole». Il prof. Tagliavini è uno scienziato di alto valore e l'argomento di per sè così attraente: la parola che trasmette il pensiero, che unisce e divide gli uomini, che crea e che distrugge, diventerà per suo tramite ancora più affascinante.

Attività dell'Italo-francese

Domani si inizia un nuovo ciclo di attività dell'Associazione Culturale Italo-Francese. Il prof. Mario Fusco, lettore di francese all'Università di Milano, parlerà sul tema: «"A la recherche du temps perdu" et le problème de l'art chez Proust». Per il mese di febbraio sono previste altre due conferenze: il prof. Marcel Spade tratterà della «Expérience intérieure de Georges Bataille» e il prof. Guido Saba della poesia di Joachin du Bellay.

OGGI al FILODRAMMATICO

uno spettacolare film in Cinemascope - Technicolor

LA DONNA DI NOTTE

che vi rivelerà le più belle donne del mondo in un viaggio meraviglioso attraverso i più famosi «nights»

Proibito ai minori di 16 anni

LE CONFERENZE

Arrembaggio edilizio senza giustificazione

«Difendiamoci dall'edilizia» è stato il tema sul quale ha parlato l'architetto Romano Boico all'ultimo meeting del Lions Club di Trieste

Nel corso della conversazione, resa particolarmente vivace da numerosi interventi di persone qualificate, fra le quali il prosindaco prof. Cumbat, gradito ospite, si è giunti alla conclusione che non è vero che la frenesia distruttiva nelle città, l'arrembaggio edilizio e le deturpazioni trovino una giustificazione nel progresso e nella tecnica. Si dovrebbe piuttosto parlare di speculazioni grette e talvolta anche di carenza di leggi appropriate. Il paesaggio, intendendo con ciò anche il conglorrerato urbano coi suoi valori architettonici, artistici e culturali, in teoria è difeso dalla Costituzione, ma molto spesso si viola apertamente la legge. Accade spesso che dei Comuni rilascino licenze di costruzioni in località soggette a vincolo, senza attenersi alla legge 29 giugno 1939 per la tutela monumentale e delle bellezze naturali.

Anche nella nostra città, come nel resto del Paese, l'armonia architettonica ed artistica viene spesso minacciata da quanti, e non sono pochi, che al rispetto della bellezza antepongono egoismo e avidità di denaro.

Una causa degli sfregi arrecati all'armonia urbanistica esistente nelle città è quindi da attribuirsi alla speculazione edilizia, ch'è un fenomeno diffuso ovunque, e quasi una manifestazione naturale dopo le catastrofi della guerra. Però, l'errore nostro è di non saperla o, per vari e non confessabili motivi, volerla arginare, come un fiume che, benefico, diventa rovinoso se straripa.

L'altro e fondamentale motivo degli sfregi è l'incuria, l'incompetenza, l'incapacità di talune amministrazioni civiche a giudicare del bello e del brutto, dell'arte e della non arte, dell'ordine e del disordine.

Secondo il parere dell'oratore e degli intervenuti al dibattito, è da deprecarsi che troppi imprenditori, spesso non qualificati, accettino lavori che suonano offesa all'arte ed alla civile convivenza, lavori che essi stessi nel loro intimo condannano.

Nella produzione edilizia più corrente, il novecento è stato un eccellente alibi per la mediocrità, un pretesto per avallare tante cose squallide e di cattivo gusto, dove è difficile distinguere il limite tra la buona fede sorpresa e la mancanza di scrupoli, dove arriva l'empirismo e la grossolanità. E purtroppo gli esempi anche a Trieste non mancano.

Occorrerebbe soprattutto che l'autorità giudiziaria colpisse senza pietà coloro che, per puro lucro, infischiandosi dei regolamenti, snaturano e rovinano il paesaggio, intendendo con ciò anche l'armonia architettonica delle nostre città, ch'è un bene della Nazione, un bene collettivo.

All'inizio della riunione il presidente del Club, prof. Carlo Runti, aveva presentato i nuovi soci, col. Ignazio Guerra, Ispettore del Corpo delle Guardie di P. S. del Friuli-Venezia Giulia, ed il cav. Ferdinando Malfertheiner.

Si stanno intanto intensificando i preparativi per il congresso nazionale dei Lions Club, che avrà luogo in maggio, nella nostra città. Numerose iniziative sono allo studio.

Un'altra iniziativa di lodevole carattere sociale, che sta incontrando molti consensi, è il centro per la diagnosi precoce del giaucoma, al quale possono ricorrere gratuitamente tutti i cittadini.

Il centro, ch'è diretto dal prof. Carlo Ravasini, si trova in via Coroneo 23 e le prenotazioni vanno fatte dalle ore 12 alle 12.30 di tutti i giorni feriali.

DANNI ALLE COLTURE, AGLI EDIFICI, ALLA NAVIGAZIONE E ALLA PESCA

DIVERSI CROLLI NELL'ANCONETANO PROVOCATI DAL PESO DELLA NEVE

Undici persone bloccate in un rifugio dell'Appennino Tosco-Emiliano soccorse per mezzo di elicotteri - Maltempo sulle coste sicule

Firenze, 5

I vigili del fuoco e carabinieri hanno finalmente liberato undici persone che dalla scorsa notte sono rimaste bloccate dalla neve sulla montagna di Vallombrosa, e precisamente nel punto più alto, denominato «Secchieta».

L'allarme è stato lanciato dalla Polizia forestale di Vallombrosa, attraverso il Comando dei vigili del fuoco di Figline Valdarno. Tra le persone rimaste bloccate dalla neve c'era anche un gruppo di soccorritori — tra cui un capitano e un tenente dei carabinieri, quattro carabinieri e alcuni vigili del fuoco — giunto precedentemente sulla montagna.

Essendo la zona coperta da oltre due metri di neve e non essendo possibile alcun soccorso via terra, è stato richiesto l'intervento di tre elicotteri. Da Firenze era partita per la «Secchieta» una campagnola con a bordo una squadra di vigili del fuoco, al comando di un ufficiale, e altre due «campagnole» dei carabinieri, che dovevano preparare sul monte le zone di atterraggio degli elicotteri (due dell'Aviazione militare e uno dei vigili del fuoco di Genova).

Nel pomeriggio, i carabinieri e i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere, superando molte difficoltà, le undici persone che avevano trovato riparo presso il rifugio della «Secchieta». Dopo essere stati rifocillati, tutti hanno ripreso la marcia verso Vallombrosa, dove sono arrivati dopo una lunga marcia.

I tre elicotteri inviati sul posto hanno sorvolato la zona e sono calati al rifugio di «Secchieta», dove vivono i custodi, marito e moglie, portando loro generi alimentari.

Diversi crolli sono stati provocati in queste ultime ore nell'Anconetano dal peso della neve. A Santa Maria di Monzano è crollato il capannone di una officina metalmeccanica; i danni si fanno ascendere ad otto milioni di lire. Nel comune di Castelbellino ha ceduto il tetto del teatro comunale; a Sassoferrato è crollato il tetto della Chiesa di San Secondino: i fedeli erano da poco usciti dal tempio. Un altro crollo è avvenuto nella chiesa di San Nicolò di Fabriano, dove il peso della neve ha spezzato una trave. Su quasi tutto l'Anconetano il sole è tornato a risplendere, sebbene la temperatura rimanga rigida. Ad Ancona quest'oggi il termometro segnava due gradi sopra lo zero.

In Abruzzo e nel Molise il disgelo ha facilitato quasi ovunque il ripristino della viabilità. Nell'alto Molise dopo venti giorni di bufere è tornato il sole. A Villa Santa Maria, in provincia di Chieti, un enorme masso di una sessantina di metri cubi, si è staccato dalla parete che sovrasta l'abitato, precipitando a valle e travolgendo nella sua caduta quattro abitazioni. Una vecchia che si trovava in una di queste case è rimasta gravemente ferita, gli altri abitanti si sono salvati perchè erano usciti per andare ad assistere ad uno spettacolo televisivo.

L'ondata del maltempo in Puglia e Lucania sembra per ora essersi placata. Da qualche giorno infatti, non nevica più e la temperatura è più mite. A Molfetta (Bari), a causa delle cattive condizioni del mare, la flottiglia peschereccia è costretta a rimanere in porto con la sospensione di ogni attività. In provincia di Bari, i danni provocati dalla neve e dalle conseguenti gelate sono gravi.

Tre fratelli, Nunzio, Matteo e Luigi Caputo, di 25, 15 e 12 anni, di Cerignola (Foggia), sono rimasti per tutta la notte prigionieri su un isolotto, nel mezzo del fiume Ofanto in piena. I tre giovani ieri sera, si erano recati con un carretto trainato da un cavallo sulla sponda dell'Ofanto, in località «Tavoletta» per preparare carbonella. Ma l'improvvisa piena del fiume ha trasformato in breve tempo la località in un isolotto. A nulla sono valse le grida di aiuto lanciate dai giovani: nessuno le ha udite anche perchè la zona è quasi completamente deserta. Soltanto stamane alcuni contadini si sono accorti della pericolosa situazione dei tre ed hanno avvertito i vigili del fuoco che si sono subito recati sul posto con battelli pneumatici. I tre fratelli — che sono stati trovati in istato di semiassideramento — sono stati ricoverati in ospedale: le loro condizioni non destano preoccupazione.

Il maltempo continua ad imperversare sulle coste meridionali della Sicilia. Il moto ondoso nel Canale di Sicilia ha raggiunto forza sette, impedendo i collegamenti con le isole minori di Pantelleria, Lampedusa e Linosa. La motonave «Egadi» si trova da due giorni agli ormeggi nel porto di Empedocle. Le flotte pescherecce di tutto il litorale sono inattive da diversi giorni.

Su Trapani e su tutta la fascia costiera ha imperversato una tempesta di vento e pioggia. I collegamenti marittimi ed aerei con le isole Egadi sono rimasti interrotti. Nel porto di Trapani si sono rifugiati numerosi pescherecci e motonavi di piccolo tonnellaggio, sorpresi dalla bufera.

Le condizioni meteorologiche continuano a migliorare su tutta la Sardegna. Se si esclude Desulo (Nuoro) dove si è avuta una nuova nevicata, nelle altre zone si registrano ampie schiarite interrotte dai violenti temporali e da scrosci di pioggia. Le migliorate condizioni del tempo hanno consentito alle camionette della polizia e dei carabinieri di raggiungere le numerose zone dell'interno della Sardegna che, per le bufere di neve dei giorni scorsi, erano rimaste completamente isolate.

Elicotteri della Marina militare hanno sorvolato il Gennargentu ed il sopramonte di Orgosolo, alla ricerca di pastori dei quali non si avevano più notizie. In una di queste onerazioni sono stati ritrovati 80 capi di bestiame, dispersi nelle campagne, che sono stati trasportati ad Orgosolo.

Nelle campagne di Paulilatino un giovane pastore è stato ucciso da un fulmine, mentre si trovava sotto un albero.

DOPO L'ANNUNCIO DELLA VENDITA DI PALAZZO POLI

Trecento acquirenti per la fontana di Trevi

Interrogazione di un senatore al Governo

Roma, 5

Sbalordimento e scalpore sono state le prime reazioni di Roma all'annuncio pubblicitario apparso sul «Rome Daily American» con cui il Palazzo Poli, nella cui facciata Nicola Salvi inserì con arte raffinata l'incomparabile Fontana di Trevi, è stato posto in vendita al miglior offerente. Nell'annuncio si precisava che l'edificio, per il suo alto valore artistico, avrebbe potuto essere convenientemente utilizzato come ambasciata, hôtel o ufficio di grandi compagnie commerciali o cinematografiche e si specificava il prezzo richiesto in un miliardo e 200 mila lire.

Superata la prima sorpresa si è cercato di risalire all'origine della strabiliante offerta e si è appreso che, per informazioni, bisognava rivolgersi alla SAFI (Ufficio vendite), una società in via Paisiello 41. Nella serata di ieri, la società proprietaria dell'immobile, la SAM, per bocca del suo consigliere delegato, ing. Talenti, smentiva che Palazzo Poli fosse stato posto in vendita e precisava di non aver mai autorizzato la SAFI a trattare l'eventuale passaggio di proprietà.

Come stiano esattamente le cose e quali siano i rapporti tra SAFI e SAM, fino a questo momento non è stato possibile accertare, e, molto probabilmente, non riuscirà a saperlo tanto presto. D'altra parte, ammesso che la società proprietaria dell'immobile non sia stata l'ispiratrice dell'annuncio, tutta la materia rischia di finire sui tavoli della Procura della Repubblica.

Intanto oggi si è avuta una comunicazione, da parte della SAFI, per cui, in seguito all'annuncio pubblicitario, ben trecento persone, tutte possibili acquirenti dello storico immobile, si sono fatte vive per telefono chiedendo chiarimenti e delucidazioni sull'affare, apparso, a moltissima gente, una speculazione da tentare senza altro. Di trattative avviate, ad ogni modo, non si ha ancora alcuni notizia.

In merito all'intera questione, si è avuta una prima ripercussione negli ambienti parlamentari. Il senatore De Luca, infatti, ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della Pubblica Istruzione per conoscere se risponde a verità la notizia della vendita di Palazzo Poli e, qualora la notizia risponda a verità, quali assicurazioni i due Ministri intendano dare perchè un palazzo di tanta importanza non venga alienato a privati, ma acquisito al patrimonio artistico dello Stato.

Miss Francia 1963 è d'origine italiana

Treviso, 5

Muguette Fabris, professoressa di matematica al Liceo di Angoulême (Francia), più nota come Miss Francia 1963, è oriunda di Solighetto di Pieve di Soligo dove un artigiano del ferro battuto, Luciano Salomon, è in corrispondenza con la nonna materna della professoressa-miss.

La nonna si chiama Rosa Fabris ed ora ha 78 anni: emigrò in Francia parecchi anni fa insieme con il marito, perchè a Solighetto non c'era lavoro. Ebbero quattro figli e diventarono nonni parecchie volte: la nipotina Muguette nacque ad Angoulème, poi si trasferì a Chatellerault, quindi a Poitiers dove si iscrisse alla facoltà di scienze matematiche. Si rese indipendente facendo la mannequin, poi partecipò ad alcuni concorsi di bellezza (fu Miss Poitou nel '60, Miss Eleganza nel '61 e Miss Ile de France nel 1962).

Dopo il chiasso suscitato attorno a lei dal fiero atteggiamento della preside Vechaud del liceo in cui è professoressa fuori ruolo, Muguette Fabris sembra intenzionata — queste sono le ultime notizie giunte a Luciano Salomon — ad abbandonare la cattedra.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco — Shirley Fong è stata eletta iersera «Miss Chinatown USA», cioè la più bella cinese degli Stati Uniti. Shirley abita nelle isole Hawai e l'elezione fa parte delle celebrazioni del Capodanno cinese. Nel premio vinto da Shirley Fong è incluso un giro intorno al mondo

«FUORI PERICOLO» IL MAESTRO TRIESTINO

Lelio Luttazzi scherza sul suo incidente d'auto

«Gavevo dito che el numero tredise no porta bon» Trenta giorni di degenza e tre mesi di riposo

Tortona, 5

Lelio Luttazzi, il simpatico pianista triestino rimasto gravemente ferito nella sciagura automobilistica sull'Autostrada dei Fiori, è stato dichiarato stamane fuori pericolo dal professor Claudio Rinaldi, il primario chirurgico dell'Ospedale di Tortona che personalmente ha in cura il paziente.

Sulla porta della camera 14, all'ultimo piano dell'ospedale, è sempre affisso il cartello «Sono vietate le visite», anche se per tutta la giornata di ieri gli amici e i colleghi di Lelio Luttazzi si sono presentati numerosissimi per poter far sentire all'infortunato il loro affetto o la loro calda solidarietà. Walter Chiari, giunto appositamente da Roma, a stento è stato allontanato dal letto dell'amico fraterno, ma ha voluto ritornare ancora ieri sera per rassicurarsi sulle condizioni di Lelio prima di ripartire per Roma, costretto dai numerosi impegni di lavoro.

Il pianista e cantante Luttazzi, intanto, ha passato una notte sufficientemente tranquilla, e stamane ha accolto tutti, medici compresi, con il consueto sorriso, permettendosi persino di pronunciare qualche battuta allegra sul proprio stato, nella dolce parlata triestina. «Gavevo dito che el numero tredise no porta bon...». ha detto alludendo al tredicesimo Festival di Sanremo, del quale avrebbe dovuto essere uno dei più validi animatori. Poi, dopo aver chiesto notizia del Padre Giovanni Maria, il cappellano della RAI che ha trascorso due notti al suo capezzale, ha consigliato: «Mandelo a dormir, povereto; dove se ga mai visto un frate che fa notolade!».

L'allegria e la serenità di Lelio Luttazzi ha contagiato tutti quelli che pure fino a ieri sera si mostravano vivamente preoccupati delle sue condizioni. Il prof. Rinaldi, interrogato sullo stato del ferito, ha affermato: «Ci vorranno almeno trenta giorni di letto, non tanto per le fratture costali, che di per sè non rappresentano niente di particolarmente grave. Quello che temiamo è l'insorgere di processi infiammatori polmonari che potrebbero determinare situazioni preoccupanti. Del resto anche l'enfisema polmonare causato dal trauma sembra si stia lentamente assorbendo».

Una prova del miglioramento è dato dalla sospensione dell'inalazione di ossigeno per via endonasale. Il popolare pianista, dopo aver ricevuto la visita di Dario Fo e di Franca Rame, di Renata Mauro e del sassofonista Basso, ha voluto sapere in che stato è ridotta la vettura di Franco Cerri, con la quale i due musicisti si stavano recando a Sanremo al momento della sciagura: «E' da buttar via? Poco male; appena potrò camminare andrò a comprargliene una nuova e più bella».

Nel tardo pomeriggio di oggi è stato compiuto un nuovo esame radiologico a Lelio Luttazzi. Il medico personale del maestro, dott. Tessini, giunto oggi a Tortona, ha dichiarato che le condizioni del ferito, dopo gli ultimi accertamenti, sono meno allarmanti di quanto si era temuto. Il maestro si è fratturato gli arti superiori e inferiori sinistri e 4 costole dell'emitorace sinistro; cui il trauma ha prodotto anche una lesione al parenchima polmonare, con conseguente formazione di un pneumotorace e di un enfisema sottocutaneo. Il dott. Tessini ha aggiunto che queste lesioni si vanno rapidamente riparando, tanto che l'accertamento radiologico ha dimostrato il completo assorbimento della bolla pneumotoracica. Pertanto, il timore di complicanze flogistiche, pur non essendo scongiurato, è attenuato.

Si prevede che Lelio Luttazzi potrà lasciare l'ospedale fra una ventina di giorni, per essere trasferito in una clinica. Il suo medico personale ha anche assicurato che egli potrà riprendere l'attività fra circa 3 mesi. Anche le condizioni del chitarrista Cerri sono migliorate. Intanto è arrivata oggi, proveniente da Ginevra, la moglie Marion.

Il maltempo in Europa

Londra, 5

La violenta tempesta di neve che imperversa sull'Inghilterra sud occidentale ha bloccato con una coltre di oltre 2 metri di neve un treno con 52 persone a bordo presso Dartmoor.

Quattro ragazzi, di età dai 10 ai 13 anni sono morti annegati in uno stagno di Drinovci, un villaggio jugoslavo nei pressi di Mostar, nell'Erzegovina, per la improvvisa rottura della superficie ghiacciata sulla quale stavano pattinando.

Il gelo e il maltempo ha fatto altre quattro vittime in Jugoslavia. Un marinaio della Marina militare, che da Spalato si recava a Ervenik, sorpreso dalla tormenta di neve è morto assiderato a poche centinaia di metri della sua casa, dopo aver percorso oltre venti chilometri a piedi. Nella Bassa Serbia tre contadini sono morti mentre tentavano di sgomberare la neve dai tetti delle rispettive case.

Sottoposto a perizia il «vampiro veneziano»

Venezia, 5

Il giudice istruttore dott. Sechi, che dirige l'inchiesta sul clamoroso caso di Giovanni Busetto, il quale venerdì scorso aggredì Maria Pagan di 46 anni e Clara Zema di 24, ha incaricato il prof. Giovanni Fattovich, direttore degli opedali psichiatrici di Venezia, di eseguire una perizia sul pittore muranese. Le condizioni della professoressa Pagan, che è sempre ospite di un Istituto alla Madonna dell'Orto, sono sensibilmente migliorate.

BATTONO LA GRANCASSA I «PUBLIC RELATIONS-MEN» DEL FESTIVAL

In preda al «raptus» della microfonomania spaventava le vecchie il triestino Sangiusto

Le foto di La Commare e della Foligatti anche sotto il cuscino Arrivati tutti gli assi della canzone - Solo Mike si fa attendere

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 5

Come sul tavolo verde della «roulette» esiste una combinazione di numeri detta «Gli orfanelli», sul tavolo del Festival ci sono i «Trovatelli», o meglio le «Burbe» della canzone, i due giovinetti «trovati» nell'estate a Castrocaro, un paese noto per le acque, per il Sangiovese e perchè è terra buona per dittatori, essendo a un tiro di schioppo dalla fatal Predappio.

I «Trovatelli», Gianni La Commare (che da vero ardito d'assalto non cercherà nomi di arte da romanzo di Luciano Peverelli per sostituire il suo) ed Eugenia Foligatti, una «sana massaia romagnola evocante «Turtlein» e Albana, a dire il vero, non sono niente male. Li ho sentiti stamane e oggi alle prove, mentre — fra tecnici arrampicati su altissime scale e i ragazzi della TV di Torino che buttavan più filo di una tribù di bachi da seta — cantavano accompagnati da Cicchellero, muovendo qua e là la testa, onde evitare che un tecnico o una matassa di fili si abbattesse sul loro capoccione.

Il La Commare, un po' goliardesco, con l'aria del bel fustone da balera, con quintali di brillantina sulla nuca ricciolosa, ha molti numeri per far presa sul pubblico dedito incurabilmente ai fumetti; la Foligatti rimpiazzerà forse vuoti nei cuori materni delle più mature appassionate della canzone, cuori piuttosto traditi dalle prolungate assenze di Nilla Pizzi, ormai stabilita, beata lei, ad Acapulco.

Dunque, tutto in regola. Ciò che mi sembra poco in regola, si da rendere ingiustamente indigesti questi due giovincelli, è la pubblicità che la Case o chissà chi, fanno sul loro conto con lo stile di Carolina Invernizio e il taglio del romanzo americano stilla di bontà, quello — per intenderci — che dice «Anche Rockfeller incominciò rispar-miando il nichelino o raccattando lo spillo in una squallida stanza del West Side».

Della Foligatti, per esempio, in queste aulee biografie si dice che, poverella, faceva l'operaia in una fabbrica di cassette di frutta e — orrore! — anzichè servirsi dell'autobus, del pullman, della moto di suo zio o di un mezzo qualunque di locomozione più comodo, affrontava le piaghe emiliane in bici anche in pieno inverno. Visto che non siamo al «Tour de France» e che la brava Eugenia non corre per la «Carpano», che c'entra parlare di biciclette? Forse per creare subito il clima da piccola fiammiferaia, coi geloni nei ditini intirizziti e il vecchio ricco signore che le dà un bel calcione nello stinco destro? Valli a capire questi «Public relationsmen»...

Di Sangiusto, terza recluta, che ha già la faccia alla Mickey Rooney, narrano che prima di cantare ha fatto di tutto: aiuto barista, meccanico, barbiere, fattorino, elettricista, ma che «di notte si impadroniva dei microfoni». A parte la scarsa chiarezza del concetto e la tendenza a far credere che questo buon figliolo triestino sia un «microfonomane», che nottetempo gira fuor di se spaventando le vecchie in preda al suo «raptus»; è mai possibile che abbia fatto tutti questi mestieri, se poi si afferma che «trascorreva le notti nelle balere»? E quando dormiva? E la barba, quando se la faceva? Non so perchè, ma i migliori nemici dei cantanti sono questa folla di persuasori, più o meno occulti, che t'infilano cartelline in tasca, biografie nel panciotto, foto di La Commare sotto il cuscino (con imbarazzanti occhiate nella cameriera che poi ti rifà il letto), ritratti a colori della Foligatti nella valigia, senza tener conto che anche i giornalisti hanno una fidanzata, una mamma, una sposa che chiederanno conto di quella Foligatti infilata tra il pigiama e la giacca dello smoking.

Ma ormai, dopo tanti anni ho rinunciato a capire perchè mai i «Public relations-men» agiscano in questo modo barbino, così come ho rinunciato a capire cosa diavolo farà Mike Bongiorno con le sue quattro vallette, poichè Michelino da Brooklyn non è ancora arrivato. Le vallette, sì: ma non hanno la più pallida idea se dovranno parlare, tacere, fare mosse, esibirsi in balletti polinesiani o chissà che. Il Festival, intanto, viaggia tranquillo come un vagone letto: difatti si dormicchia mica male, nella noia oceanica delle prove, dove — com'è tradizione — non si capisce un «acca», un po' per il baccano, un po' perchè c'è ben poco da capire.

Anche stanotte si proverà: non si sa perchè, ma le prove «By Night» piacciono sempre ai maestri direttori di orchestra. I «pezzi grossi» sono arrivati tutti: Milva in treno con il marito, Villa in macchina (e racconta a tutti che lui ha inciso «Forza Roma» solo per la grana, ma romanista non lo è neanche un po'), Tajoli che ha rischiato oggi di finire in un vetro e di ferirsi (per fortuna, niente conseguenze), Renis che sbaciucchia festoso tutte le donne che incontra per strada, anche le mogli altrui, sicchè c'è da dedurre che un Otello, prima o poi, gli farà un bel'occhio nero; Pino Donaggio, il cui naso pare crescere proporzionalmente alla fortuna dei suoi dischi; Cocky Mazzetti, terribilmente imbellita con cura Callas; e tutti gli altri che non citerò per non trasformare il servizio in una guida della Stipel, o chi preferisce, della Teti, della Telve e della Timo.

Domani entriamo nella «bagarre» vera e propria. Qualcosa succederà: almeno lo si spera. Certo che l'aria che tira è di bonaccia, quelle belle giornate senza un filo di vento, durante le quali i possessori delle barche a vela devono tornarsene a terra con i remi. Un Festival tranquillo, ma — ahinoi — senza un pizzico di pepe, come la cucina di certi alberghi nei quali si presuppone che il mondo intero sia afflitto dall'ulcera.

Dove sono finiti i bei tempi del mio buon amico Modugno? Lo sa il cielo: allora non si dormiva sul serio. Il che dimostra che Modugno è un po' come la mamma: ce n'è uno solo. Gli altri (eccezione fatta per Villa, dal quale speriamo molto), sono come le zie: ce ne sono tante. A volte troppe.

Piero Novelli

HA PARLATO PER SEI ORE LA PUBBLICA ACCUSA

Il P.M. ha chiesto 15 condanne per i furti e le truffe al Casinò

Assoluzioni con formula piena e per insufficienza di prove richieste per altri otto imputati - Amnistia per il Russo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 5

Sei ore è durata complessivamente, al processo per gli ammanchi al Casinò di Venezia, la requisitoria del P.M. dott. Colonna. Le conclusioni, alle quali egli è pervenuto dopo una particolareggiata analisi dei fatti e delle varie posizioni processuali, si riassumono nella richiesta di cinque assoluzioni con formula piena, tre assoluzioni per insufficienza di prove, una non luogo a procedere per amnistia, e quindici condanne a pene variabili.

La requisitoria, che ha messo in evidenza le varie situazioni e gli elementi obiettivi emersi attraverso le due istruttorie e l'esame testimoniale, non ha risparmiato critiche al Comune per i mesi lasciati trascorrere senza prendere una decisione in merito alle voci di furti al Casinò, e per aver nominato quella Commissione consiliare d'inchiesta che fu — ha detto testualmente il P.M. — «un monumento di ciò che può fare l'insipienza giuridica quando si sposi alle esigenze politiche. E non è detto che non sia stato il disagio della compagnia in cui si sarebbe trovato, e la considerazione che da questo processo si sarebbero raccolte soltanto le briciole, ad indurre il Comune a non costituirsi Parte Civile e a mettersi in quella posizione di attesa che oggi lo trova dietro le quinte».

Queste, nel dettaglio, sono le richieste formulate dal dott. Colonna: un anno, 11 mesi e 180 mila lire di multa per il croupier Ennio Penzo per furto e truffa; tre anni e 90 mila lire di multa al croupier Giulio Sadocco per furto; tre anni, due mesi e 100 mila lire di multa, al commerciante Antonio Vianello per furto; due anni e due mesi e 90 mila lire di multa, al croupier Catone Ramello per furto; tre anni, due mesi e 120 mila lire di multa all'ispettore Luigi Gasperin per furto; tre anni, due mesi e 200 mila lire di multa all'ispettore Armando Zeffoni per furto e truffa; un anno, un mese e 100 mila lire di multa ciascuno ai croupier Ruggero Malusa e Giorgio Gasparoni per truffa; due mesi all'albergatore Guido Mora per ricettazione; un anno, sei mesi e 90 mila lire di multa al croupier Armando Bragadin per ricettazione; tre anni, quattro mesi e 60 mila lire di multa all'ambulante Cesare Spezia per lesioni e tentata truffa; dieci mesi e 60 mila lire di multa al croupier Enrico Gallina per truffa; un anno ei mesi e 90 mila lire di multa al giocatore Giovanni Pipolo per truffa; un anno di reclusione e 80 mila lire di multa ciascuno ai croupier Costantino Fontanella e Luigi Cagna per truffa; assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di truffa di Dionisio Muratore, Mario Lavezzoni e Francesco Pellegrino; applicazione dell'amnistia a Raffaele Russo, imputato di falsa testimonianza; assoluzione perchè il fatto non costituisce reato di Adolfo Candreva, accusato di istigazione alla corruzione; assoluzione per non avere commesso il fatto di Mario Fanton, imputato di furto; assoluzione perchè il fatto non sussiste di G.B. Bruzzone, Adelio Gavino e Luigi Maglia, imputati di truffa.

Il P. M. ha chiesto l'applicazione del condono dell'intera pena al Mora, al Cagna e al Fontanella, e il condono di un anno e di tutta la pena pecuniaria a tutti gli altri imputati, fatta eccezione per il Gallina, il Pipolo e lo Spezia.

Nel tardo pomeriggio si sono iniziate le prime arringhe difensionali.

Ha parlato per primo l'avv. Bastianello patrono del Maglia, associandosi alle richieste del P.M., e cioè assoluzione piena; è seguito l'avv. Adriano Alessandri per Lavezzone e Cavinino, che ha chiesto l'assoluzione piena per il primo, mentre per il secondo si è associato alle richieste del P.M.; lo stesso ha fatto l'avv. Fazzari per Bruzzone.

A difesa di Pipolo e Cagna ha parlato l'avv. Donato di Sanremo, che ha concluso per l'assoluzione dei suoi patrocinati, almeno per insufficienza di prove e, in via subordinata, per la derubricazione del reato in tentata truffa, il minimo della pena, con l'indulto recentemente concesso dal Presidente della Repubblica. E' stata poi la volta del difensore di Gallina e Pellegrino, avv. Valcasara, che ha chiesto per loro l'assoluzione ampia, con le stesse subordinate richieste dall'avv. Donato.

Ha chiuso la serie delle arringhe dell'udienza odierna l'avvocatessa Marinoni che ha esaminato le testimonianze contrarie al suo patrocinato, Guido Mora, sostenendo l'assoluta mancanza di prove e chiedendo l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto.

V. A.

Dal Tribunale di Bologna

Negata l'estradizione del maggiore Kroeger

Bologna, 5

La Sezione istruttoria del Tribunale di Bologna ha negato l'estradizione, chiesta dal Governo della Germania Occidentale, per l'ex maggiore tedesco della Wehrmacht Erhard Kroeger, di 58 anni, nato a Riga, accusato di crimini di guerra. Il dott. Kroeger, laureato in legge, residente a Tubinghen, Gardenstrasse 264, fu arrestato a Bologna da funzionari della Squadra mobile il 19 agosto scorso, su segnalazione dell'Interpol, in esecuzione di mandato di cattura, emesso dal Tribunale di Wuppertal, nella Germania di Bonn.

L'ex ufficiale era giunto in Italia da semplice turista: passato in auto il confine a Limone, sostò successivamente a Milano. Lasciato qui il figlio, l'ex maggiore prese il treno alla volta di Bologna, ma appena giunto in un albergo del centro venne fermato e portato nelle carceri di San Giovanni in Monte. Al momento del fermo l'ex maggiore tedesco era in possesso di regolare passaporto, con data antecedente all'emissione del mandato di cattura a suo carico.

Secondo l'accusa mossagli, il Kroeger, fra il giugno e il dicembre 1941, a Lemberg in Ucraina, fece massacrare oltre tremila ebrei, nella sua veste di dirigente del 6.o Comando di occupazione.

Il difensore dell'ex ufficiale della Wehrmacht, avv. Gianluigi Cristofori del Foro bolognese, ha sostenuto la illegittimità del provvedimento, in quanto nel trattato di estradizione fra Italia e Germania Occidentale non sono previsti i delitti relativi a eventi politici o di natura politico-militare.

Da oltre 18 mesi UN CANE LUPO vive su un relitto

La Spezia, 5

Un cane lupo vive da oltre un anno e mezzo sul relitto del battello «Andrianna» di 500 tonn., abbandonato dall'equipaggio nell'insenatura Delle Grazie nel golfo di La Spezia in attesa di essere venduto.

Il cane, che era sempre vissuto a bordo, si è stabilito nella parte poppiera della nave e vive cibandosi di rifiuti che durante il giorno gli vengono portati. La singolare storia del cane ha commosso gli abitanti di Delle Grazie. L'«Andrianna», un vecchio battello che ha navigato per lunghi anni nelle acque del Mediterraneo, era stato destinato alla demolizione dopo essere stato in procinto di fare naufragio. Sbarcati i marinai, soltanto il cane è rimasto a bordo rifiutandosi di lasciare la stiva.

Per ora avranno cura dell'animale i marinai del panfilo panamense «Nella», ancorato nell'insenatura Delle Grazie.

Scomparso in volo un carico d'oro

Zurigo, 5

La polizia elvetica ha annunciato che un pacco contenente «sovrane» d'oro, per un valore di 6914 sterline, è scomparso durante un volo da Londra a Zurigo, effettuato a bordo di un apparecchio delle aviolinee inglesi «BEA». Le monete venivano trasferite da una banca britannica a una banca svizzera. La polizia elvetica ritiene che si tratti di un furto perpetrato a Londra. Indagini sono in corso in entrambi i paesi.



E' giunto nella nostra città il famoso lottatore Pugnin Sberlon, celebre per il suo colpo segreto della «cravatta a pois». Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

RADIO e TELEVISIONE



Alle 21.05 sul «Nazionale» TV la commedia di Emilio De Marchi «I coniugi Spazzoletti» che va in onda dopo essere già stata presentata sul Secondo programma. Alle 22.35 telecronaca diretta dal Palasport di Milano delle fasi conclusive della «Sei giorni ciclistica». Sul «Secondo», alle 21.15: un altro film di René Clair: «Ho sposato una strega» con tre artisti d'eccezione: Fredrich March, Susan Hayward e Veronica Lake (nella foto). Questo è il secondo film realizzato a Hollywood (1942) dal famoso regista francese e fu tratto dal romanzo dell'umorista Thorne Smith «The passionate Witch». Clair dopo aver letto il libro ritenne di aver trovato — dopo due anni di ricerche — lo spunto adatto alla pellicola. La Paramount, che aveva appena scovato una cover-girl, volle lanciarla con questo film: la fortuna di Veronica Lake era cosa fatta.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Duetto; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Città e campagna ieri e domani; 18.40: Napoli da casa E. A. Mario; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «La storia dell'orfano Simone», radiodramma di Ivan Cankar; 22.15: Concerto del chitarrista Andres Segovia; 23: Giornale - Milano: Sei giorni ciclistica internazionale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta S. Endrigo; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15.15: Dischi in vetrina; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche da Hollywood; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di A. Bruckner; 12.25: Musiche di I. Strawinsky; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con G. Mahler; 14.30: «Pimpione». Intermezzo di P. Pariati; musica di G. Ph. Telemann; 15.30: Concerto per solisti e orchestra; 16.40: Complessi strumentali da camera; 17.30: Università internazionale; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di O. Di Lasso; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di F. Chopin; 22.15: Massimo Bontempelli, a cura di L. Baldacci; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Nozze istriane», dramma in 3 atti di L. Illica; musica di A. Smareglia. Atti II e III; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musiche corali antiche e moderne; 8 (12): Opere cameristiche di Schumann; 9 (13): Sonate per violino e pianoforte; 10.05 (14.05): Musiche concertanti; 16: *Musica leggera in stereofonia;* 17 (21): Un'ora con C. Debussy; 18 (22): Musiche per archi; 18.55 (22.55): Concerto sinfonico; 20.30 (0.30): Musica da camera.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Umberto Bindi canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Anna Maria, Nini Rosso e il Duo Blengio; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «I coniugi Spazzoletti», di Emilio De Marchi; 21.55: Cinema d'oggi; 22.35: Milano: Palasport. Telecronaca diretta delle fasi conclusive della «Sei giorni ciclistica internazionale»; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Ho sposato una strega», film; 22.35: Concerto di musica da camera del Quartetto di Praga; 23.05: Notte sport.

la donna • il bambino • la casa

INTERCONTINENTALE
la nuova linea delle Fontana

Le Sorelle Fontana hanno presentato nei saloni del loro atelier romano, per la primavera-estate 1963 la linea «Intercontinentale» caratterizzata da morbidezza e movimento. Per il mattino, pomeriggio, cocktail e sera, la novità è concentrata sul dorso. Vestiti, mantelli e completi sono molto spesso senza maniche ed abbottonati dietro. Il davanti è sempre lineare ed aderente, le spalle insolitamente elaborate. Le gonne insensibilmente più lunghe.

«Questa è una linea» — dicono le Sorelle Fontana — «che può essere indossata dalla donna giovane e dalla meno giovane, alta o bassa, sottile o non troppo, bionda o bruna». Il profumo della primavera sprigiona ovunque: nei tessuti, sete e lane leggere, nei colori dell'arcobaleno, con particolare insistenza sui toni del rosa e del turchese. I tessuti sono ricchi e nuovi. Di notevole interesse anche gli accessori: le scarpe sono create con materiali speciali e, talvolta, nello stesso tessuto dei vestiti, trattato in modo di dare resistenza e durata oltre che bellezza.

Perchè è stata chiamata linea «Intercontinentale»? Le Sorelle Fontana rispondono:

«Abbiamo studiato una linea «Intercontinentale», non soltanto perchè con questa collezione stiamo iniziando il giro del mondo, ma soprattutto perchè pensiamo che non sia giusto disegnare una collezione che si adatti in modo specifico solo per New York, Roma, Londra o Parigi...», la moda oggi deve servire a un pubblico sempre più grande e vasto: «Si può sognare quando si crea l'Alta Moda, ma il successo vero — concludono le Sorelle Fontana — si ottiene solo quando i sogni possono realizzarsi in pratica».







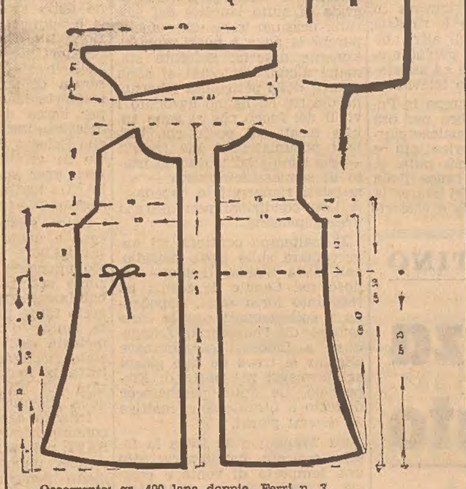
LE FOTO: in alto a destra: **Abito bianco di lino leggermente svasato, con motivo di ricamo alla vita. E' un modello scelto dalla collezione export - Sorelle Fontana.** — Sotto: **Elegante vestito in seta pesante turchese. Originale il motivo che delinea l'ampia scollatura. Modello Sorelle Fontana.** — Qui sopra: **Completo estivo in tela, color rosso corallo: il vestito è scollato; la giacca con motivo di orlo a giorno. I ricami sono molto attuali. Fontana.**

l'angolo del bambino



DESCRIZIONE DEL PUNTO

Maglia rasata = un ferro diritto un ferro rovescio. Ricamo a punto maglia.



Occorrente: gr. 400 lana doppia. Ferri n. 3.

Campione: cm. 10 × 10 = 23 maglie × 34 ferri.

Davanti: lavorare 100 m. rasate, proseguire diminuendo una m. ogni 10 f. per cm. 35 quindi ogni 3 m. passare una m. (per eseguire il traforo nel quale passerà il cordoncino della cintura), proseguire diritti per cm. 12 poi intrecciare per lo scalfo 2 m., 4 m., 2 m. Continuare diritto per centimetri 12, intrecciare 8 m. centrali poi lateralmente 2 volte 2 m., 1 m.

A cm. 62 di lunghezza totale intrecciare per le spalle in 3 volte arrivando a cm. 65 finito.

Dietro: come il davanti.

Manica: lavorate a p. costa 2/2 20 m. per cm. 6, passare in rasato aumentando una m. ogni 2 ferri fino a cm. 31 di lunghezza totale, intrecciare 3 m. poi 2 m. poi 2 m. fino ad ottenere cm. 40 di lunghezza totale.

La posta

Vorrei qualche indicazione sui tessuti di moda per la prossima stagione. Dovendomi fare un tailleur ed un abito elegante, gradirei sapere quali saranno le stoffe e quali i colori della primavera. (FRANCA R.)

*** Per il tailleur a giacca corta quest'anno potrà scegliere tra: tela di lana, étamine, natté, lana stuola, gabardine e tricotine. I colori più adatti sono brillanti: al primo posto il verde. Se intende invece farsi un tailleur a giacca semi-lunga potrà usare lane morbide, preferibilmente a quadretti bianco-neri o a pied-de-poule. Per l'abito elegante sono consigliati i crêpe di lana nera o blu o color spago. I piccoli tailleurs in questo tessuto hanno spesso fodere a fiori o a disegni concentrici. Talvolta una fascia di crêpe è annodata sulla giacca. I modelli eleganti con vestiti molto scollati di crespo di lana nera si completano con un cortissimo bolero. Per l'abito intero elegante si usano anche lane leggerissime a disegni geometrici che presentano delicati accostamenti di tinte di ottimo effetto; o disegni floreali stampati su fondo scuro.

di Annamaria

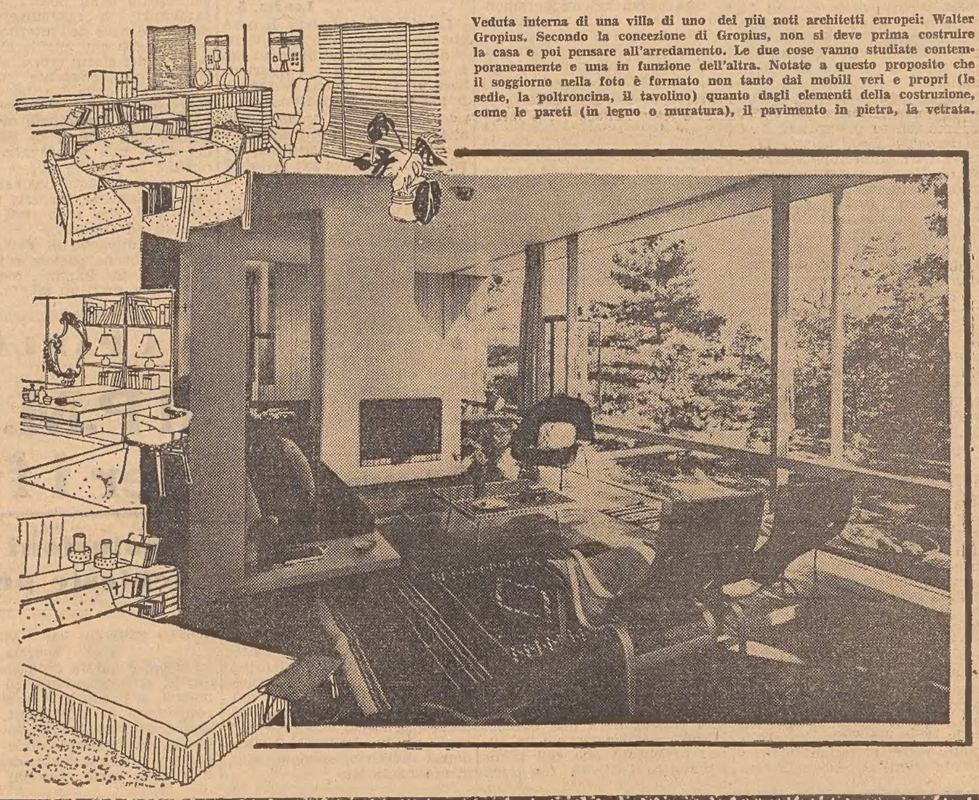


Sopra: FELICE, *che è anche specialista in parrucche e toupet, presenta oggi una novità, che non mancherà di interessare le nostre lettrici: ecco una sua pettinatura di stile disinvolto e moderno, realizzata su parrucca.*

Sotto: *Grande linea per la squisita creazione di* NEVIO. *In questa acconciatura di gusto personalissimo, un nastro di velluto trattiene i capelli divisi a larghe volute.*

Pubblicheremo prossimamente le creazioni di GIANFRANCO, LUCIANO, NEREO e GUIDO.





Veduta interna di una villa di uno dei più noti architetti europei: Walter Gropius. Secondo la concezione di Gropius, non si deve prima costruire la casa e poi pensare all'arredamento. Le due cose vanno studiate contemporaneamente e una in funzione dell'altra. Notate a questo proposito che il soggiorno nella foto è formato non tanto dai mobili veri e propri (le sedie, la poltroncina, il tavolino) quanto dagli elementi della costruzione, come le pareti (in legno o muratura), il pavimento in pietra, la vetrata.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccería CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Westmore of Hollywood

la famosa Casa delle dive americane vi offre la possibilità di un trucco raffinato e perfetto. Una estetista della Casa sarà a vostra disposizione presso la PROFUMERIA COSULICH & DINELLI, via Carducci 24, fino a sabato 9 corr.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

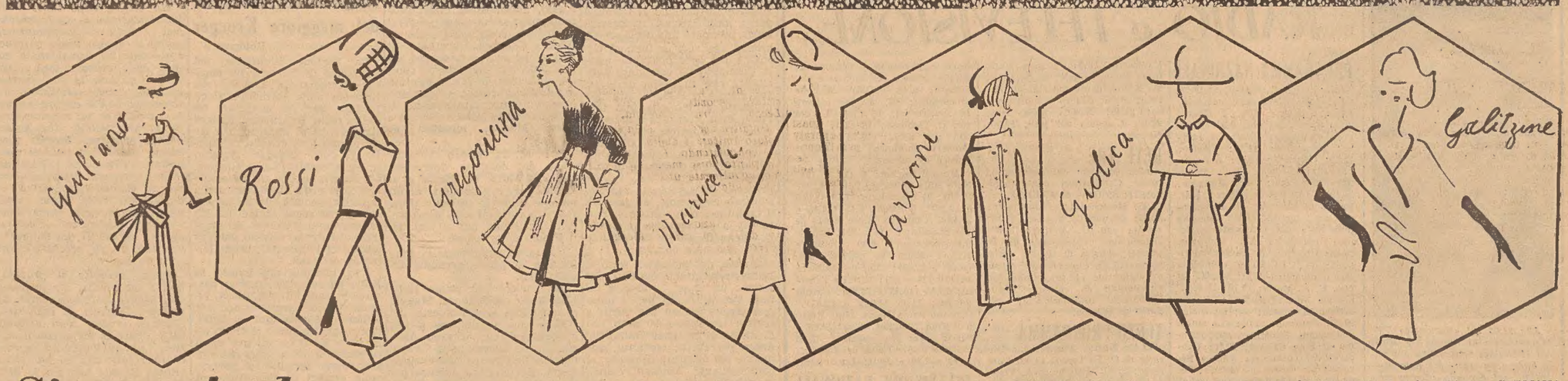
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1
NEREO - viale XX Sett. 19
LUCIANO - corso Italia 21
NEVIO - via Ginnastica 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 82

VENDITA ECCEZIONALE solo per pochi giorni
RISO RISO RISO FINO RIZZOTTO
1 kg. lordo L. 150
NEI NEGOZI ALIMENTARI CON INSEGNA SPAR

mai viste a Trieste tante cucine!

Per la seconda grande rassegna l'Universaltecnica ha ricevuto un imponente quantitativo di cucine delle più famose e rinomate marche: Rex, Triplex, Gasfire, Fargas, CGE, Osva, ecc. ecc., a gas, elettriche e miste. In questa circostanza ognuno potrà scegliere la cucina più adatta alle proprie esigenze: i prezzi vanno dalle lire 24.900 alle 300.000! Quindi, una gamma illimitata, e tale da accontentare le necessità dell'appartamento piccolissimo o di un'intera comunità. Ma la cosa più eccezionale sono i prezzi praticati ora dal negozio Universaltecnica: prezzi da lasciarè veramente stupiti e soddisfatti, di aver comperato ora. Rivolgetevi all'UNIVERSALTECNICA in Corso Garibaldi n. 4



Si conclude a Firenze la moda estiva

La moda presentata a Palazzo Pitti ha dato fin dal primo giorno di presentazione, il senso della verticalità: vale a dire è una moda stilizzata, sottile, costruita architettonicamente senza fronzoli e senza troppe concessioni alla fantasia. Ma non per questo c'è da immaginarsela povera e spoglia come un manichino. Anzi lo sforzo inventivo «all'italiana» deve essere stato più duro questa volta se si è riusciti ad ottenere in generale, una silhouette così pura e nello stesso tempo molto femminile e scintillante, grazie alle piccole trovate come i boleri ed i bordi ricamati di jais, e cristalli bianchi applicati generosamente.

La nuova donna «perla» della primavera-estate sarà dolcemente truccata nei colori iridescenti delle perle (Rubinstein), ma avrà anche il gusto di vestirsi di bianco, dal primo mantello al tailleur, all'abito da sera, tutto sfavillante di queste pietre Boeme. La verticalità della silhouette è completata da cappelli in altezza; quasi sempre berretti da marinaio con ala molto rovesciata, baschi simili a piatti volanti, enormi berretti ad uovo, e trova una solida, impensata base nelle scarpe che tornano ad una linea fox-trot (Ferrario), vecchia maniera, con intrecci a rete ed al classico bianco e nero, oppure si chiamano can-can ed hanno il tacco tozzo, calzatissime e chiuse fin sul collo del piede (Varese).

Per riassumere in poche righe la nuova moda, ricordiamo di CAROSA: la sua redingote con la cintura a passanastro, gli chemisiers di seta stampata a maniche lunghe, gli abiti a pois su fondi azzurri e rosa, le mantelline in chiffon sugli abiti da sera.

DI ENZO: il cangurello, è la logica conseguenza della strepitosa linea canguro di quest'inverno, che ha fatto tanto parlare di sè. Enzo ha messo un po' di maniche alle sue giacche ed ai suoi mantelli ed ha reso la linea più disinvolta. Bellissime le astro-Fila dall'azzurro pallido al verde muschio, preannunciano la parata degli abiti di lino nero con le giacche di lino colorate.

Brillantissima IRENE GALITZINE, ha adottato la tunica come motivo della sua collezione. Tuniche doppio petto anche sette ottavi, con orli arrotondati e non stirati, dalla lana al lino, allo chiffon. I due pezzi sbiusati sul dietro sono spesso a pois. Boleri ricamati sugli abiti lunghi.

ANTONIO DE LUCA ha costruito, possiamo ben dire, dei tailleurs e dei mantelli con grande perizia. Sotto il mantello turchese, diritto, l'abito in maximshetland scozzese sui toni del marrone: perfetto. La nuova moda è tutta appoggiata sulle spalle e scivola poi dolcemente verso il basso con una impercettibile svasatura. Colli, bottoni, tasche, tutti piccoli, in miniatura, anche da GUIDI, che riporta in onore il gilet.

La compostezza della linea appare in modo superbo anche da VENEZIANI, che ha letteralmente «dipinto» i suoi mantelli e tailleurs sulla silhouette. Dalla linea sottile e smilza esplode poi una bellissima manica a campanula, che si ritrova anche negli abiti da sera di chiffon d'ispirazione botticelliana. Le gonne hanno un pannello girato sul fianco, che nasconde una tasca. Fra le sue sensazionali uscite: il cardigan di visone grigio profilato di visone bianco.

Meno spettacolare in un senso e più nell'altro GERMANA MARUCELLI, che ha presentato gli abiti con scollature da vamp, con enormi collane di Dova e Scanavino a proteggerle dagli sguardi indiscreti.

Piccoli colli inamidati distinguono i tailleurs di MINGOLINI - GUGENHEIM, nella sua ottima collezione e sempre più raffinata è la linea di VALENTINO, ormai lanciato sul piano internazionale, da quando lavora per le dive di Hollywood e per i confezionisti della Quinta Strada a New York. Piccoli, stretti sui davanti i suoi mantelli, in isbieco sul dietro, con leggero motivo di bombé sui fianchi. Spencer ricamati per sera. Molto bianco e molto nero.

Accarezzante davanti la linea di GIOLICA, larga dietro, con accenno a mantellina sulle spalle. Bellissime le scollature degli abiti che partono dal dorso ed arrivano fin quasi al punto di vita, salvando il salvabile! Dai suoi dipinti aztechi, passiamo alla collezione di GIULIANO, coi paltoncini a sei bottoni, le giacche leggermente «quadrate», le sue camicette di nastri «Icam», i colli di fiori per finire alla gotica linea di EMILIO PUCCI, che ha chiuso le collezioni dopo una breve selezione di moda di alcune case romane, in un clima di netta evoluzione e di favorevoli commenti.

SILVANA BERNASCONI

CRONACHE SPORTIVE

I TERMINI DELL'ACCORDO CON LA FIGC

Ciò che la RAI-TV trasmette dell'attività calcistica nazionale

Risposta a una interrogazione parlamentare - Le assunzioni domenicali - Gli incontri degli azzurri

Roma, 5

Alla interrogazione presentata dall'on. Calabrò ai Ministri per il Turismo e lo Spettacolo e per le Poste e telecomunicazioni, «per sapere se non intendano intervenire con autorità ed urgenza presso gli organismi dirigenti della TV e del CONI, affinchè concludano al più presto le trattative per le trasmissioni in TV delle partite di calcio, che costituiscono uno degli spettacoli più attesi da milioni e milioni di teleabbonati; per essere informati, inoltre, se risponde al vero che le trattative in corso per il corrente anno siano state interrotte tra i due enti per la richiesta di lire 300 milioni annui da parte della Lega calcio italiana e per l'offerta di lire 130 milioni da parte della RAI-TV e che, in conseguenza di ciò, si starebbe per disporre il non accesso degli operatori della TV negli stadi d'Italia». Il Sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo, on. Antoniozzi, ha risposto quanto segue.

«In data 15 novembre u. s. la RAI-TV e la Lega nazionale della Federazione italiana giuoco calcio hanno sottoscritto in Roma l'accordo che regolerà, sino al 31 dicembre 1964, le trasmissioni radiofoniche e televisive delle partite di campionato e di quelle a carattere internazionale organizzate dalla Lega.

In particolare, l'accordo prevede: a) La radiocronaca diretta del secondo tempo di una partita di campionato di serie A, integrata con cenni di cronache su altre quattro partite, di cui una di serie B, diffusi a mezzo di collegamenti diretti con i luoghi di svolgimento delle partite stesse, e con notizie sulle altre partite trasmesse dallo studio centrale (secondo lo schema dela trasmissione «Il calcio minuto per minuto»).

b) La ripresa di brani filmati di ogni partita dei campionati della Lega nazionale che la RAI potrà utilizzare per trasmissioni televisive, esclusivamente in notiziari, rubriche e annunci sportivi; ciascun brano trasmesso non potrà essere di durata superiore ai quattro minuti.

c) La ripresa e la trasmissione televisiva differita, per ogni giornata dei campionati di Lega nazionale, di un solo tempo di una partita, nelle ore pomeridiane e sulla rete del programma nazionale TV; di una partita intera, invece, nelle ore serali e sulla rete del secondo programma TV.

d) La radiocronaca diretta, la ripresa e la trasmissione televisiva differita di tutte le partite a carattere internazionale di competenza della Lega nazionale di calcio (Coppa d'Europa, Coppo dell'Amicizia, ecc.).

Pattinaggio sul ghiaccio
Il maltempo turba i campionati europei

Budapest, 5

Il francese Alain Calmat, campione dell'anno scorso, guida la classifica al termine della prima giornata dei campionati europei di pattinaggio artistico.

Gli spettatori sono pochissimi, dato che i campionati si svolgono in uno stadio aperto con tempo inclemente. Negli ambienti interessati si pensa di chiedere che mai più vengano organizzati i campionati in questo modo. Il nevischio spesso impedisce alla giuria di seguire bene le evoluzioni dei concorrenti e questi risentono gravemente delle raffiche di vento.

Agli europei di Budapest partecipano 101 pattinatori provenienti da 15 Paesi.

Sono state disputate tre prove. La quarta in programma non è stata effettuata a causa del maltempo.

Wilma Rudolph operata d'appendicite

Hashville (Tennessee), 5

La primatista olimpica Wilma Rudolph è stata sottoposta ieri con urgenza ad una operazione di appendicite. L'allenatore della campionessa ai Giochi Olimpici del 1960, Ed Temple, ha dichiarato che Wilma Rudolph non potrà partecipare a competizioni probabilmente per qualche settimana.

Serie C: inizio ore 15

Firenze, 5

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGS comunica che le partite del campionato di Serie C da domenica 10 febbraio avranno inizio alle ore 15.

Rapporto ufficiale delle Olimpiadi 1960

Dopo due anni di paziente, certosino lavoro, è stato pubblicato il rapporto ufficiale del Comitato organizzatore dei «Giochi della XVII Olimpiade».

Si tratta di due grossi volumi che raccolgono una particoraleggiata documentazione dell'Olimpiade romana e che illustrano gli aspetti tecnici e umani della più grande e complessa manifestazione sportiva mondiale.

«Rapporto ufficiale», dice il sottotitolo dell'opera, e questa dizione potrebbe richiamare alla mente una fredda elencazione di cifre, di dati, di documenti e nulla più. Invece, per i molti appassionati che sanno leggere e comprendere la crudezza dei numeri, acquista il senso e il suono d'una ode allo sport, alla sua umana bellezza, allo sforzo per il superamento di ogni ostacolo tra spazio e tempo, sforzo che sembra sfidare financo le ferree leggi della fisica.

Il primo dei due volumi analizza il lavoro compiuto dagli organizzatori per l'apprestamento degli impianti, dei servizi, del cerimoniale, delle telecomunicazioni, del traffico; il secondo dà una completa documentazione dei risultati tecnici ottenuti dagli atleti corredata da una testimonianza fotografica che immortalerà nei secoli a venire le titaniche imprese sportive di una generazione che, nello sforzo portato sino ai limiti del sacrificio, ha trovato il soddisfacimento di puri ideali.

Questa raccolta di dati ufficiali, perciò, non è soltanto una statistica fine a se stessa, ma una rassegna — meticolosamente documentata — di quella grande manifestazione internazionale dello sport, la Olimpiade, che dividendo unisce, che stimolando affratella tutti i popoli nella cavalleresca e pacifica tenzone.

Il panorama abbracciato da questi due volumi, è il più completo che forse mai sia stato fatto su di una competizione sportiva. E' una «carrellata» lunga, completa, bellissima, che il CONI offre alla gioventù dei cinque Continenti, a testimonianza imperitura dei Ludi di Roma, voluti e realizzati da tutta la Nazione italiana.

Carapellese esonerato da allenatore del Terni

Terni, 5

Riccardo Carapellese, la popolare ex alla sinistra della nazionale di calcio e da due anni allenatore della Ternana, è stato esonerato dall'incarico per ragioni di carattere tecnico.

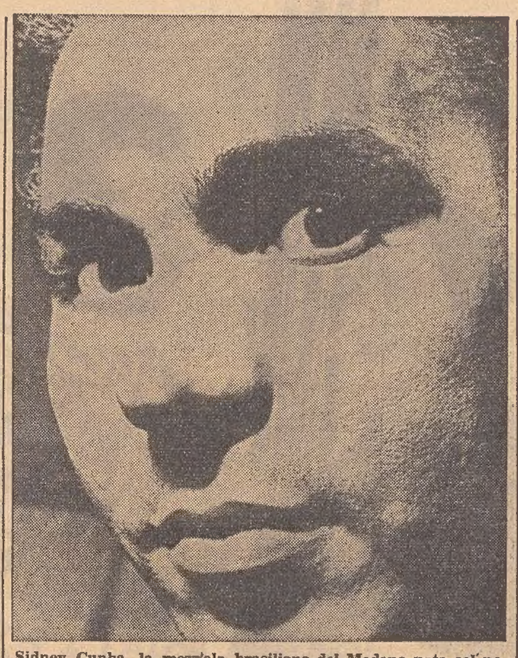
La squadra, che milita in serie D, naviga in cattive acque a seguito di tre sconfitte consecutive, e, come in casi del genere, è stato l'allenatore a fare le spese della situazione.

S'aggrava lo scandalo del calcio jugoslavo

Zagabria, 5

La Federazione di calcio della Croazia ha sospeso ieri 67 giuocatori perchè implicati nella truffa dei pronostici sportivi collegati alle partite di calcio. L'affare, che suscita grande scalpore da alcune settimane in tutto il paese, ha già portato all'arresto di vari giuocatori di serie regionali, e dell'organizzatore di tutta la faccenda, Tomislav Cudina.

Un comunicato precisa oggi che i giuocatori hanno ricevuto in totale quasi due milioni di lire, per far «coincidere» i risultati delle partite da loro giuocate con le scommesse degli «amici» del Cudina.



Sidney Cunha, la mezz'ala brasiliana del Modena nota col nome di Cinesinho, è ricoverata nella casa di cura «Villa Salus» di Bologna. Il calciatore, infortunatosi durante il secondo tempo dell'incontro con la Roma, dovrà essere operato al menisco del ginocchio sinistro. L'intervento verrà eseguito dal prof. Gui

Di Giacomo infortunato

Milano, 5

Il centrattacco dell'Inter, Di Giacomo, che durante l'allenamento odierno si era infortunato alla mano destra, è stato sottoposto oggi a radiografia. I sanitari gli hanno riscontrato una frattura al pollice della mano destra e hanno pertanto disposto l'ingessatura, che non sarà fatta prima di domani. Domani si potrà conoscere la prognosi.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI EUROPEI

Con Behave s'è iniziato il ciclo dei trottatori d'importazione americana

Dovrebbero raccogliere la pesante eredità di Tornese - Palin: buon programma alla Favorita
Da Vincennes campane a festa per Great Lullwater e a morto per Masina, Newstar e Ozo

Il maltempo che continua ad imperversare sulla Penisola ha costretto all'inattività ben tre ippodromi, quello di Firenze, l'altro di Pisa e poi ancora il nostro di Montebello giunto in tal modo alla terza... serrata stagionale. Il trotto ha avuto gli episodi più vivi a San Siro e alla Favorita di Palermo. Milano, che non era stata risparmiata nella notte dalla fitta caduta di neve, ha potuto allestire lo stesso uno spettacolo decoroso per gli appassionati; gli organizzatori, con molta solerzia, hanno provveduto affinchè la pista risultasse sgombra della bianca intrusa e all'ora delle corse, la pista di San Siro era rimessa a nuovo.

Con vivo interesse era atteso alla sua seconda esperienza milanese ed italiana, il «cinque anni» americano Behave il quale si era giuocato la trasferta parigina dell'«Amerique», fallendo contro la connazionale Elisa Hanover, la prova che segnava il suo debutto europeo. Al figlio di Rodney non erano state mancate le critiche e lo si raffrontava appunto con il padre, dal quale avrebbe ereditato il notevole spunto ma altresì la scarsa tenuta alla distanza. «Ottimo velocista» dicevano gli intenditori «ma poco resistente». A Parigi avrebbe fatto sicuramente cilecca e Brighenti preferì lasciarlo a San Siro, per rodarlo colà in prove di ben minore impegno che non il massacrante «Amerique».

Domenica, Behave si è ripresentato nel Premio di Febbraio e a dir la verità trovava ad accoglierlo una compagnia non proprio di grido pur comprendente nelle file il francese Negrier, che appena adesso sta riprendendo quota e la scattante giumenta Francuccia, che è sì una buona femmina ma non possiede di certo una levatura internazionale. Behave, che si è fatto ammirare per il magnifico modello (un cavallo bellissimo, questo lo hanno approvato all'unanimità) ha avuto buon giuoco degli avversari, i quali hanno dovuto accettare la lampante superiorità dell'allievo di Sergio Brighenti.

L'americano della scuderia Ala ha lasciato una ottima impressione, trottando i 2000 metri in 1.20 secchi, e finendo in crescendo la corsa che lo vedeva nettissimo dominatore. Negrier, dopo una sfuriata iniziale dovuta al fatto che l'allievo di Fossati non era riuscito a trovar posizione, si spegneva clamorosamente alla distanza e così al seguito dell'intangibile Behave poteva finire in bellezza Francuccia, che precedeva a sua volta Nancy.

La bella anche se facile vittoria di Behave, è servita a mettere in evidenza questo trottatore venuto ad ingrossare le file dei «prima serie» in funzione sulle piste italiane. Il trotto, privato dalla presenza dell'inimitabile Torrese, ha più che mai bisogno di essere arricchito dall'arrivo di qualche ottimo soggetto. Le formazioni più qualificate stanno attingendo di questi tempi in terra americana e parecchi sono attualmente i cavalli d'Oltreoceano che gareggiano sulle nostre piste. Baroncini ne ha già presentato un paio e altri dovrebbero essere pronti a debuttare quanto prima. Cicognani ha pure lui il campione (quello della Razza del Mocaio per intenderci) già prossimo all'esordio, e quindi Behave non si troverà... spaesato con tanti connazionali. E' il momento delle importazioni americane, questo e ben vengano gli «yankees» se il loro arrivo e la loro futura attività serviranno a potenziare lo spettacolo in pista prima e successivamente il nostro allevamento.

Palermo, tempo bello, terreno buono. Pare quasi un sogno, con tutte le bufere che imperversano. Ma alla Favorita, ben protetta dall'imponente monte Pellegrino, le «ondate» non sono riuscite a turbare il clima mediterraneo. Su un terreno asciutto, Palin è ritornato ad essere lui e la milionaria prova Premio dei Campioni non è sfuggita al nuovo pensionario di Umberto d'Errico. Certo che in terra sicula il programma è abbastanza favorevole per il figlio di Espana, che parte alla pari di Zanchetta e riceve venti metri da Buccon e Niobio. Ma Palin, che ne ha buttato via un palo di corse buone, pensa bene di rifarsi, e tutte le occasioni che gli si presentano, ora, che la pista non è pesante (il fango è il suo nemico giurato) non se le lascia sfuggire.

Tuttavia nel Premio dei Campioni, anzichè Palin si giuocava più volentieri Sudan il forte fratello di Quando. Ma Sudan, che aveva in «sulky» Albonetti in sostituzione dell'abituale «driver» Ossani, si dimostrava oltremodo nervoso e si smarriva irreparabilmente allo inizio. Via libera allora per Palin che però nonostante le condizioni favorevoli in cui si era messa la corsa, sudava... freddo in arrivo quando veniva attaccato con veemenza da Buccon. Però, magari di misura, Palin salvava la vittoria (1.23.1, sui 2020 metri, il suo tempo) e l'audace Buccon (sempre un gagliardo combattente) doveva accontentarsi del posto d'onore; terzo, ma più discosto, finiva Niobio.

Una rapida occhiata a quello che succede in Francia, dove l'attività procede a pieno ritmo, e subito andiamo incontro ad una grossa notizia. Il «Prix de France», il tradizionale «post Amerique» è stato riportato e quello che più conta a media record (1.18 sui 2250 metri) da uno dei cavalli meno quotati. E' stato l'americano Great Lullwater (che per disdetta non appartiene ad una scuderia italiana) a «suonare» i campioni transalpini. Impresa straordinaria quella compiuta dal figlio di Rodney (sì, proprio il padre di Behave) che otto giorni prima nell'«Amerique» aveva fatto una ben magra figura. Una settimana di tempo e Roger Vercruysse, che sarà uno che vince il «Lotteria» sfilando tutti all'interno e che butta poi, a Cagnes sur Mer, Brogue Hanover in prato, ma che il suo mestiere lo sa fare e bene, ha messo in carreggiata questo anziano trottatore americano.

Great Lullwater di spunto ha folgorato i dinamici Narold M., Olten L., e Odysner (fratello pieno di Jamin) facendo pagare il toto ben 14,30 per 1. In corsa c'erano pure le tre reginette di Francia, Masina, Newstar e Ozo, quest'ultima vincitrice una settimana prima dell'«Amerique». Le loro esibizioni sono state sconfortanti. Ozo addirittura è sembrato irriconoscibile. Inutile dire che la penalità cui le varie Masina, Newstar e Ozo incorrono ad ogni esibizione, pagando così lo scotto delle vittorie nello «Amerique» e pregiudicano senza scampo le loro possibilità. Perchè è logico che i campioni di ieri non possono rendere venticinque metri ai campioni d'oggi (vedi Ozo nel recente «Amerique») e naturalmente neanche a quelli del domani. E si sa come sia aggueirito attualmente il selezionato materiale, che è in attività sulle piste francesi.

M. G.

Disavventure del Napoli in Jugoslavia

ATTERRAGGIO DI FORTUNA E CAMPO COL FONDO GELATO

Belgrado, 5

La squadra di calcio del Napoli è giunta questo pomeriggio in aereo da Zagabria.

Ieri sera l'aereo dei calciatori partenopei era stato costretto ad un atterraggio fuori programma a Zagabria perchè le piste dell'aeroporto di Belgrado erano chiuse a causa del ghiaccio.

Domani il Napoli incontra il Belgrado in una partita valevole per il torneo della Coppa delle Coppe.

La neve e il ghiaccio hanno sorpreso calciatori e dirigenti napoletani i quali hanno espresso il timore che possono costituire un grave handicap per le loro possibilità agonistiche.

L'allenatore della squadra, Monzeglio, ha poi fatto presente che la formazione partenopea non è al completo, mancando del portiere Pontel e dell'interno sinistro Rosa e dell'ala sinistra Tacchi.

Per domani le previsioni meteorologiche sono neve e freddo Il campo è stato sgombrato dalla neve ma il fondo è gelato. La partita di domani sarà il primo incontro di calcio di quest'anno disputato a Belgrado. Infatti tutte le squadre di calcio jugoslave hanno avuto un inverno di riposo.

Recentemente la squadra di Belgrado si è recata in «tournée» in Israele dove ha vinto tutte le partite senza subire una sola rete.

Domani a Valmaura
Contro i dilettanti i rossoalabardati

Gli alabardati hanno potuto riprendere ieri la preparazione in vista della trasferta di Busto Arsizio. L'allenamento si è svolto nello spazio sotto le tribune coperte, essendo il terreno di Valmaura parzialmente ricoperto dalla neve. Per oggi il campo dovrebbe essere nuovamente agibile.

L'allenatore Colaussi ha fatto sostenere ai suoi giuocatori un intenso lavoro atletico.

La parte più impegnativa dell'allenamento avrà luogo però domani pomeriggio. Sarà di scena a Valmaura per sostenere un allenamento la rappresentativa regionale dei dilettanti che sta curando la sua attività in vista degli impegni a carattere nazionale. L'allenamento dei dilettanti avrebbe dovuto svolgersi ad Udine, ma è stato dirottato a Trieste essendo le condizioni del campo udinese peggiori di Valmaura causa la neve. L'allenamento avrà inizio alle ore 14. Nel primo tempo contro i dilettanti scenderà in campo la formazione titolare degli alabardati; nella seconda parte verranno schierati i rincalzi e gli «juniores», che si primi di marzo riprenderanno l'attività nella Coppa de Martino.

Per la formazione che scenderà contro la Pro Patria Colaussi ha già fatto delle anticipazioni. La comitiva dei partenti comprenderà i dodici giuocatori convocati sabato scorso (quindi con Ferrara in più); inoltre dovrebbe pure figurare Varglien II. E' probabile che con terreno pesante Varglien II venga impiegato nella retroguardia e faccia così il suo debutto nelle file rossoalabardate. L'allenamento di giovedì sarà indicativo anche nei confronti del giovane Varglien II.

La «Sei» di Milano
Van Steen e Severeyns inseguono Terruzzi

Milano, 5

Alle 19.30, con la ripresa della competizione, dopo un'ora di neutralizzazione, la situazione nella classifica generale della «Sei giorni» è pressochè immutata. Al comando della classifica generale è sempre la coppia Terruzzi-Post mentre in seconda posizione, sempre a giri pieni, è balzata la coppia Van Steenbergen-Severeyns, che ha vinto l'americana di 30 km. svoltasi nel pomeriggio.

Ecco la clasifica generale: 1) Terruzzi-Post punti 736; 2) Van Steenbergen-Severeyns p. 346; 3) Pfenninger-Bugdahl p. 333; 4) Likke-Arnold p. 262; 5) Renz-Roggendorf p. 282 (a un giro).

Oggi Gino Rossi combatte a Vienna

Vienna, 5

Il peso medio pordenonese Gino Rossi disputerà domani uno dei combattimenti di contorno, l'ultimo della riunione in cui l'ungherese Laszlo Papp difenderà il suo titolo di campione dei pesi medi contro lo sfidante inglese George Aldridge. L'italiano si batterà su 8 riprese contro Hector Constance, di Trinidad.

La sede del C. C. Saturnia
Sauna, palestra e vasca di voga

La ricostruzione della sede del C. C. Saturnia procede malgrado il maltempo. Entro il mese di maggio è prevista l'ultimazione dei lavori.

Il presidente della Società avv. Giovanni Sblattero, è intervenuto in questi giorni a Roma, presso gli organi sportivi competenti, onde perfezionare le pratiche inerenti alla costruzione della vasca di voga olimpica; tale vasca dovrà servire, sia per le vogate singole e di coppia classiche, sia per quelle dei kayak di tutte le categorie. Si potrà usare sia l'acqua marina, sia quella dolce. Essa avrà notevoli dimensione e sarà munita di un sistema di canali che dirigerà l'onda d'urto del remo, in modo da non disturbare la successiva palata.

La nuova palazzina della canottiera, avrà al secondo piano, una palestra di dimensioni notevoli (250 mq.). Detta palestra verrà arredata da tutti quegli accessori indispensabili, sia alla preparazione atletica dei vogatori, sia all'allenamento in genere. Non mancheranno infatti tutti i tipi di apparecchi ginnici, quali estensori a molla e a controppeso, parallele, pertiche, bilanceri, vogatori a molla e a controppeso, palle mediche, materassino per judò eccetera.

Vicino alle docce verrà allestita una saletta per la «sauna» di cui tutti i soci potranno usufruire.

Il dinamico presidente della Società, che era accompagnato dal segretario Borri, ha avuto piena assicurazione da parte dei dirigenti del CONI, che ogni aiuto possibile verrà dato per la riuscita della bella iniziativa.

Calcio giovanile a Trieste. Gare di domenica 10 febbraio: Acegat-Fortitudo, campo S. Giovanni, ore 9.40; Muggesana-S. Anna, campo Muggia, ore 10.30; S. Sergio Pit-S. Giovanni B, campo S. Giovanni, ore 8.30; riposa: Libertas A. - Carsica-Istria, campo Aurisina, ore 14.30; S. Giovanni, ore 11; Tergeste - Roianese, vanni A-Cremcaffè B, campo S. Giocampo Guardiella, ore 9.30; Libertas B-Lib. Opicina, campo Flavia, ore 13.30; riposa: Fonziana B.

DALL'INTERRUZIONE DEL CAMPIONATO DOVUTA AL GELO

Non danneggiata la Triestina

Praticamente ferme le sue rivali dirette - Avrà tre partite interne di seguito? Sintomi di stanchezza accusati dal Messina e dal Lecco - Si risolleva il Bari

Il girone di ritorno ha preso il via sotto i peggiori auspici: ben cinque delle dieci partite in programma non sono giunte in porto (quella di Roma è stata sospesa dopo 35 inutili minuti, a Lucca, Trieste, Udine e Padova non si è neppure tirato il calcio d'inizio). Dove il calendario è stato rispettato, si è giuocato su terreni impossibili; e certamente fa sensazione leggere che il sole (forse in omaggio alla capolista) ha fatto da splendente cornice al confronto tra Messina e Cagliari.

L'offensiva dell'«inverno bianco» ha ora aggiunto nuovi problemi ai tarli, che già agitano in permanenza il mondo calcistico. Non vi è dubbio che l'attuale è una stagione eccezionale, come c'insegnano gli esperti in meteorologia; tuttavia, anche a costo di andare contro la corrente dei tradizionalisti ad oltranza, ci sembra che l'idea di una sospensione del torneo durante i mesi più freddi non sia proprio da scartare a priori. E' inutile ingannarci a vicenda: gare disputate sotto la pioggia battente, tra bufere di neve, sotto la sferza del vento e su campi sostanzialmente impraticabili costituiscono un'offesa allo sport e rappresentano una sofferenza per quei pochi intimi, che preferiscono il gelo degli spalti al tepore di uno spettacolo al chiuso. E non parliamo degli incassi, che in molti casi non servono nemmeno a coprire le spese di regia. Ma quando si riuscirà a comprendere che il nostro inverno non è molto diverso da quello, che delizia (per esempio) l'Austria o l'Ungheria (dove appunto la sospensione è una conquista quasi secolare)?

Naturalmente la battaglia dei... ricuperi è già incominciata: le società, calendario alla mano, scrutano l'orizzonte e fanno sottili calcoli di convenienza, nell'intento di ridurre al minimo i danni del rinvio. In via ufficiosa si è saputo che la presidenza della Lega nazionale sarebbe orientata a far disputare il 20 febbraio le partite, che non hanno avuto luogo domenica scorsa. Se la idea prenderà corpo, succederà che la Triestina si esibirà davanti al proprio pubblico per tre volte di seguito nel giro di appena otto giorni (contro Messina, Simmenthal e Cosenza nell'ordine). E forse per gli alabardati sarebbe il male minore, quando si tengano presenti gli impegni ben più gravosi delle altre squadre (il Simenthal, per esempio, dopo aver ricevuto la Lucchese, sarebbe a Foggia, passando per... Trieste; l'Alessandria, dopo la visita del Lecco, si metterebbe in treno per Padova, via Roma; l'Udinese, dopo la puntata di Busto Arsizio, ritornerebbe al «Moretti» per l'incontro col Cosenza, per poi andare di... corsa a Cagliari; e avanti di questo passo).

Ma ritorniamo alla... mezza giornata, che ha inaugurato il girone di ritorno. Le quattro reti realizzate da dieci compagini forniscono la prova di quanto sia misero l'attuale momento da un punto di vista tecnico. Il logorio della competizione fa sentire negativamente i suoi effetti sul rendimento di molte concorrenti. Lo stesso Messina non è più brillante come qualche settimana fa. La capolista ha battuto anche il Cagliari, realizzando la sua decima vittoria interna (su dieci incontri effettuati al «Celeste»). Ma le cronache sono concordi nell'affermare che i sardi avrebbero meritato il pareggio. Un palo della casa di Rossi ed un calcio di rigore non accordato rappresentano gli episodi più salienti della sfortunata esibizione dei rossoblù di Silvestri. Quanto al Messina, lo scampato pericolo dovrebbe servire da monito a Mannocci, che forse ha troppo insistito sugli stessi elementi dall'inizio del campionato. Qualche sostituzione permetterebbe agli atleti più provati di tirare un po' di fiato in vista della volata finale.

La delusione, che ha sfiorato gli alfieri del girone, non ha risparmiato il Lecco, che faceva assegnamento sulla partita casalinga col Foggia per migliorare ancora la propria posizione. Ma il Foggia non è la Sambenedettese, che, sia pure di stretta misura, aveva ceduto l'intera posta ai lariani otto giorni prima. L'assenza di Lindskog può avere esercitato una influenza determinante sulla modesta prestazione dei blucerchiati; d'altra parte una candidata alla serie superiore deve essere in grado di sostituire dignitosamente anche un uomo del rango dello svedese. Intanto il Foggia continua tranquillo per la sua strada; un tempo, in trasferta, vinceva o perdeva; non conosceva mezze misure; da qualche settimana si dedica con profitto anche alla raccolta dei pareggi: Cosenza, San Benedetto e, adesso, Lecco rappresentano altrettanti anelli di una catena, che non vuole spezzarsi; ed i pugliesi di... Pugliese sono addirittura secondi, alla pari di Lecco, Verona e Brescia.

Un'altra «grande», il Bari, ha voluto imitare i cugini foggiani, conquistando a Catanzaro un punto forse meno glorioso, ma ugualmente utile. Gli striscioni giallorossi, reduci dalle due sconfitte esterne di Alessandria e di Trieste, hanno fatto la rivoluzione, estromettendo dalla formazione Mecozzi, Ghersetich e Sardei; e per condurre una gara offensiva, hanno schierato in prima linea due... difensori (Raise e Errichiello). Il Bari ha naturalmente gradito una simile facilitazione, incompleto com'era a causa delle defezioni multiple degli ultimi tempi (Magnaghi, Catalano, Ghizzardi, Cicogna e Panara). Ed è stato proprio l'undici biancorosso ad andare più vicino al successo pieno.

Nel ricupero di lunedì il Verona ha ricalcato le orme del Messina, sconfiggendo la Pro Patria senza meriti effettivi. I bustesi, che facevano debuttare a terzino destro il diciottenne De Bernardi (omonimo, ma neppure lontano parente dell'altro De Bernardi, col quale ha in comune soltanto l'età), si sono difesi con ordine sino a dieci minuti dalla fine, quando un gol segnato in fuori giuoco dal mediano scaligero Pirovano li ha... stesi per il conto totale.

Le sole pericolanti, che hanno concluso la loro fatica, sono state la Sambenedettese ed il Como; come vuole una tradizione, che dura dai tempi di Petagna, i marchigiani sono stati raggiunti, quando erano ormai in vista del novantesimo minuto. Errori d'impostazione e di mira, nonchè i sensazionali interventi del portiere comasco Bello hanno determinato l'1-1, che lascia un filo di speranza agli azzurri di Capelli, mentre rende assai incerto l'avvenire dei rossoblù di Pasinati.

Tutto sommato, il turno ha lavorato per la Triestina, che, pur restando al palo di partenza, non è stata nè ragguntа nè superata da altre concorrenti ed inoltre potrà contare su di una numerosa e... qualificata compagnia nella giornata dei ricuperi. Spetta ora a Colaussi il compito di distribuire saggiamente le forze a sua disposizione, in modo che l'unità a lui affidata si presenti nelle migliori condizioni fisiche ai numerosi (e forse decisivi) esami di questo mese.

P. T.

VERSO UN CHIARIMENTO NELLA SERIE «A» DI BASKET

La Goriziana in gran forma incalza la capolista Lignano

Reyer e Philco sono ormai tagliate fuori dalla lotta - La scialba prova dei friulani e il passo falso del Don Bosco

Il responso della prima giornata del girone discendente della Serie B è stato chiaro ed irrevocabile, sanzionando definitivamente che la lotta per il primato del nostro girone ormai non è più che una questione privata tra A.P.U. Lignano e Goriziana. Infatti le due squadre nominate sono staccate tra loro di un punto mentre ha perso contatto la coppia delle inseguitrici, Reyer e Philco, il cui distacco attuale dalla capolista esclude ogni loro possibilità di accedere alle finali del campionato.

La Reyer ha ancora qualche freccia al proprio arco, in quanto domenica non ha potuto scendere in campo ad Imola causa la neve e vincendo il ricupero resterebbe ancora alle costole della Goriziana. I lagunari peraltro, dai confronti diretti con le squadre più forti del girone, sono regolarmente usciti con le pive nel sacco, per cui non è probabile che negli incontri di ritorno possano riscattare tali battute d'arresto.

La Philco è stata invece chiaramente superata dalla Goriziana nell'atteso confronto di rivincita, che ha visto gli isontini dominare il campo dall'inizio alla fine. Avevamo detto in sede di presentazione come il pronostico fosse loro favorevole, ma Zorzi e compagni sono andati oltre le previsioni, imponendosi con largo margine fin dalle prime battute; il quintetto goriziano in effetti ha girato alla perfezione, facendo leva sull'implacabile Krainer, che con Tomasi ha oltre tutto spadroneggiato sotto i tabelloni, e diretto con grande abilità dal capitano-allenatore Tonino Zorzi. Questi era rimasto particolarmente scottato dalla imprevista secca sconfitta subita a Trieste nella partita inaugurale del campionato ed in base a quella lezione ha in seguito saputo convenientemente attrezzare la squadra che gli è affidata.

Contro i formidabili avversari, la Philco ben poco ha potuto: il rendimento di molti suoi giocatori non è andato oltre la normalità; altri invece sono risultati non all'altezza della situazione. Tra i primi includiamo il generoso Bianco, sempre positivo, Poli, Cavazzon ed anche Natali, peraltro a volte in difficoltà per aver perso la velocità e lo scatto dei giorni migliori, doti che non fanno difetto ad alcuno dei giocatori goriziani; il trio dei lunghi Franceschini, Cepar e Tarabocchia è stato messo in gravi difficoltà in fase difensiva dalla manovra degli intraprendenti e precisi avversari, mentre in attacco il suo apporto è stato ben povero: 2 punti realizzati in tutto l'incontro! Resta Porcelli, ostinatamente proteso alla ricerca del canestro avversario, ma francobollato a dovere da Nanut e Ponton, che soltanto nella fase finale della gara gli hanno permesso di respirare un po' dopochè il tabellone aveva segnato per parecchio tempo un distacco superiore ai venti punti tra le due squadre. In definitiva il pronostico è stato rispettato in quanto non poteva essere altrimenti nel confronto tra una «squadra» ed uno o due giocatori isolati, o quasi.

A Udine il Lignano ha vinto sì il suo incontro con il poco consistente Leacril, ma ha fatto passare un brutto quarto di ora ai suoi tifosi; presi sotto gamba gli avversari in apertura, i friulani si sono visti superare con disinvoltura dai combattivi veneti e non hanno saputo reagire adeguatamente. Per fortuna nel finale ci ha pensato Del Gobbo a raddrizzare la barca pericolante, ma comunque c'è stato lo squillo di un campanello d'allarme riguardo il rendimento complessivo, specie in vista dei prossimi severissimi impegni che attendono la squadra capolista (Philco a Trieste e Goriziana a Udine nelle due prossime giornate).

Sorpresa mancata per poco a Udine, verificata in pieno nella Palestra comunale triestina: il Don Bosco ha ceduto malamente di fronte al Recoaro Vicenza, la combattiva matricola portatasi così al livello della Philco. I salesiani hanno incontrato tutti una cattiva giornata, ma questo non basta a spiegare il bruciante insuccesso; la scarsa preparazione denotata, in fase difensiva soprattutto, ne va indicata come causa principale. Non è ammissibile infatti che la difesa individuale, addottata dal Don Bosco in quasi ogni incontro, venga superata con la facilità con cui l'hanno fatto domenica Toffanello e Severin, permettendo così agli ospiti di andare al riposo con un vantaggio superiore ai dieci punti. Poi, cambiato assetto difensivo, i salesiani hanno rimontato, ma hanno praticamente regalato la partita sbagliando una serie di preziosissimi tiri liberi dopo aver raggiunto il pareggio; e qui interviene la scarsa vena dei singoli, di cui particolarmente sentita quella di un Turcinovich che solitamente è il cervello della formazione. E' quindi necessario che i salesiani corrano presto ai ripari, tenendo conto che ormai devono fare a meno di una pedina importante quale Passera, e cerchino di intensificare al massimo la preparazione onde far sì che questa scialba prova casalinga resti isolata.

Concludendo la panoramica delle squadre giuliane, dopo aver constatato le poco brillanti prove delle triestine e dell'Udinese nonchè l'ottima salute di cui gode la Goriziana, resta da dire della Safog; la seconda squadra isontina non poteva che tentare di difendersi a Ravenna, ma avendo dovuto recarvisi senza Del Fabbro è andata letteralmente alla deriva, accusando uno scarto di 35 punti: è quindi sempre in coda alla classifica, in una posizione che diviene sempre più critica.

A. V.

I CACCIATORI DELLE PROFONDITA' MARINE

Un'annata di affermazioni delle Società e dei "sub" triestini

Il 1962 è stato per lo sport subacqueo regionale un anno di notevoli affermazioni, che si sono potute realizzare grazie soprattutto al sempre maggiore entusiasmo dimostrato dai veterani e alla passione che ha animato la schiera dei nuovi giovani atleti, notevolmente infittitasi nella decorsa stagione sportiva che si è appena conclusa con la Coppa delle Città, gara internazionale di pesca subacquea a coppie svoltasi il 31 dicembre nelle acque dell'Isola di Lussino.

Prima di passare in rassegna i risultati del 1962, è doveroso soffermarsi brevemente su quest'ultima competizione che, data l'eccezionale presenza di campioni di pesca subacquea di molti Paesi europei, ha costituito quasi un campionato continentale. L'organizzazione della gara è stata degna di tale partecipazione e alla società UDICA di Lussinpiccolo deve andare un vivo elogio per aver fatto rivivere con larghezza di mezzi l'ormai classica competizione. Gli otto atleti triestini che hanno gareggiato il giorno di San Silvestro nelle acque jugoslave non hanno sfigurato tra i campioni di fama internazionale, dimostrando di essere degni delle posizioni che occupano nelle due categorie nazionali. Dopo aver parlato di questa gara che praticamente ha concluso l'attività agonistica per il 1962 e che ha aperto lusinghiere prospettive alle società sportive triestine che praticano la pesca subacquea, passiamo in rassegna i risultati conseguiti dai nostri atleti nello scorso anno.

Iniziamo questa breve esposizione ponendo nel doveroso rilievo la promozione in prima categoria nazionale del dott. Giorgio du Ban, della vecchia e gloriosa società «Julia», che in due stagioni è passato dai non classificati alla maggiore categoria, confermando le sue eccezionali possibilità. A questo notevole risultato, purtroppo, ha fatto riscontro la retrocessione dalla seconda categoria del pur bravo Gualtiero Michelazzi, pure della «Julia». Un altro forte ma sfortunato atleta di questo sodalizio, che rincorre il successo da un paio d'anni, è Sergio Intini, il quale però quest'anno dovrebbe essere riuscito a pasare in seconda categoria (la conferma la si avrà fra qualche mese dalla Federazione).

Perseguitato dalla sfortuna — non pensiamo che ci sia di mezzo un calo di forma — è Renato Del Castello, del «CAR Aquila», retrocesso tra i «non classificati»; Bruno Drioli, invece, è riuscito a rimanere in seconda categoria. Oltre a questi due atleti, il «CAR Aquila» dispone però di un Aldo Bertolini che nella prossima stagione agonistica non dovrebbe deludere. Un altro sub rimasto in seconda categoria è Athos Pericin, dell'«ENDAS Ghisleri» che, in coppia con Sergio Intini, ha confermato le sue possibilità con un onorevole piazzamento nella Coppa delle Città.

Il «CI.TE. Sub-Mares», già nel suo secondo anno di vita ha avuto la soddisfazione di vedere tre suoi giovani atleti piazzati ai primi posti in varie gare di promozione nazionale: Lucio Audoli, Giovanni Mangiagli e Fulvio Silli, tutti e tre promossi in seconda categoria. La giovane società, fatto ancora più importante, ha saputo creare alle spalle di questi tre ragazzi un nucleo di giovanissimi atleti che nei prossimi anni certamente potranno contribuire a dare nuova forza allo sport subacqueo regionale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenienti. Casa d'Arte Orientale. San Lazzaro 17. 20628 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Donadoni 2, I p., Kumar. 60777 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 60625 C
A.A.A.A. MURATORE e pittore capaci offronsi prontamente. Telefonare 730091. 20600 C
AUTISTA praticissimo pensionato passaporto eventualmente, ore, offresi. Cassetta 20608 C UPI.
CONSULENTE praticissima paghe-contributi offresi. Telefono 30466. 40918 C
DATTILOGRAFE due, 18-20 anni, offronsi primo impiego. Telefonare 55991. 20612 C
MEDIETA' distinta, referenziata, pratica bambini, offresi. Telefono 92396. 20635 C
18ENNE licenza biennale offresi impiegata o commessa. Cassetta 60778 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistors, fonovaligie, Radio Stefani, Corridoni 2, Telefono 90944 63990 CC
CALLISTA autorizzata uomo - donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 40808 CC
CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8. Telef. 35275. 40695 CC
FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature eseguisce armadi guardaroba su disegno; garanzia. ICIG, Carducci 10, I, telef. 35903. 60762 CC
LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti antenne I e II programma intervento immediato. Telef. 75233. 20611 CC
LAVORO d'ufficio si accetta a domicilio. Cass. 20610 CC, UPI.
PARCHETTI, riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 40718 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTOCOMMESSA pratica panificio pasticceria, cercasi immediatamente, via Carducci 32. 20623 D
A.A.A. APPRENDISTA pasticciere, volonteroso, pratico, onesto, cercasi, via Carducci 32. 20623 D
A.A. RAGAZZO 15-16enne, volonteroso cerca bar. Telef. 75277. 20624 D
AIUTO pasticciere cercasi. Casa del Pane, S. Spiridione 7. 20698 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Casa Caffè, via Dante 6. 20615 D
APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi. Hreha, viale D'Annunzio 54. 20602 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Casa del Pane, San Spiridione 7. 20698 D
APPRENDISTA pasticciere lavoro interno ottimo trattamento cercasi. Via Roma 28. 60780 D
APPRENDISTE sarte cercansi, 2000 settimanali. De Rosa, Spiridione 8. 20616 D
APPRENDISTE banconiere bella presenza cerca Torrefazione Bohia, via Carducci 5, telefono 61650. 20630 D
ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440. Roma. 6366 D
ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4040 SPI, Torino. 5287 D
AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D
BANCONIERE pratico assumiamo prontamente. Telef. 221450. 60781 D
CANZONI, anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D
CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D
CANZONI, anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D
CERCO mezza lavorante pratica manicure e apprendista parrucchiera, urgente; telef. 96711. 20687 D
LAVORANTE capace sarta da uomo e gilettaia cercasi. Telefono 31715. 20614 D
SIGNORINA 20enne diplomata per ufficio vendite cercasi. Telefonare 64876 dalle 9 alle 12, mercoledì e giovedì. 20605 D
SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiera, rammendatrice, cameriera stanza, stiratrice, bagnini, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Scrivere Baselli, Fatebenefratelli 117 Gorizia. 335 D

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA centrale, centralnafta, uso ufficio, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 20625 F

G Istruzione L. 30

BALLARE novità, distinzione, notissima scuola Pertot. Imbriani 14, telef. 35504. 65 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni perizie, esami. Pontorosso 2, tel. 23121. 162/2 G
DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie, telef. 36795.
DOPOSCUOLA Centro Gioventù Femminile, via del Ronco 5, telefono 28929, accoglie studentesse desiderose aiuto efficace loro studi garantisce assistenza giornaliera, preparazione compiti, studio, lezioni. 4047 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375, 41031 G
TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica conversazioni traduzioni. Tel. 61624. 60216 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAGNETTA pastore collare metallo smarrita tratto D'Alviano Lorenzetti. Tel. 53894; mancia. 20600 H
CANE pastore tedesco smarrito. Telef. 95763. 20607 H
GATTA bianca rossiccia coda mozza smarrita paraggi Fabbrica Macchine; mancia. Tel. 38076 20699 H
GUANTO uomo color marrone foderato in pelliccia, smarrito Mercato coperto o adiacenze; prego telefonare al n. 40402, verso compenso. 20636 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA BERCHET 4, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralitermica, prontingresso. BAIAMONTI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, affittansi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I
A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI affittansi Romagna in villa lusso primo piano vista panoramica mare, calefazione centrale nafta, 2 camere un salone, cameretta, cucina, doppi servizi affitto 60 mila pronta entrata. Altro via Commerciale inizio, I piano, signorile, 4 camere cameretta cucina bagno 2 poggioli pronta entrata 40.000 mensili p.ccole spese. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 8010 I
A.A. APPARTAMENTO arredato D'Annunzio: matrimoniale stanzetta pranzo, servizi completi affitta Atec, Goldoni 1. 87 I
A.A. APPARTAMENTO casa moderna D'Alviano tristanze servizi 30.000 affitta Atec, Goldoni 1. 87 I
A.B. AGEP passo Goldoni, affitta: ROSSETTI (Lamarmora) appartamenti soleggiatissimi in palazzina zona verde tranquilla, 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, prossima consegna. ROIANO 1-2 stanze, cucina, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. 8025 I
A. PARAGGI Sant'Antonio, II piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95982. 20619 I
A. SIGNORILE zona Foro Ulpiano, V piano, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 20619 I
A. STANZA, stanzetta, cucina, bagno, affittasi Lazzaretto Vecchio. Informazioni 95982. 20619 I
APPARTAMENTINO camera, cucina, bagno, poggiolo, R.C., ascensore 20.000 mensili. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 20637 I
APPARTAMENTO affitto 2 stanze, cucina, rimborsando spese massimo 130.000; telef. 30077. 20631 I
APPARTAMENTO Canova, bistanze, 2 stanzette, doccia, poggioli, 23.000. Agenzia Gentile, Toro 3. 8012 I
APPARTAMENTO 5 stanze, IV piano, soleggiato, affittasi. Amministrazione Zudenigo. Telefono 95725, ore 14-16. 60779 I
APPARTAMENTO bistanze soggiorno 24.000, altro salone due stanze splendida vista 35.000; affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 20633 I
APPARTAMENTO (centro) tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, caloriferi 25.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 20631 I
APPARTAMENTO centro, 2 stanze, 3 stanzette, cucina, camerino bagno, affitta prontamente Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 20625 I
APPARTAMENTO via COMMERCIALE inizio, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8016 I
APPARTAMENTO zona BAIAMONTI stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni, 61712. 8013 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, casa signorile, pressi Stazione, affitta prontamente ADRIATICA IMMOBILIARE, Mazzini 30, telef. 35598, pomeriggio. 20629 I
APPARTAMENTO vista mare 5 stanze bagno installato riscaldamento I piano Lazzaretto Vecchio 9, affittasi ore 10-12. 20634 I
APPARTAMENTO in villa zona SCORCOLA tristanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, riscaldamento, vasto giardino, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, 61712. 8014 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno gabinetto poggiolo riscaldamento, affittasi. Visitare mattina 11-13. Zanchi, viale G. D'Annunzio 69. 20601 I
CAMERA con focolaio 4.500 San Giacomo, camera cucina 8000, bistanze 25.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 20638 I
CASETTA paraggi San Marco 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cortiletto, affittasi. Informazioni 95982. 20618 I
MAGAZZINO, nuovo, vasto, sei fori, anche divisibile, adatto deposito merci, rappresentante, artigiano, industriale, officina, affittasi. Offerte cassetta 20606 I UPI.
NEGOZIO centralissimo, 60 mq. mostre modernissime, adatto qualsiasi attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 20618 I
UFFICIO centralissimo rinnovato 8 vani, secondo piano, ascensore riscaldamento, 70.000, telef. 37703. 8008 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO centrale, tristanze, stanzetta, in affitto, cercasi, casa nuova, centralriscaldamento, ascensore, possibilmente per giugno. Offerte dettagliate cassetta 20697 L UPI.
APPARTAMENTO due camere, cucina, cerco affitto, esclusi intermediari. Presso via Cesare Battisti. Telefonare 28739. 60786 L

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

IL BRANDY DI CHI SE NE INTENDE

Saettanti discese sui bianchi pendii, nell'aria frizzante di alta montagna.

Nei momenti di riposo, l'uomo raffinato, offre a sè ed agli amici qualche cosa di inconfondibile...

...uno STOCK 84 dall'effluvio delicato e dal gusto caldo e squisito.



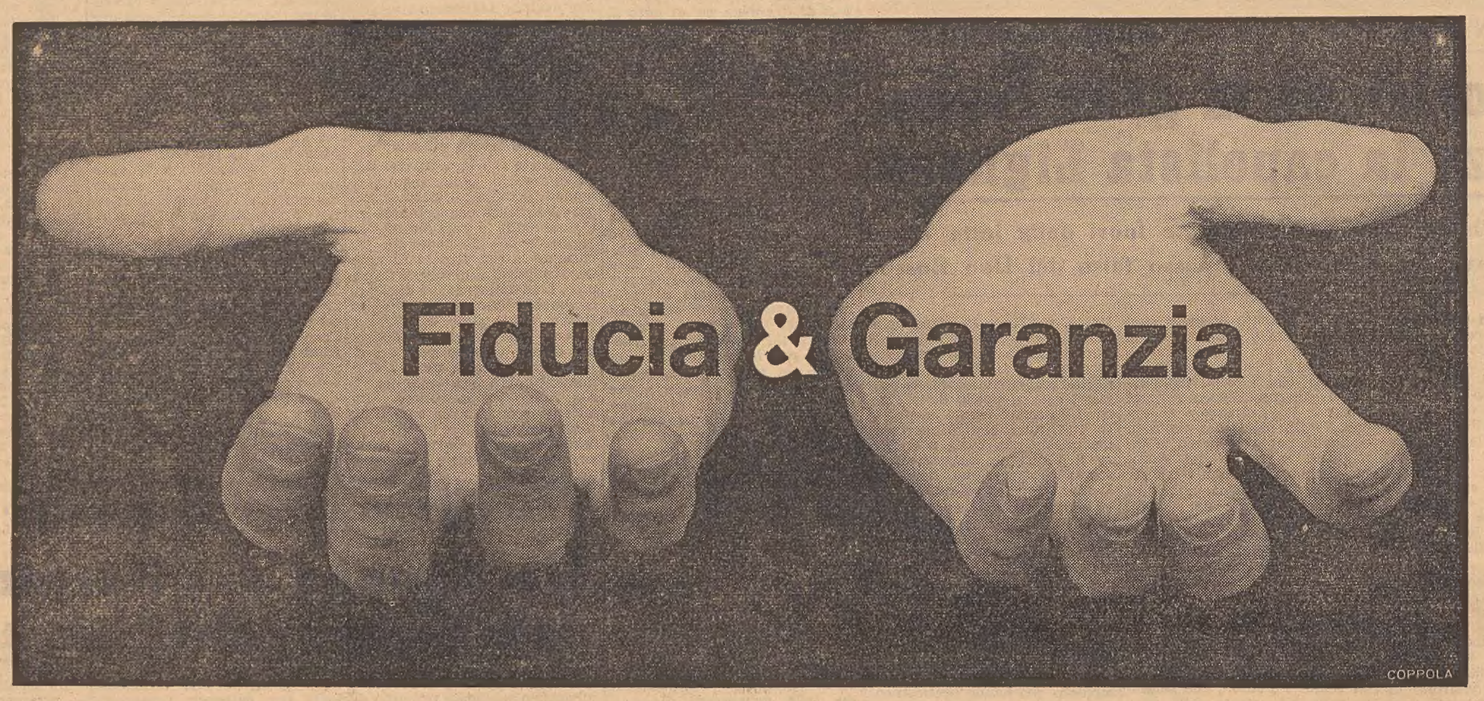


pubblistock 3303-63

chi se ne intende chiede...

STOCK

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE



Voi siete un mobiliere e dite: "Ho una clientela esigente e tengo al mio nome. Qui ci vuole proprio il laminato plastico Formica." Voi siete un arredatore e dite: "Il risultato è ineguagliabile. Scelgo il laminato plastico Formica". Voi siete un architetto e quando consigliate dite: "Per me, il laminato plastico Formica; la qualità non cambia". A tutti voi che a un laminato plastico chiedete resistenza e indeformabilità, eleganza e durata, Formica garantisce quanto desiderate. Però cautelatevi. Controllate che i pannelli abbiano il marchio di garanzia. Serve a voi, ma gioverà ai vostri clienti. Basterà un'occhiata, perché a primo colpo il laminato plastico Formica sveli la sua origine; e l'etichetta è l'unico sigillo di autenticità.

Sì, perché in Italia come in tutto il mondo, c'è un solo laminato plastico Formica.

questo sì è FORMICA MARCHIO REGISTRATO laminato plastico
Prodotto da LAMINATI PLASTICI s.p.a. Milano su licenza della FORMICA INTERNATIONAL LTD Londra

"FORMICA" è il marchio registrato di proprietà della FORMICA INTERNATIONAL LTD di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione del marchio saranno perseguite legalmente.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA DICHIARAZIONE DI ADENAUER ALLA CAMERA DI COMMERCIO

RIBADITO L'APPOGGIO TEDESCO ALL'INGRESSO INGLESE NEL M.E.C.

Erhard sostiene che se Bonn non commercerà con i Paesi dell'EFTA subirà un grave deficit

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Il Cancelliere Adenauer ed il Vicecancelliere Erhard hanno affrontato oggi, in due interventi successivi, il problema del Mercato comune, in relazione ai recenti negoziati di Bruxelles, davanti all'assemblea annuale della Camera dell'industria e del commercio della Repubblica federale tedesca, riunita a Bonn. Il Cancelliere Adenauer ha riaffermato che i negoziati per l'entrata della Granbretagna nel Mercato comune non sono ufficialmente conclusi ed ha tenuto a precisare che, se sarà data prova di buona volontà, potranno essere portati ad una conclusione positiva. «Il giorno in cui i negoziati di Bruxelles si sono conclusi in un fallimento — ha aggiunto Adenauer — è stato anche per me un giorno di delusione. Tuttavia, ha aggiunto, in politica non si deve essere troppo pessimisti. Ufficialmente, ha continuato il Cancelliere, i negoziati non sono finiti. La domanda (inglese) è ancora valida e deve essere negoziata e portata a conclusione».

Adenauer ha infine dichiarato che il problema dell'entrata della Granbretagna nel MEC «può essere felicemente risolto. Se si darà prova di franchezza, di calma, di compostezza e di buona volontà raggiungeremo il risultato che desideriamo con il buon senso e con la pazienza».

Dal canto suo il Vicecancelliere e Ministro dell'Economia federale, Ludwig Erhard ha messo in guardia i congressisti contro «l'isterismo provocato dal fallimento di Bruxelles». Erhard ha aggiunto: «Tuttavia, e malauguratamente, non sono capace, come il Cancelliere, di considerare le cose con calma e compostezza». Egli ha poi affermato che il pensiero di una guerra commerciale tra i paesi del Mercato comune e quelli della Zona di libero-scambio europea «è molto preoccupante» e che «se la Germania Occidentale con commercerà con i paesi dell'EFTA registrerà nella bilancia dei suoi pagamenti un deficit dell'ordine di due miliardi di marchi». Concludendo Erhard ha affermato: «La parte libera dell'Europa non deve dividersi se vuole affermare la propria presenza nella lotta politica mondiale».

D'altra parte il bollettino del partito cristiano democratico afferma oggi che non vi sarà alcun mutamento nell'appoggio fornito dalla Repubblica federale tedesca alla Granbretagna per la sua entrata nel Mercato comune quando il Cancelliere Adenauer farà domani una dichiarazione di politica al Parlamento di Bonn. Il bollettino aggiunge che «negli ultimi giorni è stato ripetutamente e autorevolmente affermato che l'inclusione della Granbretagna nel MEC rientra nella politica della Repubblica federale».

Molti deputati della maggioranza cristiano-democratica hanno criticato oggi l'intervista concessa dal Vicecancelliere Erhard alla «Sueddeutsche Zeitung» e pubblicata stamane. Essi ritengono innanzi tutto che Erhard abbia peccato di inopportunità criticando la politica europea del Presidente francese De Gaulle ventiquattr'ore prima che il Bundestag iniziasse il suo dibattito di politica estera.

Il Vicecancelliere, che nel corso dell'intervista si è dichiarato per la prima volta disposto ad assumere la carica di Cancelliere, ha raccomandato che il trattato franco-tedesco venga considerato attentamente in tutti i suoi aspetti politici, economici e militari, prima della ratifica. In ogni caso, però, la ratifica del trattato non deve essere usata, secondo Erhard, come mezzo di pressione contro la Francia.

Il gruppo parlamentare del partito cristiano-democratico tedesco, riunitosi oggi, ha approvato all'unanimità la politica estera del Governo, esprimendo il suo appoggio all'ampliamento dell'Europa con l'inclusione della Granbretagna, al rafforzamento della NATO e a una più stretta collaborazione franco-tedesca. La riunione, a cui hanno partecipato i deputati della CDU e della CSU, è stata tenuta in previsione del dibattito sulla politica estera che comincia domani al Bundestag.

Si è appreso che nel corso della riunione Adenauer ha ribadito l'appoggio tedesco allo ingresso della Granbretagna nel MEC. Egli ha detto che De Gaulle ha espresso comprensione per tale punto di vista tedesco, e che è stato deciso che il primo argomento che sarà discusso nel quadro delle consultazioni previste dal trattato franco-tedesco sarà proprio lo ingresso inglese nel MEC. Il Cancelliere ha aggiunto che Bonn continuerà pazientemente e ostinatamente ad operare per avere l'Inghilterra nella CEE, e che verrà il giorno in cui anche De Gaulle si convincerà della necessità dell'ingresso di Londra nella Comunità europea. Adenauer ha sottolineato che le trattative di Bruxelles non sono rotte, e potranno riprendere, in quanto la domanda d'ingresso della Granbretagna non è stata ritirata. D'altra parte Adenauer ha ribadito l'importanza del trattato franco-tedesco, precisando che esso non è diretto contro nessuno e non contiene nessuna clausola segreta, ed esprimendo la speranza che esso possa essere ratificato per maggio o giugno.

A tale proposito Adenauer avrebbe ammesso che non esiste completa identità di vedute in seno al Governo. Tale identità però non sembra esistere neanche in seno al gruppo parlamentare: infatti alcuni deputati auspicherebbero una ratifica immediata del trattato, per usare le consultazioni da esso previste per il rilancio dei negoziati di Bruxelles, mentre altri suggerirebbero un attento esame degli articoli dell'accordo, prima di ratificare il trattato.

Gli studenti dell'Università di Berlino Ovest hanno organizzato oggi una dimostrazione contro il rigetto, da parte del Presidente De Gaulle, dell'entrata della Granbretagna nel MEC. Circa 1500 studenti della «Libera Università» e del «Politecnico» hanno marciato in corteo lungo la Kurfürstendamm recando cartelli sui quali si leggeva: «Bruxelles non deve costituire l'ultima parola», «Non c'è Europa senza Inghilterra» e «Vogliamo l'unità, non la grandeur». Alcuni studenti hanno lanciato grida ostili all'indirizzo del Presidente della Repubblica francese tra cui, «L'Europa non vuole un nuovo Führer». La manifestazione, che si è svolta ordinatamente nel centro di Berlino Ovest, non ha dato luogo ad incidenti di sorta.

M. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Greenville (Carolina del Nord) — Due tecnici seduti davanti al grande pannello della nuova stazione radio della Voce dell'America. I nuovi impianti, del costo di 23 milioni di dollari, sono descritti come la più grande stazione radio del mondo e trasmetteranno senza relay i programmi della Voce dell'America all'Europa, all'Africa e a tutti i paesi dell'America Latina

GLI ATTENTATORI DI DE GAULLE DAVANTI ALLA CORTE MILITARE

Un clamoroso incidente al processo del Petit Clamart

L'avvocato Jacques Isorni accusato di oltraggio a un membro della Corte: il P. M. chiede la sua radiazione dall'albo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Un clamoroso incidente ha provocato stamane la sospensione del processo per l'attentato a De Gaulle al Petit-Clamart. Il Pubblico Ministero, generale Gerthoffer, ha accusato l'avvocato Jacques Isorni, difensore dei congiurati, di «oltraggio ad un membro della Corte» e ne ha chiesto la radiazione dall'albo. «Maître Isorni» — uno dei più noti penalisti del Foro parigino che ha difeso, fra l'altro, il Maresciallo Pétain — aveva letto e commentato una lettera in cui si metteva in dubbio l'integrità professionali di un giudice, lo avvocato Reboul. Sul capo del focoso difensore di Bastien-Thiry pende anche una minaccia di querela del Ministro delle Finanze, Giscard D'Estaing, accusato di essere stato un informatore dell'OAS.

L'udienza di stamane prevedeva la fine dell'interrogatorio di Bastien-Thiry, guarito dall'angina che ieri l'aveva costretto a rimanere nella sua cella. Ma la Difesa è sempre decisa a impedire che la sentenza sia emanata prima del 25 febbraio, giorno in cui la Corte militare cesserà di esistere per essere sostituita dal nuovo Tribunale per la sicurezza dello Stato. Comincia un vero e proprio processo contro il giudice Reboul, già ricusato la settimana scorsa. Si ricorderà che sabato dopo aver parlato sei ore per definire l'«etica» dell'OAS, Bastien-Thiry aveva chiesto la sospensione dell'udienza perchè sofferente. «Sarebbe bastato che avesse parlato meno», si era lasciato scappare il col. Reboul. La frase è servita stamane all'avv. Tixier-Vignancourt per rinnovare la richiesta che l'ufficiale sia riconosciuto non idoneo «perchè è una frase che fa dubitare della sua imparzialità». Tixier-Vignancourt ha poi ripetuto la tesi che il giudice Reboul non ha veste per partecipare al giudizio, in quanto è un semplice ufficiale della riserva «assimilato» e non in servizio attivo; inoltre ha denunciato la «palese ineguaglianza» di trattamento fra i nove imputati presenti in aula, che saranno giudicati senza ricorso, ed i sei latitanti, i quali potranno chiedere un giorno, alla nuova Corte di sicurezza la revisione della sentenza.

Dopo Tixier-Vignancourt è stata la volta di «maître» Isorni. Egli ha detto: «Ho appena ricevuto una lettera inviatami da un ex-giudice del Tribunale per i crimini di guerra di Rastadt, in Germania. Questa lettera dimostra che il col. Reboul, il quale presiedeva allora la Corte di Rastadt, giudicava per partito preso, senza imparzialità». L'avvocato Isorni ha quindi dato lettura del documento firmato dall'avv. Francis Boyer. Risulta che durante un processo a carico di alcuni ex-guardiani di un campo di concentramento il col. Reboul aveva detto al Boyer, che non condivideva le sue opinioni: «Ma che cosa è venuto a fare, lei, in Germania, se si rifiuta di condannare questa gente?».

Il giudice Reboul è furente. Interrompe l'avvocato lo accusa di scorrettezza per non averlo informato preventivamente sul contenuto della lettera, nega di aver conosciuto il Boyer. L'avv. Le Coroller lo interrompe a sua volta, nasce un battibecco, il Presidente sospende la seduta. Due ore dopo, alla ripresa, il Pubblico Ministero, gen. Gerthoffer, chiede la parola. Afferma che le prime indagini permettono di dubitare dell'attendibilità di quanto affermato dal Boyer, poi accusa Isorni di aver oltraggiato, leggendo la lettera, un giudice nell'esercizio delle sue funzioni, e di aver mancato ai doveri della professione. «Chiedo il sequestro della lettera. Chiedo inoltre alla Corte di pronunciarsi sulla mancanza disciplinare dell'avvocato Isorni e propongo la sua radiazione dall'albo».

La replica di Isorni è breve. Dice che il suo dovere di difensore gli imponeva di portare la lettera a conoscenza del Tribunale, chiede l'aggiornamento del processo, per preparare la propria difesa. La richiesta è accolta; il processo riprenderà domani.

Ugo Ronfani

AVEVA SCONTATO VENTIQUATTRO ANNI DI RECLUSIONE

E' morto un protagonista del famoso processo Cuocolo

Mariano Di Gennaro fu uno degli esecutori del delitto Il lungo dibattimento segnò la fine della «camorra»

Napoli, 5

Uno dei protagonisti del processo Cuocolo, Mariano Di Gennaro, è morto dimenticato da tutti, dopo aver scontato in vari penitenziari 24 anni di reclusione, dei trenta inflittigli dalla Corte di Assise di Viterbo. Il fattaccio «Cuocolo» avvenne, in due tempi, il 5 giugno del 1906, e fu scoperto il mattino del giorno seguente, quando furono trovati due cadaveri crivellati di pugnalate: quello di Gennaro Cuocolo, nella località Cupa Calastro, presso Torre del Greco, e quello della moglie, Maria Cutinelli, uccisa nel suo letto al quinto piano del caseggiato contraddistinto col numero 95 in via Nardones.

Il corpo di Gennaro Cuocolo presentava trenta ferite da punta e taglio. La moglie era stata uccisa con venti colpi di pugnale e di rasoio. Nella camera della donna tutto era in disordine e da un cofanetto mancavano i gioielli. Era allora commissario della «Mobile», Catalano il quale ricostruì i fatti collegando fra loro i due delitti. Secondo la polizia, gli assassini, uccisi il Cuocolo, si erano impossessati delle chiavi di casa sua e vi si erano recati nel corso della stessa nottata.

Il Cuocolo, nato da agiata famiglia, era diventato in breve tempo, consigliato anche dalla moglie, l'amico e il complice dei peggiori pregiudicati di allora. Preparava i piani per i furti e le truffe molto abilmente; ma negli ultimi tempi aveva fatto la parte del leone suscitando nei suoi confronti molte inimicizie nell'ambiente della malavita. Le indagini, alle quali parteciparono polizia e carabinieri, avevano creato intanto un antagonismo tra i due corpi ed il pubblico cominciò a parteggiare per l'uno o per l'altro

La polizia indicò quale autore materiale del duplice delitto un noto pregiudicato, un certo Ascrittore, il quale si sarebbe servito di due complici. Ebbe così inizio l'istruttoria; ma dopo qualche mese si verificò il primo di una serie di colpi di scena. Il maggiore Fabroni del carabinieri inviò, infatti, alla magistratura un rapporto in cui attribuì il delitto dei coniugi Cuocolo ad una «sentenza» dei cosiddetto «tribunale della camorra». Le maggiori accuse, in base alle confidenze fatte da Don Gennaro Abbatemaggio, si appuntavano su Enrico Alfano («Erricone») che era considerato il capo della camorra.

Il processo si svolse a Viterbo e durò circa venti mesi, concludendosi con la condanna a forti pene per quasi tutti gli esponenti della «camorra» napoletana. Gennaro Abbatemaggio fu implacabile nell'accusare; ed anche Mariano Di Gennaro ne fece le spese. Questi era imputato di concorso materiale nell'omicidio del Cuocolo; assieme ad un altro avrebbe accompagnato Gennaro Cuocolo a Torre del Greco, dove fu poi ucciso. A dare la prima pugnalata al Cuocolo, sempre secondo l'accusa, fu proprio il Di Gennaro seguito a breve distanza, dagli altri camorristi che lo avevano accompagnato. Altri due componenti della malavita si sarebbero poi recati in via Nardones ad uccidere la Cutinelli ed avrebbero rubato i gioielli per confondere le indagini.

La Corte d'Assise di Viterbo condannò, Mariano Di Gennaro, come già detto, a 30 anni di reclusione, la stessa pena ebbero gli altri quattro esecutori materiali dei due delitti. Dopo ventiquattro anni trascorsi in vari penitenziari, nel 1930 il Di Gennaro fu rimesso in libertà ed andò a vivere, ormai completamente cambiato, al Pallonetto Santa Lucia, presso uno dei figli e, poi, presso un nipote.

Condanna a morte nell'URSS per lo scandalo delle «torte fritte»

Londra, 5

La Corte distrettuale di Sverdlovsk ha condannato a morte due dirigenti del servizio ristorante delle ferrovie sovietiche, responsabili dello scandalo delle «torte fritte».

I due sono il direttore del consiglio d'amministrazione del ristorante della stazione di Sverdlovsk, e il dirigente del locale stesso. Radio Mosca, nel dare notizia della condanna a morte per fucilazione, ha detto che i due avevano inventato un friggitore automatico per pizze di carne «Pirozski», che riusciva a economizzare dai 2 ai 3 grammi di grasso previsto per ogni torta dal regolamento.

Tale risparmio non si traduceva in una riduzione del prezzo della pizza ai clienti, bensì veniva diviso fra i due e una cinquantina di complici. Il direttore, che era l'inventore della macchinetta, intascava circa 200.000 lire al mese.

Salvo l'equipaggio di una nave liberiana

Tokio, 5

L'intero equipaggio del mercantile battente bandiera liberiana «African Count», costituito da 26 italiani, è sano e salvo. Ieri un incendio era scoppiato sulla nave di 7072 tonnellate, nel porto di Sakaide (isola giapponese di Shikoku). Si ritiene che l'incendio sia stato dovuto a combustione spontanea nel carico di rottami di ferro imbarcato a Honolulu. La nave era giunta a Sakaide il 2 febbraio. Appartiene alla «West Africa Navigation LDT.) di Savona.

Nove uomini in pericolo su una nave norvegese

Londra, 5

Il mercantile norvegese «Johann Collett» di 10.000 tonnellate ha chiesto urgente assistenza trovandosi sbattuto dalle onde al largo delle isole Normanne.

Da Rotterdam si è successivamente appreso che la motonave norvegese «Bonnard» di 3640 tonnellate ha preso a bordo una scialuppa di salvataggio con undici membri dell'equipaggio dello «Johann Collett».

Lo «Johann Collett» era diretta a Gand nel Belgio, quando il suo carico si è spostato mettendo in pericolo la stabilità della nave mentre questa si trovava a dieci miglia a sud-ovest dell'isola di Guernsey. Da bordo del mercantile è stato successivamente comunicato che l'inclinazione della nave è di 10 gradi, e che la sala macchine si va allagando.

La nave, secondo altri messaggi radio, si è venuta a trovare nel pieno di una violenta tempesta.

Un'unità di soccorso ha lasciato il porto di St. Peter (Guernsey) dirigendosi verso il mercantile. Si terrà nelle vicinanze pronta a raccogliere i marinai che si trovano ancora a bordo dello «Johann Collett». Un rimorchiatore l'«Abeille 10» è partito da Cherbourg. Dovrebbe raggiungere il mercantile in pericolo intorno alle 22 per prenderlo a rimorchio. Più tardi si è appreso che il mercantile norvegese «Kapupanger» ha raccolto tre marinai del «Johann Collett». Sulla nave in pericolo restano nove uomini.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Funzionerà entro il 1963 la raffineria AGIP nel Ghana

Accra, 5

La raffineria costruita dalla AGIP nel Ghana e che la società italiana possiede assieme al Governo locale inizierà il suo funzionamento entro quest'anno. Lo ha annunciato oggi un portavoce della raffineria precisando che l'impianto tratterà annualmente dalle 800 mila ad un milione di tonnellate di grezzo. Stanno progredendo alacremente i lavori per la stesura di un oleodotto che collegherà il punto di attracco delle petroliere, a Porto Tema, località sita ad una trentina di chilometri ad Occidente di Accra, alla raffineria. Nel porto si stanno costruendo inoltre impianti per l'attracco. Tutte le strade, gli uffici, gli edifici industriali e le cisterne per il deposito del grezzo sono già stati completati. La raffineria tratterà gas di petroli liquefatti, kerosene, petrolio grezzo e benzine.

ACCUMULATO IN UN QUARTO DI SECOLO DI OPPRESSIONE

Sequestrato a Parigi il tesoro dei Trujillo

La richiesta è stata fatta dal prof. Bosch nuovo Presidente della Repubblica dominicana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Rafael Trujillo junior, figlio del celebre dittatore di San Domingo, è nei pasticci: le casse del famoso «tesoro dei Trujillo», accumulato nel corso di un quarto di secolo di sanguinaria oppressione sull'isola e valutato ad oltre cinquecento miliardi di lire sono sotto sequestro. Il provvedimento è stato presso su richiesta del professor Juan Bosch, neo Presidente della Repubblica Dominicana, il quale si trova da qualche giorno a Parigi. Il professor Bosch ha sporto denuncia per furto «contro ignoti»: in realtà la faccenda riguarda tutti gli eredi Trujillo e cioè, oltre al figlio primogenito Rafael, detto Ramfils, i fratelli del dittatore «Arismendi» e «Peten», e le figlie Angelita e Flor De Oro.

I fatti cui si riferisce la denuncia risalgono alla morte di Rafael Trujillo senior, assassinato il 31 maggio 1961. Appena la notizia giunse a Parigi, il figlio Ramfils, che si trovava nella capitale francese, si precipitò nell'isola natale. Lo accompagnava il celebre «play-boy» Porfirio Rubirosa, diplomatico dominicano a tempo perso e marito, divorziato, di Flor De Oro Trujillo, di Barbara Hutton e di due o tre altre ereditiere di fama internazionale. Il motivo della spedizione non era, come si «pensò» in un primo momento, politico: Ramfils desiderava soltanto trasferire in luogo sicuro il tesoro accumulato dal padre. Egli fece così imbarcare sul panfilo presidenziale «Angelica» novanta milioni di dollari in lingotti d'oro, nonchè qualche decina di casse contenenti oggetti preziosi di ogni genere. «Ignoro quello che possono contenere esattamente — ha dichiarato oggi il professor Bosch —, posso tuttavia farmene un'idea se considero che la famiglia Trujillo ha letteralmente saccheggiato il patrimonio artistico del nostro Paese».

Ramfils si trasferì quindi nuovamente a Parigi per via aerea e nella capitale francese attese l'arrivo del «tesoro»: le casse, che recavano il sigillo «R. D.» (Repubblica Dominicana) riuscirono a passare la Dogana e furono momentaneamente depositate in tre differenti magazzini di Parigi. E' in questi magazzini che gli uscieri hanno provveduto oggi a sequestrare il «tesoro»: essi hanno potuto per il momento mettere le mani soltanto su parte delle casse, che sono attualmente sottoposte ad inventario. Ramfils si trova in questi giorni in Svizzera, dove pare che sia già riuscito a far passare una cospicua parte del bottino.

Il potere del «clan Trujillo» a San Domingo fu un'impresa che, oltre ad assoggettare il paese ad una crudele tirannia, immise ai posti chiave dello Stato uomini di fiducia del dittatore e, nella maggioranza dei casi, anche persone di famiglia. La radio, la stampa, la televisione del paese appartenevano «personalmente» ai congiunti del generale, i quali controllavano anche il mercato della birra, del sale, della canna da zucchero, del cacao, del caffè e della carne, vale a dire di tutte le principali ricchezze del paese. Ramfils occupava in questa cornice una posizione di primissimo piano: a tre anni era stato nominato colonnello, a sei «protettore dell'infanzia abbandonata», a diciannove Ambasciatore. I regali che il figlio del dittatore aveva fatto a due sue celebri amiche, le attrici Tza-Tza Gabor e Kim Novak, rappresentavano da soli il valore dell'aiuto annuale passato dagli Stati Uniti alle Repubblica Dominicana.

U. R.

Primi colloqui a Varsavia del Ministro Preti

Varsavia, 5

Il Ministro del Commercio, con l'Estero, on. Preti, è giunto nel pomeriggio alla stazione centrale di Varsavia, per partecipare ai lavori della Commissione mista italo-polacca, che ha lo scopo di studiare le possibilità di estendere i rapporti commerciali fra l'Italia e la Polonia.

Alla stazione centrale di Varsavia erano a ricevere l'on. Preti il Ministro per il Commercio con l'Estero, Modrzewski, il capo della delegazione commerciale polacca, Kaiser, il capo del Dipartimento del Ministero degli Esteri polacco, che si occupa dei paesi occidentali, e altre personalità. L'on. Preti ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa e alla radiotelevisione polacca. Il Ministro ha sottolineato il significato di queste trattative commerciali, attraverso le quali — ha detto — si cercherà di aumentare il valore e il volume degli scambi fra i due paesi, in armonia con i tradizionali vincoli di simpatia esistenti tra i due popoli. Più tardi il Ministro Preti si è recato a far visita al Ministro del Commercio con l'Estero, Witold Trampczynski.

Per domattina è previsto un nuovo incontro tra il Ministro Preti e il Ministro del Commercio con l'Estero polacco, con la partecipazione dell'Ambasciatore italiano Aillaud e dei capi delle due delegazioni, italiana e polacca, Luciolli e Kaiser. Successivamente il Ministro Preti interverrà all'apertura ufficiale dei lavori della Commissione italo-polacca.

ANCHE UN'AZIENDA ITALIANA NELLA CATENA DI TRUFFATORI INGLESI

Un banchiere imbroglione chiede protezione a Scotland Yard

Oscuro groviglio di affari-trabocchetto nei quali fa anche capolino la mafia che ingiunge la immediata restituzione del maltolto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Sabato sera un uomo si presentò a Scotland Yard per raccontare quello che diceva di sapere intorno a una truffa di 500 mila sterline. Affermava di essere in pericolo di vita, chiedeva protezione. Non è mai facile indovinare di primo acchito quanto ci sia di vero in racconti di questo genere. Ma tutto è verosimile, compreso il fatto che il presidente di due banche in fallimento possa essere un campione di onestà e di verità. Quest'uomo si chiama Alex Herbage, ha 33 anni, pesa quasi 140 chili, è noto per essere uno degli uomini più grassi di Londra ed ha un'amica di ventotto anni, la signorina Shirley Randall, che lo aiutava come direttrice in uno dei due istituti di credito e adesso lo aiuta a tremare per la vita, tremando al suo fianco.

Il signor Herbage si tiene nascosto, ben guardato da un uomo munito di rivoltella, ma uscendo da Scotland Yard potè essere raggiunto da un cronista del «People» e confidargli una parte delle sue angosce, che furono poi riprese dal «Daily Sketch» e da altri giornali popolari. Non manca nella storia un tocco di italianità. C'entra infatti anche la mafia. Pare che i truffatori, che erano tre inglesi di cui non si conoscono per ora i nomi, abbiano messo almeno in un caso un piede in fallo, cioè abbiano compreso nella rete delle loro vittime, che si estende dall'America del Sud a Hongkong, anche una piccola azienda italiana che produce calze di nylon ed è imparentata con la nota organizzazione sicula. Questa aziendina vistasi truffata non perdette tempo a spedire citazioni. Mandò invece a Londra due specialisti della mafia o semplicemente ne sollecitò l'intervento alle basi avanzate e accreditate di Soho, e questi due si presentarono un giorno nell'ufficio dei truffatori, collocarono metaforicamente le loro batterie sulla scrivania e ingiunsero la restituzione del maltolto che ammontava a parecchie migliaia di sterline. La loro missione ebbe successo.

In altri casi qualche azienda truffata chiese la restituzione delle merci che aveva fornito, ma fu molto semplice per i truffatori esibire le prove di alcuni incendi di magazzini in cui le merci erano andate, secondo quanto affermavano, totalmente distrutte. Gli incendi erano in realtà avvenuti, ma erano stati dolosi. Queste sono le cose che il signor Herbage va a raccontare alla polizia. E dice anche che la banda voleva imporgli la vendita di un Night Club che possiede in Oxford Street, ma che lui aveva rifiutato e così gli avevano mandato a dire che si attendesse quanto prima una brava coltellata. Anche questa minaccia può aver contribuito a far saltare a Herbage il fosso dell'onestà per offrire la sua collaborazione alla polizia.

Prima di dire come fosse organizzata la truffa, vediamo come fossero organizzati, ufficialmente, gli affari di questo banchiere. Aveva fondato tre anni fa a Bournemouth la Merchant Guarantee Bank. Questa banca aveva chiuso i battenti martedì scorso in seguito ad un ordine di liquidazione dell'Alta Corte, che in precedenza aveva concesso a Herbage una settimana di respiro per mettere insieme 33 mila sterline dovute ai creditori. Un'altra banca era stata fondata da Herbage soltanto sei mesi fa a Londra, in Shaftesbury Avenue, sotto l'insegna di «La Valetta» che è la capitale di Malta, poichè infatti la banca era registrata a Malta, pure svolgendo i suoi affari dagli uffici del West End.

Anche contro la Banca «La Valetta» è stata presentata istanza di fallimento e la questione dovrebbe essere discussa dall'Alta Corte l'11 febbraio, ma intanto Herbage si è dimesso da presidente poichè proprio «La Valetta» sarebbe al centro della enorme truffa con diramazioni internazionali intercontinentali della quale egli si dichiara innocente vittima. Dice che era troppo occupato con il fallimento della Merchant Guarantee Bank per poter condurre un controllo efficace sugli affari della Banca «La Valetta» ed accorgersi degli imbrogli in cui veniva coinvolta la responsabilità di questo altro istituto di credito e quindi la sua responsabilità personale come presidente. Erano imbrogli di cambiali false.

I truffatori compravano merce all'estero in grande quantità per l'importazione e la vendita a basso costo in Inghilterra, e si servivano per gli acquisti di cambiali impropriamente garantite dalla Banca «La Valetta» che poi andavano regolarmente in protesto. Il meccanismo della truffa si fondava sulla rapidità: l'importante era rivendere la merce e intascare il denaro prima che le vittime si accorgessero del trabocchetto in cui erano cadute. A tale scopo era di grande aiuto il basso prezzo al quale le merci si vendevano in Inghilterra. E' proprio il caso di dire che esse andavano a ruba, senonchè in questo caso chi rubava non erano gli ignari compratori, le buone massaie contente di trovare a buon mercato stoffe e calze di nylon, ma questi magliari londinesi d'alta scuola.

Nei loro acquisti di seta a Honkong o di drapperie in America essi non si facevano scrupolo di mettere avanti i nomi delle più rinomate aziende commerciali inglesi presso le quali affermavano di avere già collocato i prodotti, che avrebbero perciò pagato al più presto. Al tempo stesso essi mantenevano i loro interessi nella rete di clubs notturni e di piccoli ristoranti che va da Soho a Mayfair e ad altri quartieri del West End. Da questo si può capire il loro interesse ad impadronirsi anche del Night Club di Herbage e l'intimazione se questi non avesse ceduto. Adesso Herbage ha una ragione di più per temere che qualcosa di brutto gli accada: ha sciorinato alla polizia nomi e cognomi e quelli vorranno certo vendicarsi. Come si è detto la signorina Randall è al suo fianco. Era direttrice della Merchant Guarantee Bank e a rigore non sarebbe tenuta ad occuparsi dei pasticci della Banca «La Valetta», ma ha deciso di non abbandonare il suo «presidente» in questa scabrosa circostanza.

Mentre Herbage presentava la sua denuncia, la banda continuava le sue transazioni nelle varie parti del mondo. E' probabile che in questo momento le abbia almeno temporaneamente sospese. La tesi di Herbage è che ad un certo punto dovette riconoscersi impotente di fronte alla grave situazione in cui a sua insaputa e senza sua colpa era venuta a trovarsi la Banca di Shaftesbury Avenue e che perciò decise di mettere la faccenda nelle mani della polizia senza alcun retropensiero. I piccoli risparmiatori che fanno capo alla Banca «La Valetta» non saranno sacrificati. Lo dice Herbage e lo dice anche il presidente che gli è succeduto, un certo signor Cyril Green, che finora non si era mai occupato di tecnica bancaria; gestiva un albergo nel quartiere di Streatham. Il nuovo presidente ha detto che si opporrà all'istanza di fallimento e che tutti i creditori saranno pagati. Anche gli incauti venditori delle merci da rivendere a basso costo in Inghilterra e che secondo Herbage non avrebbero dovuto essere loro pagate?

Se fosse in programma una enorme sanatoria si dovrebbe concludere che il signor Herbage ha preso un enorme granchio. Ma è difficile vedere bene al fondo di faccende di questo genere.

Eugenio Galvano

SELVAGGIA ESPLOSIONE DI ODIO RAZZIALE

Assassinati cinque bianchi in una provincia del Sud-Africa

Johannesburg, 5

Una folla di africani ha ferito a morte cinque bianchi accampati a circa 30 chilometri da Engcobo, nella zona orientale della provincia del Capo. Le vittime sono un agricoltore, la moglie, due loro figlie rispettivamente di 12 e 14 anni, e un altro giovane. Il sesto membro del gruppo è riuscito a fuggire essendo stato avvertito in tempo da un servitore negro. Il superstite, di nome Bridger, ha dichiarato che gli africani hanno appiccato il fuoco al loro accampamento e che appena gli occupanti, mezzo addormentati, sono usciti fuori, sono stati feriti a morte.

Il Transkei, una vasta e collinosa riserva africana situata nella zona Sud-orientale della Repubblica, è definito il primo Stato africano, «Bantustan», del Sud Africa. Il Governo sud-africano ha promesso che darà al paese uno stato di «indipendenza» e che entro la fine di quest'anno avranno luogo le elezioni per formare il primo Governo africano del Transkei. Ma il potente capo della tribù di Tembu, che conta 250.000 membri, Dalindyebo Sabata, si oppone violentemente al principio del «Bantustan» e vuole invece per il Transkei una società plurirazziale. Ciò ha provocato un notevole contrasto tra la tribù Tempu e il Governo.

Un attentato a Chicago contro il Consolato jugoslavo

Chicago, 5

Una bomba di rudimentale fabbricazione è stata lanciata oggi, attraverso una finestra, in un ufficio del Consolato generale di Jugoslavia di Chicago. Al momento dell'attentato l'ufficio era vuoto. La bomba, di tipo «bottiglia Molotov» ha provocato un principio di incendio che è stato in breve domato. La polizia ha annunciato che i danni sono valutati a 250 dollari. Sono rimasti danneggiati un tavolo, una sedia ed un tappeto. E' stata aperta un'inchiesta.

Si è costituito in Francia un «pool» delle lavatrici

Parigi, 5

Dopo il piccolo «pool» dei frigoriferi (realizzato dalle industrie francesi per far fronte alla concorrenza italiana) anche nel settore delle lavatrici automatiche sono in corso una serie di trattative per giungere a consorzi di produzione. Le due prime fabbriche che hanno concluso un accordo del genere sono la Hotchkiss-Brandt e la Surmelec: nel 1962 le due società hanno fabbricato circa centomila lavatrici, pari al quindici per cento dell'intera produzione francese. L'accordo di cooperazione firmato oggi dovrebbe consentire una notevole riduzione dei costi di fabbricazione.



CERCANSI appartamenti affitto varie zone, varia grandezze, vecchi, nuovi; telef. 68810. 60792 L

CERCASI affitto prontamente appartamento 1 stanza, soggiorno servizi centralnafta, ascensore qualsiasi zona; telef. 68810. 60792 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze CENTRALE per uso ufficio; telef. 68810. 60792 L

MARITTIMO cerca in affitto camera, appartamentino camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telef. 731361. 20637 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE kerosene germaniche, carbone fuoco continuo; frigoriferi; cucine elettrogas; lavabiancheria automatiche; armadietti; aspirapolvere. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: ditta Zennaro, via S. Lazzaro 16. 40670 M

A. TERMOSTUFE carbone fuoco continuo Zoppas. Concessionario Zennaro, San Lazzaro 16. 150 M

AGENZIA di vendita Singer, macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

CUCCIOLONE barbone nano maschio nero alta genealogia disponibile San Rocco - 38161. 20603 M

MACCHINE Singer occasionissima. Nuove convenienti. Mobiletti rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 20611 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento, cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia, Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 20609 M

PELLICCIA persiano bellissima 210.000, ocelot, rat canadese, murmel simile visone; altre vasto assortimento guarnizioni, riparazioni, prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 346 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, quadri, camere letto, cucine, pranzo, mobili in genere per Veneto. Telef. 31428. 20620 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telefonare 38196. 60791 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 20627 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

BANCHI da falegname in ottimo stato cercansi. Tel. 76360. 20604 N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Casella postale 345, Padova. 5142 N

FUCILE doppietta calibro 16-20 con cani esterni acquisto. Offerte Cassetta 424 N, UPI, Trieste.

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 20654 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO camere letto, cucine, mobili ufficio, salotti, quadri, tappeti, oggetti vari. Telefonare 28551 oppure 39518. 41015 NN

A.A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti antichi, soprammobili. Tel. 61591 - 50107. 20675 NN

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitare la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili per Friuli; telefonare 30358. 20627 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 56/2 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno, scomponibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione, cucine su ordinazione formica. Bosco 36, falegname. 60758 NN

MATRIMONIALE 98.000, cucine formica 95.000, vasto assortimento. Cucina usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 60682 NN

OCCASIONISSIMA causa trasferimento vendo mobili soggiorno, pranzo, letto, esclusi intermediari. Telef. 50323. 9011 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro monete scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 49488 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A. GROSSISTA profumeria cerca rappresentante introdotto ramo per Trieste e provincia. Scrivere dettagliatamente a: Limoni, via Indipendenza 56, Bologna. 5281 P

AGENTE, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita grande industria americana prodotti di bellezza per Trieste e provincia. Elemento prim'ordine, dinamico, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, fornito automezzo, massimo 40enne. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a Casella 147 M, SPI, Milano. 5215 P

AGENTI, viaggiatori e piazzisti, attitudine lavoro capillare organizzato, buone condizioni economiche, possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi, età 25-35 anni, servizio militare assolto, studenti esclusi, cerca società milanese prodotti largo consumo importanza nazionale, offerta solo manoscritta precisando studi compiuti, attività svolta, pretese, referenze, patente. Scrivere Casella 221 A SPI, Milano. 5291 P

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti biancheria presso privati campionario gratis. Scrivere 534 M, SPI, Firenze. 5290 P

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, Via Santo Antonino, Firenze. 5288 P

INDUSTRIA avvolgibili in plastica, in legno, infissi metallici, tende alla veneziana, tendine per usci cerca introdotti rappresentanti alta provvigione. Renna Giuseppe, via Fiume, Monopoli (Bari). 5297 P

ORGANIZZAZIONE internazionale assumerebbe corso istruzione teorico pratico, giovani collaboratori dinamici per avviare vendita elettrodomestici, novità mondiale. Alti guadagni et possibilità rapida carriera. Presentarsi martedì mattina ufficio Tornado, via Machiavelli 1, IV piano. 40663 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. SIMCA: Duplica, San Nicolò 12. Occasioni speciali: Fiat 1100-103 special; Simca Montlhéry; Appia '55; 600 '59 '60 '56; Bianchina special; Ondine '62; 1100-103 Export; 600 D nuova; 1100-103 '58. 41030 Q

AFFARONE! Giulietta TI pochi km. vendesi. Cassetta 60790 Q UPI.

ATTENZIONE è arrivato il nuovo motocarro Aermacchi-Fiat 500 portata chilogrammi 770. Un prodotto sensazionale garantito da due grandi nomi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

BIANCHI occasione Orsetto seminuovo, Berlina, Tonale, Ducati 98 perfetta, Lambretta motocarro revisionato. Ditta Marzolla, corso Italia 83, Gorizia, telefono 2631. 43 Q

FURGONE 1961 17 q.li, come nuovo, vastissima cubatura, vendesi anche ratealmente. Sanfrancesco 60. Tel. 61686. 603 Q

MULTIPLA 600 fine 1961, perfettissima come nuova vendesi anche ratealmente: Ford, Sanfrancesco 60. Tel. 61686. 601 Q

«500» nuova vendo contanti. Via Alessandro Volta 10, officina interno. 20613 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso, modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e Motofurgoni usati. 60616 Q

«600» Fiat 1959 perfettissima, unico proprietario, vendesi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60. Tel. 61686. 602 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni e mutui ipotecari su appartamenti concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3. Tel. 61520. 20682 R

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 8009 R

A. PRESTITI a stipendiati concediamo in TRE giorni. Mutui ipotecari al 9% annuo. Immobilfina, Mazzini 19 - 24566. 41078 R

NEGOZIO vasto, centrale, con annesso lavoratorio confezioni, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 20618 R

VENDESI bar escluso mediatori. Telefonare 722261. 20632 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, pubblicherà domani il bollettino vendite 1227. 163 S

A.A. APPARTAMENTI costruzione Sangiacomo soleggiati, vista mare, bistanze, soggiorno, servizi. Pronti Roiano, soleggiati, bitristanze, centralnafta, vende ATEC, Goldoni 1. 87 S

A.A. APPARTAMENTO signorile, panoramico, Carlalberto, sala, tristanze, veranda, servizi, centralnafta, vende, affitta anche arredato. ATEC, Goldoni 1. 87 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende facilitazioni pagamento, adatti investimento: ROIANO, RONCHETO, CARPISON, DALMAZIA, ISTRIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, SAN LAZZARO, ROSSETTI, GHIRLANDAIO, SANLUIGI, SANMARCO (già affittati). ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI. 8026 S

A. ACQUISTASI appartamenti moderni, piccoli, rilevando eventuali ipoteche. Immobilfina, Mazzini 19 - 24566. 41078 S

A. ACQUISTO appartamento moderno, centralnafta, 2 stanze, cucina, accessori. Offerte cassetta 60784 S UPI.

A. PARAGGI Franca, II piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi pure per investimento. Informazioni 95982. 20617 S

APPARTAMENTI panoramici, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore. Prenotazioni, vendite IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8023 S

APPARTAMENTI liberi, restaurati, 2 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20 (10-13) (15.30-17). 7990 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, Prenotazioni, vendite IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8024 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, servizi, centralnafta, palazzina signorile, Servola, consegna aprile, vendonsi facilitazioni. ADRIATICA IMMOBILIARE, Mazzini 30, Tel. 35598, pomeriggio. 20629 S

APPARTAMENTI ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8019 S

APPARTAMENTI SANSABBA, prontingresso, tristanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, soleggiati, ripostiglio, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8020 S

APPARTAMENTI, via Rossetti, inizio costruzione, 2-3-4-5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, vende «Immobiliare Viale», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 20625 S

APPARTAMENTI zona SCALA BONGHI, ottimo investimento capitale, 2-3 stanze, soggiorno, vende buona rendita, IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8018 S

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, servizi, secondo piano, vende occupato, IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8022 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, tristanze, cucina, bagno, centralnafta, vende primingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8017 S

APPARTAMENTO zona VIALE, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8015 S

BELLISSIMO zona Carducci, 7 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 20617 S

CENTRALE bellissimo, V piano (mansarda), stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 20618 S

LOCALE libero adatto torrefazione bar ristorante; altro magazzinetto, vendonsi. Visitare Battisti 20. Informazioni portiere. 7991 S

SOLEGGIATO Roiano, ammezzato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 20617 S

TERRENO alberato, centro Opicina, mq. 1200, adatto costruzione villetta, vendesi. Informazioni 95982. 20617 S

VILLA posizione soleggiata, tristanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, cantina, poggioli, giardino, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8021 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere svedesi desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U P I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

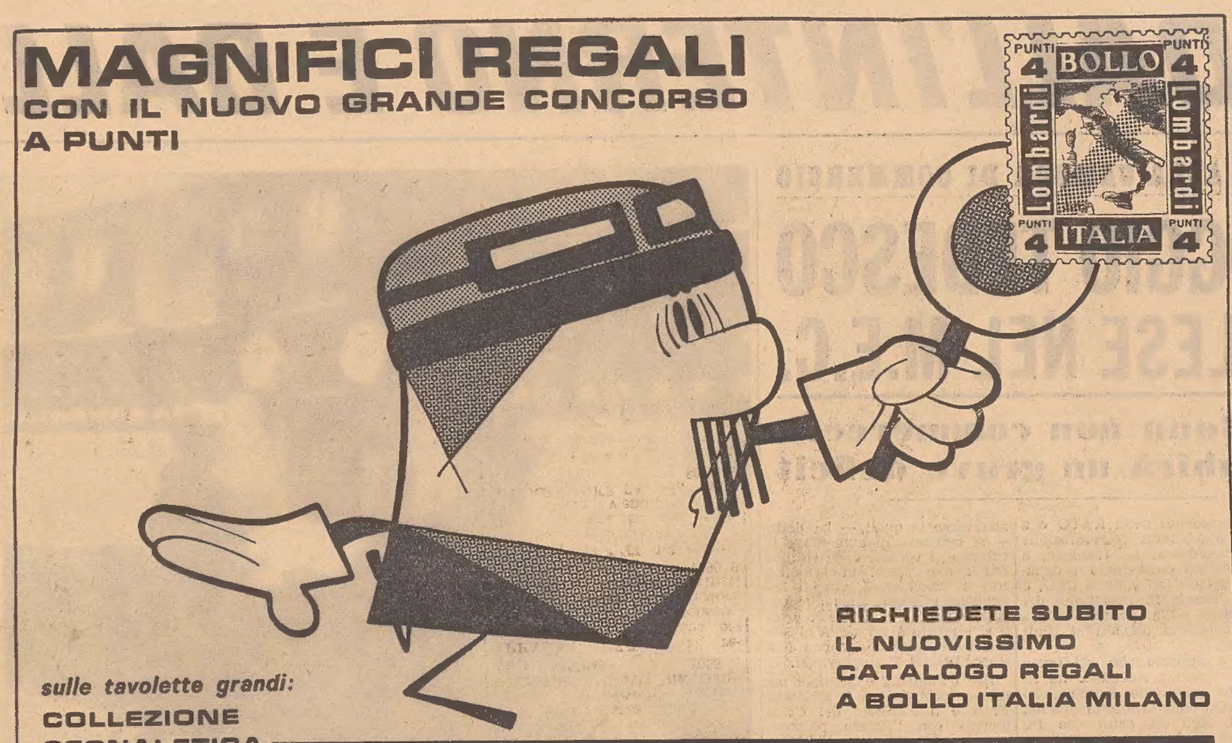
POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale





ASPICHININA

ACIDO ACETILSALICILICO - BROMIDRATO DI CHININA

D.N. 1054

2 compresse prese insieme
troncano il raffreddore e l'influenza
al primo insorgere

IFI



A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello